QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-039, 40-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 500 per parola) - Avvisi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso doppio.

Improvviso rovesciamento della politica sovietica

Kruscev rifiuta il convegno al vertice e propone di convocare l'assemblea dell'Onu

Il Primo ministro russo in tre lettere ad Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, disdice la sua partecipazione alla conferenza nell'ambito del Consiglio di Sicurezza - L'inatteso mutamento dopo il suo viaggio a Pechino - Ripetendo le vecchie accuse di «aggressione», Mosca vuole in realtà sottrarsi ad un leale confronto con gli occidentali

La situazione

«Sembra che tutto sia finito», ha detto Stevenson quando, appena uscito da un colloquio con Kruscev, ha conosciuto il testo della risposta sovietica. Essa fa cadere le speranze di una prossima conferenza al vertice, dimostra che il Primo ministro russo è tornato da Pechino deciso a boicottare le trattative, aggrava un'altra volta la tensione internazionale.

Delle tre lettere, la più lunga (dieci pagine invece di quattro) e la più polemica è indirizzata ad Eisenhower. Il dittatore non solo accusa gli anglo-americani di non aver posto termine alla loro «aperta aggressione» in Giordania e nel Libano; ma sostiene che, sotto la maschera del riconoscimento al nuovo regime di Bagdad, si preparano a attaccare l'Irak e la Repubblica araba unita, ed afferma che hanno respinto l'appello sovietico per una riunione dei capi di governo delle cinque potenze. La proposta di un incontro al Consiglio di Sicurezza (continua Kruscev) è un inganno: quest'organismo non può garantire una soluzione dei problemi del Levante, perché è composto di delegati «dei blocchi militari dominati dagli Stati Uniti» ed il posto «del legittimo rappresentante della grande Repubblica popolare cinese è usurpato dal cadavere politico di Ciang Kai-scek». Pertanto il governo russo chiede che la Assemblea generale dell'Onu si riunisca in seduta straordinaria e discuta il ritiro delle truppe anglo-americane, allontani i pericoli di guerra, riporti la tranquillità nel Medio Oriente. Ciò sarebbe «un buon passo» verso quella conferenza al vertice, che tutte le nazioni desiderano «per liquidare lo stato di guerra fredda».

Malgrado quest'invito finale, Kruscev sa benissimo che la sua nota pone un ostacolo insuperabile all'incontro fra i Grandi. Tutta la sua lettera è un monumento di malafede. Non soli gli alleati negli ultimi giorni hanno moltiplicato le prove della loro volontà di pace (riconoscimento dell'Irak, missione di Murphy a Bagdad ed al Cairo, elezione di un presidente «neutrale» a Beirut); ma Eisenhower e Macmillan avevano accolto la proposta russa di un immediato incontro, purché si tenesse nell'ambito del Consiglio di Sicurezza. La nota di ieri rappresenta, del resto, un capovolgimento della stessa posizione sovietica: nel messaggio del 23 luglio, Mosca aveva accettato le trattative all'Onu e proposto di invitare al Consiglio di Sicurezza «i paesi arabi interessati». Perché questo voltafaccia?

Può darsi che sia legato al viaggio di Kruscev a Pechino. La nota russa ripete tutte le accuse, anche le più grossolanamente propagandistiche, ammucchiate nel comunicato russo-cinese; accoglie le vecchie riserve di Mao contro il convegno alla sommità; appoggia la causa della Cina comunista (su cui avevano taciuto gli altri documenti sovietici) con un'energia senza precedenti: «Ignorare questa grande potenza — afferma — è un non senso. Senza la Repubblica popolare cinese, il Consiglio di Sicurezza è paralizzato e incapace di salvaguardare la pace nel mondo». E' dunque possibile che il Primo ministro russo si sia dovuto piegare alle imperiose richieste del potente alleato. Ma non si può nemmeno escludere che Mosca approfitti della resistenza cinese per una manovra tutta diversa: evitare la conferenza, dove sarebbe stata costretta a dare prove di buona volontà, dopo aver posato a protettrice della pace; accrescere la tensione nel Levante, per trovare nuovi pretesti a manovre eversive; ottenere dall'Assemblea generale, dove gli afro-asiatici ed i neutrali sono in maggioranza, una condanna dell'Occidente.

Dalla conferenza al vertice ci si potevano attendere, se non risultati miracolosi, almeno un principio di distensione: è improbabile che il «Parlamento del mondo», con le sue ottanta delegazioni, faccia qualcosa di utile.

c. c.

La consegna del documento ai tre ambasciatori

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 agosto.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha respinto stasera i termini delle proposte occidentali per una conferenza «al vertice» ed ha chiesto invece l'immediata convocazione in seduta straordinaria dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per ordinare lo sgombero delle truppe anglo-americane dal Medio Oriente.

Con un drammatico ed improvviso mutamento politico, Kruscev ha comunicato ai «Tre Grandi» che la convocazione dell'Assemblea generale è necessaria in quanto «i governi di Stati Uniti e Gran Bretagna hanno rifiutato di riunire una conferenza dei capi di governo delle cinque Potenze» e dal momento che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu «ha dimostrato di non essere in grado di garantire una soluzione» ai problemi del Levante. Di conseguenza, dichiara il premier russo, il capo della delegazione sovietica alle Nazioni Unite ha ricevuto ordine di chiedere l'immediata convocazione della Assemblea generale.

Il nuovo orientamento sovietico è contenuto in messaggi che Kruscev ha inviato stasera al presidente Eisenhower, al primo ministro britannico Macmillan e al primo ministro francese De Gaulle. Il messaggio del primo ministro russo ai tre occidentali è stato reso pubblico dall'agenzia "Tass" e dalla radio di Mosca poco dopo che gli ambasciatori dei tre paesi ne avevano ricevuto il testo al Ministero degli Esteri dell'Urss.

La lettera al presidente Eisenhower, dopo un preambolo dedicato alla situazione internazionale in generale ed a quella del Medio Oriente in particolare, dice tra l'altro: «Signor Presidente, il governo sovietico spera che l'esame del problema del Levante da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nella quale sono rappresentate nazioni grandi e piccole, consentirà di trovare la strada verso la liquidazione del pericolo di guerra venutosi a creare nel Medio Oriente a causa delle azioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e consentirà di riportare la tranquillità in quella regione del mondo.

«Signor Presidente, — continua il documento, — io credo che concorderete con me che gli avvenimenti del Medio Oriente hanno posto il mondo di fronte alla minaccia di una guerra generale con disastri incommensurabili per i popoli e che la questione di creare le condizioni per una pacifica coesistenza fra gli Stati e per la liquidazione della guerra fredda, che avvelena l'intera atmosfera internazionale, è divenuta particolarmente acuta. La Unione Sovietica e tutti i Paesi amanti della pace stanno cercando di creare una situazione in cui nessuna grande Potenza sia in grado di compiere un'aggressione anche contro un piccolo Paese».

L'attacco di Kruscev contro l'efficienza del Consiglio di Sicurezza dice: «Se noi osserviamo la composizione del Consiglio di Sicurezza nella sua forma attuale, non possiamo che giungere alla conclusione che, sotto la pressione degli Stati Uniti, quest'organo è diventato in realtà una specie di Comitato composto principalmente di Paesi che sono membri della Nato, della Seato e del Patto di Bagdad. Invece di includere in esso il legale rappresentante della grande Repubblica popolare cinese, il Consiglio di Sicurezza comprende il rappresentante di un cadavere politico: Ciang Kai-scek.

«La politica di ignorare la Cina popolare — dice la lettera — non ha senso. Questa grande Potenza esiste, diviene sempre più forte e si sviluppa senza tener conto se è riconosciuta o non è riconosciuta da taluni governi. Di conseguenza, si è venuta a creare una situazione nella quale il Consiglio di Sicurezza è praticamente paralizzato e non è in grado, indipendentemente dalla volontà degli Stati Uniti, di prendere alcuna decisione che faciliti realmente la garanzia della pace del mondo».

E' evidente in questo attacco il risultato dei colloqui segreti che Kruscev ha avuto negli ultimi giorni della settimana scorsa a Pechino col Presidente cinese Mao Tse-tung.

Dopo avere dichiarato di aver studiato attentamente il messaggio inviatogli giovedì scorso dal presidente Eisenhower, la lettera di Kruscev continua: «Non intendo scendere in polemica con voi, signor Presidente, tuttavia, non posso ignorare talune distorsioni, contenute nel vostro messaggio, riguardanti la politica estera dell'Unione Sovietica ed i suoi obbiettivi». Il Primo ministro russo respinge quindi l'affermazione di Eisenhower secondo cui l'Unione Sovietica ha imposto la sua volontà su alcuni Paesi dell'Europa orientale e dichiara: «Abbiamo già udito ripetutamente queste cose dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ma simili affermazioni non sono in alcun modo convincenti proprio perché troppe volte ripetute. I popoli dell'Europa orientale hanno scelto liberamente il loro attuale sistema di vita e non permetteranno ad alcuno di modificarlo».

Passando a trattare della questione dell'aggressione indiretta cui ha accennato il Presidente degli Stati Uniti, Kruscev sostiene: «Voi avete dichiarato che il problema del Medio Oriente non è un problema di aggressione da parte degli Stati Uniti, ma piuttosto una questione di aggressione indiretta. Ma, parlando di aggressione indiretta, signor Presidente, voi, come noi e la stragrande maggioranza degli altri Paesi, volete evidentemente dire che l'invio di truppe straniere in un territorio estero costituisce un atto di aggressione diretta. A ciò noi non abbiamo nulla da obiettare. Ecco perché il mondo intero considera l'invio di truppe americane nel Libano e di forze britanniche in Giordania come un'aggressione diretta. Per ciò che riguarda gli accenni che voi avete fatto nel vostro messaggio all'aggressione indiretta, il riferimento a questo asserito pericolo può essere considerato solo come un tentativo di coprire la diretta aggressione degli Stati Uniti. Incidentalmente, dirò che le affermazioni circa una aggressione indiretta che avrebbe minacciato il Libano sono state smentite da due ben noti rapporti degli osservatori delle Nazioni Unite inviati espressamente sul posto dal Consiglio di Sicurezza». A questo punto Kruscev polemizza con l'affermazione di Eisenhower di non poter recarsi a Mosca dopo le manifestazioni «organizzate» contro l'ambasciata americana e ricorda le dimostrazioni ostili cui sono soggetti i delegati russi all'Onu.

Kruscev accusa quindi l'America e la Gran Bretagna di rendere impossibile la sua progettata conferenza a cinque, ma afferma che la proposta sovietica è stata appoggiata da una «così generale insistenza popolare» che ha servito ad arrestare «gli interventisti dall'estendere l'aggressione nel Medio Oriente».

Opponendo un netto rifiuto alla proposta di Eisenhower di svolgere al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la discussione sul Medio Oriente, il primo ministro russo dice testualmente: «Il Consiglio di Sicurezza è posto attualmente in una posizione di pratica subordinazione alla politica estera degli Stati Uniti mentre la maggior parte delle delegazioni in esso rappresentate non sono libere di fare alcuna cosa che si allontani dalla posizione assunta dall'America. Ciò non ci permette di considerare come buona la vostra proposta.

«La politica degli Stati Uniti — continua Kruscev — nei riguardi del Consiglio di Sicurezza mina la possibilità di questo organo di intraprendere efficaci misure in difesa della pace e per l'arresto dell'aggressione e distrugge l'efficienza del Consiglio di Sicurezza quale strumento di pace. In tali circostanze, il governo sovietico considera necessario esercitare tutti i suoi sforzi volti al mantenimento e al rafforzamento della pace nel Vicino e Medio Oriente. Dal momento che i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno mancato di convocare una conferenza dei capi di governo delle cinque Potenze (i quattro Grandi e l'India) e dal momento che il Consiglio di Sicurezza ha dimostrato di non essere in grado di garantire una soluzione al problema del Medio e Vicino Oriente, il governo dell'Unione Sovietica, nell'intento di prendere sollecitamente le misure necessarie per far cessare l'aggressione, ha dato istruzioni al suo delegato di chiedere la convocazione in seduta straordinaria dell'Assemblea Generale dell'Onu per discutere la questione del ritiro delle truppe degli Stati Uniti dal Libano e della Gran Bretagna dalla Giordania.

«Desidero manifestare la speranza — conclude Kruscev — che il governo degli Stati Uniti appoggerà la proposta di convocazione in seduta straordinaria dell'Assemblea Generale. Ciò costituirebbe un ottimo passo verso la diminuzione della tensione internazionale e preparerebbe il terreno ad una sollecita riunione fra i capi di governo».

La lettera al Presidente americano è lunga 10 pagine dattiloscritte; quella a Macmillan ed a De Gaulle — sostanzialmente identiche a quella diretta all'America — sono solo di quattro pagine. I messaggi sono stati consegnati ai tre ambasciatori ricevuti successivamente a distanza di un quarto d'ora l'uno dall'altro, al Ministero degli Esteri russo. Il rappresentante francese De Jean è stato ricevuto alle 17,45, quello americano, Thompson, alle 18 e l'inglese Reilly alle 18,15 (ora italiana).

Henry Shapiro

Eisenhower accoglie subito la nuova richiesta del Cremlino

Un comunicato della Casa Bianca: "E' la procedura che noi abbiamo già suggerito,, - I quattro motivi che hanno indotto Mosca a mutar tattica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 agosto.

Il presidente Eisenhower, in una sua dichiarazione resa nota stasera dal portavoce della Casa Bianca, ha commentato l'ultima nota di Kruscev rammaricandosi del rifiuto sovietico ad una conferenza al vertice nell'ambito del Consiglio di Sicurezza, ma nello stesso tempo dicendosi favorevole alla proposta di «portare nuovamente dinanzi alle Nazioni Unite le questioni da noi discusse nel recente scambio di lettere». Egli ha però aggiunto che la discussione nell'Assemblea generale si dovrà svolgere sulla base della mozione presentata fin dallo scorso 18 luglio dal delegato degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza, nella quale si chiedeva che truppe dell'Onu sostituissero le truppe americane nel compito di difendere l'indipendenza del Libano.

Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha d'altra parte precisato che il Presidente ha dato istruzioni al rappresentante permanente americano all'Onu di domandare che la risoluzione americana presentata il 18 luglio alle Nazioni Unite, che chiede una riunione speciale dell'Assemblea Generale, venga adottata dal Consiglio di Sicurezza. Hagerty non ha respinto la possibilità che Eisenhower si rechi alla riunione straordinaria dell'Assemblea Generale, ed ha messo in rilievo che tutto dipenderà dalla procedura che sarà adottata.

Il Presidente ha fatto pubblicare la sua dichiarazione dopo aver conferito alla Casa Bianca, per un'ora, con il vice-segretario di Stato Herter, il quale a sua volta, prima di recarsi dal Presidente, ha parlato per telefono con Dulles, attualmente in Brasile.

Prima ancora di prendere in considerazione la proposta sovietica di convocazione straordinaria, il Consiglio dovrà decidere sulla precedente richiesta americana.

Il rifiuto di Kruscev è stato certamente determinato da molti fattori. Gli osservatori politici sottolineano i seguenti:

Primo: poiché l'atteggiamento russo è radicalmente mutato dopo l'incontro Mao-Kruscev, è probabile che Mao si sia opposto a lasciar discutere i problemi asiatici fra Kruscev, gli occidentali e l'Onu, di cui la Cina non può far parte.

Secondo: dopo aver accertato che l'indirizzo del nuovo governo iracheno non è nè antioccidentale nè ansioso di federarsi con la Repubblica araba e che l'Egitto vuol servirsi della rivalità russo-americana per affrettare l'unificazione ma non per divenire un satellite sovietico, la Russia non avrebbe più interesse a rischiare una nuova tensione internazionale in una discussione che, impostata sul principio dell'aggressione indiretta, era forse destinata ad irrigidire le parti.

Terzo: la pressione propagandistica contro l'intervento americano è ormai insostenibile, poiché tutti sono convinti che le truppe anglo-americane non hanno altro obbiettivo oltre quello di assicurare la sopravvivenza del Libano e della Giordania: il successo che Kruscev si riprometteva inizialmente è quindi divenuto molto dubbio.

Quarto: insistendo su un dibattito, dentro o fuori dell'Onu, Kruscev avrebbe offerto agli Stati Uniti ed all'Occidente l'occasione di presentare un piano politico ed economico per conciliare le aspirazioni degli arabi alla unificazione con gli interessi difensivi ed economici dell'Europa e dell'America, mentre la Russia, non avendo nulla di offrire di egualmente positivo, sarebbe stata costretta a prendere un atteggiamento negativo.

Sono stati questi fattori, e la loro reciproca combinazione, che hanno costretto Kruscev a sottrarsi ad ogni pubblico confronto con l'Occidente.

Gino Tomajuoli

Sorpresa a Londra per il rifiuto russo

Londra, 5 agosto.

La risposta di Kruscev alle ultime proposte occidentali per un incontro di Primi Ministri nell'ambito delle Nazioni Unite, pur così attesa, ha colto di sorpresa gli ambienti diplomatici inglesi.

La sorpresa, naturalmente, sta nel fatto che ci si attendeva o un'accettazione delle proposte inglesi ed americane oppure una risposta che tentasse di creare difficoltà tra gli alleati — come sarebbe stata l'accettazione della formula favorita da De Gaulle —. Kruscev ha invece scelto una via nuova il cui pieno significato non è questa sera ancora del tutto chiaro agli osservatori inglesi.

Quello che pare certo, comunque, è che Kruscev ha modificato ancora una volta la sua posizione.

La sua proposta implica problemi nuovi di procedura e rappresenta, per lo meno a prima vista, anche una aperta contraddizione con le frequenti affermazioni di Kruscev. Egli ha sempre sostenuto che il problema del Medio Oriente deve essere discusso con la massima urgenza: l'organo dell'Onu che può agire con maggior rapidità non è però l'Assemblea generale, che può soltanto mandare raccomandazioni al Consiglio di sicurezza, ma è il Consiglio di Sicurezza stesso, proposto appunto dagli occidentali.

Spaak ricevuto al Quirinale



Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri al Quirinale il segretario generale della Nato, Paul Henri Spaak, insieme al presidente del Consiglio, on. Fanfani (Tel.)

Al Consiglio dei Ministri ed alla Commissione per gli Esteri

Fanfani espone le proposte italiane per risolvere la crisi nel Medio Oriente

Tre punti: accordo tra gli Stati arabi ed Israele; "status quo,, garantito dall'Onu; fondo di assistenza internazionale per lo sviluppo economico di tutta la zona - Gli interventi di Pajetta, Pacciardi, Martino, Saragat e Nenni - Il Presidente del Consiglio a colloquio con Spaak; domani sarà a Parigi per incontrarsi con De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Al Viminale, al Quirinale, a Palazzo Madama, a Montecitorio e a Piazza del Gesù si è parlato tutto il giorno di politica estera. Più di tutti ne ha parlato Fanfani: in prima mattinata ha fatto al Consiglio dei ministri una relazione sulla sua recente attività internazionale; più tardi ha ricevuto il segretario generale della Nato Spaak al quale — dopo averlo accompagnato da Gronchi — ha offerto una colazione a Villa Madama; nel pomeriggio ha partecipato alla riunione della Commissione degli Esteri, convocata appositamente per discutere le iniziative di politica estera del nuovo governo, e in serata, infine, è intervenuto alla riunione della direzione democristiana.

Lo stesso Presidente del Consiglio, nella conferenza-stampa che usa tenere dopo le riunioni di Gabinetto, ha dato qualche indicazione sul tenore delle sue relazioni. Integrandole con le altre informazioni raccolte sia tra i portavoce che tra i parlamentari che hanno partecipato alla riunione della commissione degli Esteri, si può ricostruire un quadro sufficientemente esatto di ciò che egli ha detto prima ai ministri e poi ai deputati.

Il problema del Medio Oriente — secondo Fanfani — deve essere considerato per lo meno da tre punti di vista: l'aspirazione dei paesi arabi all'indipendenza e lo stato di miseria endemica di quelle popolazioni; l'inquietudine e il fermento provocanti reciproche intromissioni nei vari ordinamenti interni (in particolare dalla suggestione esercitata dall'Egitto); il conflitto tra le grandi potenze che trova in queste zone un fertile campo di manovra.

Il governo italiano si considera indirettamente interessato alla risoluzione dei problemi del Medio Oriente e perciò si è ritenuto autorizzato a far conoscere il suo pensiero ai dirigenti dei paesi amici. Lo ha fatto e continuerà a farlo con spirito completamente disinteressato e perciò non intende porre nessun problema di prestigio: non pretende, ad esempio, porre candidature per la partecipazione alle riunioni che potranno essere decise.

Ma i punti su cui Fanfani ha richiamato l'attenzione dei suoi interlocutori internazionali sono altri. Pur senza presentare un vero e proprio «piano» egli ha illustrato una serie di proposte, che parzialmente ricalcano il vecchio «piano Pineau», respinto a suo tempo da Washington perché implicava una ingerenza dell'Unione Sovietica nel Medio Oriente che allora gli Stati Uniti speravano ancora di poter evitare.

Le proposte sono sostanzialmente tre (e già sono state definite, infatti, il «triplice ombrello»): accordo tra gli Stati arabi e Israele con un reciproco impegno di rispetto delle frontiere e di non ingerenza negli affari interni; mantenimento dello «status quo» in tutto il vicino Oriente garantito dall'Onu; costituzione di un fondo di assistenza per lo sviluppo economico di quelle zone costituito dai paesi garanti e amministrato da una amministrazione autonoma. L'Italia è disposta a concorrere al fondo economico, proporzionalmente alle proprie possibilità. Le garanzie politiche per l'utilizzazione dei fondi dovrebbero essere fissate dal Consiglio di Sicurezza.

Le proposte italiane, ha aggiunto Fanfani, hanno destato interesse in tutte le personalità interpellate e comunque debbono essere inquadrate in un'attività diplomatica non esaurita dagli incontri dei giorni scorsi. Giovedì il Presidente del Consiglio si recherà a Parigi per parlare con De Gaulle. Alla fine della settimana dovrebbe incontrarsi anche con la signora Meir, ministro degli Esteri di Israele. E forse in autunno si potrebbe realizzare anche la famosa visita di Nasser in Italia, più volte preparata e più volte rinviata. (Ma su questo punto Fanfani si mantiene ancora riservato).

Le informazioni del Presidente non hanno provocato in Consiglio dei ministri particolari obiezioni. Alla commissione degli esteri, invece, il dibattito è stato lungo e abbastanza vivace. Iniziato poco dopo le sei pomeridiane è andato avanti sino alle 23.

Le «ostilità» sono state aperte da Pajetta che ha chiesto al Presidente del Consiglio di precisare che cosa aveva inteso dire parlando di «garanzie da interferenze esterne» e da chi dovrebbe essere organizzato il fondo di assistenza. Fanfani ha risposto che le garanzie debbono riguardare il «non intervento» delle grandi potenze e che l'amministrazione del fondo dovrebbe essere autonoma.

Il primo vero e proprio intervento di opposizione è stato quello di Pacciardi che, pur dando atto a Fanfani di agire nello spirito della solidarietà atlantica, gli ha fatto capire chiaramente di non approvare la strada che ha imboccato. «L'Irak è stata una sconfitta tragica per l'Occidente e una grossa vittoria dell'Urss, non dimentichiamolo. Il problema numero uno è quello di resistere per il futuro a questo tipo di aggressioni indirette. E la strada non è quella di favorire il panarabismo guidato dal colonnello Nasser. Che ne pensa il Governo? La scelta si fa su questo problema; la mia l'ho già fatta ed è irrevocabile».

Anche il monarchico popolare Cantalupo si è mostrato piuttosto diffidente verso le recenti iniziative governative ed ha fatto notare con ironia che sino a questo momento «non si sta assistendo ad un dialogo tra l'Italia e gli alleati, ma ad un monologo dell'on. Fanfani che ha detto tante belle cose, ma che di fatti ne ha indicati pochini».

Più morbido, in taluni punti addirittura consenziente, si è mostrato Nenni. Ha deplorato che il governo abbia voluto inquadrare le sue iniziative nell'ambito del Patto Atlantico mentre avrebbe potuto agire autonomamente, dal momento che la Nato non «copre» la zona del Medio Oriente. Ma ha approvato il principio del non intervento e quello del fondo di assistenza. «Ora — ha proseguito il *leader* socialista cercando evidentemente di trascinare Fanfani sulle sue posizioni — bisognerebbe tirarne tutte le conseguenze: accettare il non intervento significa anche appoggiare il neutralismo dei paesi arabi e favorire lo sviluppo economico di questi paesi significa battersi contro la politica del cartello petrolifero internazionale».

Si attendeva l'intervento dell'ex-Ministro degli Esteri Martino per l'attacco che presumibilmente avrebbe diretto alla nuova politica estera governativa. L'esponente liberale ha corrisposto all'attesa. «Apprezziamo, meglio, diamo atto al Presidente del Consiglio dell'equilibrio che ha dimostrato e dello spirito di fedeltà atlantica in cui si è mosso, ma siamo scettici, oltremodo scettici sulle proposte di patti di non ingerenza e di fondi di assistenza economica».

Martino ha rimproverato ancora Fanfani di aver copiato il suo piano da quello di Pineau, già dimostrato irrealizzabile, e si è detto convinto dell'impossibilità di riuscire a garantire *status* quo e non ingerenza politico-economica in quelle zone.

All'esponente liberale ha replicato Saragat prima ancora di Fanfani. Il *leader* socialdemocratico ha fatto notare come l'azione del nostro governo abbia dimostrato che nell'ambito della solidarietà atlantica si possa influire positivamente, con iniziative proprie. L'Italia, non avendo possedimenti coloniali, può valutare obiettivamente la situazione ed evitare errori pericolosi. Suez è stato un tragico errore, il mito di Nasser ne è la conseguenza. Forse se l'Italia fosse stata consultata in quella occasione avrebbe potuto contribuire ad evitarlo. Si può combattere Nasser, ma lo si combatte proprio evitando di accrescerne il mito, cioè non associandosi alla politica di oppressione dei popoli arabi.

Brusasca, Manzini e Vedovato hanno approvato l'azione del presidente del Consiglio e Fanfani ha finalmente concluso la seduta con una breve replica che ha riecheggiato i temi della relazione introduttiva e dell'intervento di Saragat. Era tardi e il presidente del Consiglio aveva ancora da andare a Piazza del Gesù per la riunione della direzione del suo partito. Domani si apriranno i lavori del Consiglio nazionale democristiano e si sono dovute leggere ed esaminare le due relazioni — politica ed organizzativa — su cui saranno impostati.

Enzo Forcella

Un tono particolare per De Gaulle

Invito alla Francia perché favorisca una conferenza dei "grandi,, fuori dell'Onu

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 agosto.

Nella sua lettera al generale De Gaulle, Kruscev sottolinea a varie riprese il fatto che sono stati gli anglo-americani ad impedire, con il loro atteggiamento, la riunione di una conferenza al vertice, e che, sebbene siano stati costretti a riconoscere il governo di Bagdad, la creazione nel Medio Oriente «di condizioni che liberino i popoli da un intervento estero richiede, come prima, una soluzione urgente». Perciò l'Unione Sovietica insiste sul ritiro immediato delle truppe dal Libano e dalla Giordania e «ritiene indispensabile convocare una sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'Onu».

Il tono della lettera è polemico e propagandistico. E' chiara l'intenzione di Mosca di porre in stato d'accusa americani e inglesi dinanzi ad un tribunale internazionale, nonché una vaga speranza di poter separare la Francia dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti: «Suppongo che sarete d'accordo con me — scrive Kruscev a De Gaulle —, dati gli avvenimenti del Medio Oriente che hanno messo il mondo dinanzi alla minaccia di una guerra generale —, la quale provocherebbe sofferenze incalcolabili per i popoli —, nel giudicare che è particolarmente importante creare le condizioni che permettano la coesistenza pacifica degli Stati e la liquidazione della guerra fredda che avvelena l'atmosfera internazionale». E per dimostrarsi favorevole a certe tesi francesi, il primo ministro sovietico conclude affermando che una conferenza fra i dirigenti dei vari paesi (ma non li precisa), come quella desiderata dal generale De Gaulle, continua ad essere necessaria «per liquidare la guerra fredda e rendere impossibile lo scatenarsi della guerra calda». Egli chiede quindi alla Francia di fare di tutto per provocare tale conferenza e, intanto, di appoggiare la domanda di convocazione dell'Assemblea generale dell'Onu.

Negli ambienti politici francesi si ritiene che il cambiamento, definito «spettacoloso», della tattica di Kruscev sia la conseguenza delle sue conversazioni con Mao Tse-tung. La idea di affidare all'Assemblea generale dell'Onu la soluzione dei problemi del Medio Oriente fu suggerita, infatti, dalla Cina giorni or sono — prima che Kruscev si recasse a Pechino —, ritenendo che gli Stati Uniti non dispongano più alle Nazioni Unite di una maggioranza di due terzi. Alla Assemblea generale dell'Onu, secondo Pechino, gli Stati Uniti potranno essere messi in posizione d'imputati, ed inoltre la questione dell'ammissione della Cina comunista potrà nuovamente essere sollevata.

Il governo francese si riunirà domattina per esaminare attentamente la nuova tesi di Mosca, e ciò contribuirà ad aumentare l'importanza dell'incontro di giovedì fra il presidente Fanfani e il generale De Gaulle. Quest'ultimo ha avuto oggi una lunga conversazione con il ministro degli Affari esteri d'Israele, che sarà domani a Londra per incontrarsi con Macmillan e alla fine della settimana a Roma per parlare con Fanfani, dopo il suo ritorno da Parigi.

l. m.

Stevenson «sconfortato» dopo un colloquio con Kruscev

Mosca, 5 agosto.

Il primo ministro russo Kruscev ha avuto oggi un colloquio con il capo del partito democratico americano Stevenson, il quale si trova in Russia dal 12 luglio per visitare il paese e per discutere con le autorità sovietiche sul problema dei diritti d'autore per le pubblicazioni americane edite nell'Unione Sovietica.

L'incontro è durato due ore ed è avvenuto poco prima che venisse consegnata agli ambasciatori di Washington, Londra e Parigi la nota di Kruscev sul Medio Oriente e la conferenza al vertice. Stevenson non ha voluto rivelare ai giornalisti l'andamento della sua conversazione con il capo sovietico; ha solo dichiarato di dover notare «con grande sconforto» il peggioramento della situazione internazionale in seguito agli ultimi avvenimenti. «Sembra che tutto sia finito» ha commentato dopo aver letto la lettera di Kruscev ad Eisenhower.

CRONACA CITTADINA

Un bilancio della vita cittadina

In un anno abbiamo pagato quasi 7 miliardi per dazio

Nel 1957 l'incasso del Comune è salito di 468 milioni rispetto al 1956 - In aumento il consumo del vino e della carne - Raddoppiate le vendite dei frigoriferi - Cresce la richiesta di elettricità

Gettito delle imposte comunali di consumo

Categorie di generi		Anno 1956	Anno 1957	Differenze
Bevande vinose	L.	1.442.891.[illegible]	1.514.[illegible]	+ 77.[illegible]
Liquori	»	178.[illegible]	197.[illegible]	+ [illegible]
Bevande non alcool.	»	178.417.[illegible]	[illegible]	+ 18.[illegible]
Carni	»	1.444.[illegible]	1.5[illegible]	+ 74.[illegible]
Altri commestibili	»	[illegible]	630.475.[illegible]	+ 14.[illegible]
Combustibili	»	1.457.[illegible]	1.622.110.[illegible]	+ 164.[illegible]
Mat. per costr. edili	»	157.191.[illegible]	122.101.[illegible]	— 35.[illegible]
Generi diversi	»	[illegible]	434.[illegible]	+ 42.[illegible]
Tariffa sussidiaria	»	517.[illegible]	623.[illegible]	+ 105.[illegible]
Totali	L.	6.[illegible]	6.880.[illegible]	+ 468.[illegible]

Il servizio imposte consumo del Municipio ha ultimato in questi giorni i rilevamenti statistici riguardanti i consumi dei torinesi ed i dazi pagati nel 1957. Ne risulta un quadro interessante da cui si possono dedurre alcuni indici sul tenore di vita, sulle preferenze e sulle abitudini degli 877 mila (oggi oltre 900 mila) abitanti che l'anno scorso risiedevano nella nostra città.

Nel 1957, per imposte di consumo, l'Amministrazione civica ha incassato 6 miliardi e 880 milioni con un maggior gettito di quasi mezzo miliardo (esattamente 468 milioni) rispetto al 1956. Suddividendo la cifra per 877 mila abitanti risulta che i torinesi l'anno scorso hanno pagato 7785 lire annue di dazi a testa con un incremento di 206 lire per abitante nei confronti dell'anno precedente.

«L'aumento *pro-capite* — si afferma nella relazione — è tanto più degno di rilievo in quanto non è dovuto ad inasprimento delle tariffe od a maggiorazioni delle aliquote e dei valori medi che in alcuni casi sono anzi diminuiti». In altre parole si è verificato un incremento individuale dei consumi indice di un migliorato tenore di vita.

Il gettito complessivo dell'imposta è dunque aumentato perché sono cresciuti i consumi, ma soprattutto perché è aumentato il numero dei consumatori: dal 1956 al 1957 la popolazione di Torino è passata da 839 mila a 877 mila abitanti (38 mila in più).

I 6 miliardi e 880 milioni di dazi riscossi dal Comune nel 1957 risultano dal gettito di nove grandi categorie di generi. Tutte sono in aumento tranne i materiali per costruzioni edili, come si vede dalla tabellina che pubblichiamo. Ecco un'analisi delle singole voci:

Bevande vinose: Il consumo assoluto è risultato di 992 mila ettolitri con un aumento di 46 mila ettolitri rispetto all'anno precedente. Il consumo medio è stato nel '57 di 113,15 litri per ogni abitante contro 112,71 litri del 1956. Vi è cioè stato un lievissimo incremento del consumo individuale pari a 0,44 litri per persona, malgrado la concorrenza della birra e delle altre bevande analcooliche. Dalle cifre particolareggiate si rileva una diminuzione dell'acquisto di uva fresca da trasformare in vino: i torinesi stanno abbandonando la tradizionale usanza di produrre vino in proprio a causa della mancanza di attrezzature e di locali idonei. Nel '57 si sono bevuti a Torino 198 mila litri di spumante pari ad un quinto di litro: poco più di una coppa a testa.

Liquori, acquaviti ed alcool puro: L'incremento di consumo di 1165 ettanidri viene giudicato «notevole».

Bevande non alcooliche: «Un più rigido controllo della produzione interna — dice la relazione — ha reso possibile un maggior accertamento di consumi che si è tradotto in un aumento di gettito pari a 18 milioni e mezzo di lire. Nel settore si è riscontrata anche una maggiore preferenza della popolazione per questo tipo di bevanda». I consumi sono stati: 828 mila litri di acqua di seltz; 7 milioni di bottigliette di bevande gassate varie; 126 mila chili di polveri per acque da tavola ecc...

Carni: Nel 1957 sono stati venduti a Torino 38 milioni 186 mila chili di carne, contro 36 milioni 606 mila chili dell'anno precedente. L'aumento quantitativo assoluto è stato di un milione 580 mila chili. Il consumo *pro-capite* è in lieve aumento: 43,52 chili per ogni abitante nel '57 contro 43,36 chili del 1956. I torinesi hanno consumato nel '57 un etto e mezzo a testa di carne in più.

Altri commestibili (in questa categoria sono i pesci, il cioccolato, i biscotti, la pasticceria fresca, i gelati, i formaggi, il burro ed i surrogati di burro): I consumi risultano pressoché costanti e l'aumento del gettito dell'imposta deriva dal maggior numero di consumatori. Nel '57 sono stati venduti a Torino 610 mila chili di cioccolato; 121 mila chili di cacao in polvere; 1 milione 756 mila chili di biscotti comuni; 333 mila chili di panettoni e 601 mila chili di pasticceria fresca. Il consumo di gelati è stato di 286 mila chili e quello di burro di 3 milioni 106 mila chili.

Combustibili: L'estendersi della città ha determinato una maggiore richiesta di combustibili. Il consumo di gas-luce è aumentato di 1 milione 884 mila metri cubi e quello di energia elettrica di 14 milioni 87 mila chilowattora. Nel 1957 il consumo medio di gas è stato di 110,24 metri cubi per persona; è cioè diminuito rispetto al 1956 quando l'erogazione *pro capite* era stata di 113,60 metri cubi. In aumento è invece il consumo di energia elettrica: l'indice è salito da 157 a 166 chilowattora annui per abitante.

Materiali per costruzioni edili: Il gettito è diminuito di 35 milioni rispetto al 1956. Ciò non significa tuttavia una stasi nell'edilizia perché le case d'abitazione sono esenti dal dazio. A questo proposito la relazione osserva: «Poiché il mercato edile è saturo e sono ormai raggiunti i fini di incentivo alla ricostruzione postbellica, che si riprometteva la legge 2 luglio 1949, appare assurdo assoggettare a tributo le scuole, gli ospedali ed i notevoli rifacimenti, mentre continuano a godere della esenzione le imprese edili aventi scopi di speculazione e di lucro».

Generi diversi: Questa voce comprende mobili, grammofoni, giradischi, apparecchi radio, dischi, profumi, saponi fini e pelliccerie. L'aumento dei consumi è sensibile.

Tariffa sussidiaria: Riguarda articoli sportivi, calzature, fiori, cucine a gas, frigoriferi, giocattoli, orologi, oggetti d'oro e d'argento, tessuti, elettrodomestici ecc. Risulta in forte aumento l'acquisto di frigoriferi: nel '57 ne sono stati venduti per una capacità complessiva di 4 milioni di litri contro 2 milioni del '56.

Selvaggio delitto scoperto tra le boscaglie della Dora

Un infermiere ucciso alla Pellerina col capo fracassato a colpi di pietra

L'omicida gli ha inferto anche alcune stilettate al cuore - Due operai hanno trovato il cadavere - La vittima identificata a tarda sera da un'affittacamere - Prestava servizio da 30 anni al "Martini" - La sua stanza è in grande disordine, forse l'uccisore vi andò dopo il crimine per rubare il denaro



L'infermiere Francesco Molinar Min: aveva 59 anni

Sospetti su un amico: sottoposto a lunghi interrogatori

Ieri mattina alle 10,30 due operai in ferie, Mario Ferraris di 46 anni, abitante in via Balme 34, e Geremia De Biase, cinquantenne, portavano i loro figli a giocare nel parco della Pellerina, sulla riva sinistra della Dora. E' un luogo molto isolato, fitto di acacie e di gaggie, tutto a cespugli; di giorno — nei mesi estivi — vi sono bagnanti a frotte; di sera e di notte, mancando completamente l'illuminazione, è un ritrovo di individui poco raccomandabili.

Gli operai e i loro ragazzi si trovavano a meno di cinquecento metri dalla centrale elettrica di uno stabilimento, allorché scorgevano, in un boschetto dove le piante formavano con i rami frondosi una specie di padiglione, un uomo steso a terra, bocconi. Lì per lì pensavano che dormisse; ma poi, con orrore, s'accorgevano che aveva la testa spaccata ed i ciuffi di capelli intrisi di sangue. Sconvolti e spaventati arrivavano di corsa, affannosamente, alla centrale elettrica, informavano il guardiano il quale, subito, telefonava al Commissariato di P.S. Madonna di Campagna. Pochi minuti dopo erano sul posto il funzionario dott. De Luca, il maresciallo Bertinetti, e il brigadiere Scala. Giungevano anche il dottor Sgarra della Squadra Mobile, accompagnato dal dott. Scandorra e da sottufficiali ed agenti del reparto scientifico della Questura.

L'uomo giaceva con la faccia contro il terreno sabbioso: aveva il braccio destro sotto il corpo e il braccio sinistro rovesciato dietro la schiena. Il capo era stato sfracellato con violenza terrificante; l'osso della fronte appariva frantumato e la nuca sfondata. L'arma del delitto era lì, ancora al ridosso della testa: una pietra di notevoli dimensioni (tanto da poter essere sollevata solo con le due mani) e del peso di quattro o cinque chilogrammi. Si rivoltava il cadavere (intanto era intervenuto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet) e si aveva una sorpresa: sul petto, in direzione del cuore, vi erano i segni sanguinosi di due stilettate o di due colpi di punteruolo.

L'assassinato dimostrava dai 50 ai 60 anni; di piccola statura, abbastanza tarchiato, capelli castani, baffetti appena segnati. Era vestito modestamente con calzoni grigi, camicia a righe bleu, maglietta di flanella a mezze maniche, giacca di tessuto «principe di Galles»; aveva scarpe nere, ma se la sinistra era calzata, la destra era a qualche metro dal cadavere. Gli abiti erano in disordine. I funzionari effettuavano la perquisizione, ma non trovavano nulla se non una singolare quantità di fazzoletti — sei, di cui due sporchi e quattro puliti e stirati di fresco — e un minuscolo astuccio di alluminio contenente una statuetta della Madonna alta due centimetri e mezzo. La tasca posteriore destra dei pantaloni era stata rovesciata in fuori; evidentemente l'assassino si era impadronito di furia del portafoglio con i soldi e i documenti.

Alcuni carabinieri, ch'erano accorsi al comando del capitano De Santis, perlustravano attentamente la zona: accanto al cadavere si rinveniva una moneta da cinque lire, più in là, una matita rossa da falegname, dietro un cespuglio, un paio di zoccoletti da uomo. Nient'altro, nessun indizio solido. Dall'esame del cadavere e del terreno si poteva arguire che l'uomo fosse stato aggredito improvvisamente dall'avversario con le due stilettate al petto; caduto supino, gravemente ferito, non avrebbe più avuto la forza di reagire e l'altro, con facilità, l'avrebbe afferrato, rigirato e finito selvaggiamente a colpi di pietra sul cranio. Secondo il medico municipale la morte risaliva a parecchie ore, probabilmente alla sera prima.

Primo problema dell'inchiesta: l'identificazione della vittima. La polizia cominciava a svolgere indagini e ricerche nell'ambiente degli anormali. Venivano fermati e interrogati decine e decine di individui ai quali si mostrava la foto del morto. Si portava la stessa foto in caffè e bottiglierie dei sobborghi attorno al Parco della Pellerina. Ma nessuno era in grado di dare indicazioni utili. Tuttavia, dalle 18 alle 20, si presentavano in Questura due o tre persone che avevano letto la notizia del delitto su «Stampa Sera» e, in apprensione per un congiunto scomparso dalla mattina o dalla sera precedente, desideravano parlare con i funzionari per avere ragguagli. L'ultima — poco prima delle 20 — era un'affittacamere che diceva al dott. Sgarra: «Dalla descrizione del giornale credo di identificare il morto in un infermiere, un mio conoscente, che vive solo in via delle Orfane...».

Il dott. Sgarra la raccomandava di aver coraggio e le metteva dinanzi agli occhi l'immagine del cadavere, ch'era stata ripresa dai fotografi della Questura. La donna aveva un moto d'orrore, ma subito esclamava, senza esitazione: «Sì... è lui! Non posso sbagliarmi. E' proprio lui». E precisava le generalità: Francesco Molinar Min di 59 anni, abitante in via delle Orfane 18, infermiere presso l'Astanteria Martini. Una macchina della Mobile si precipitava all'indirizzo indicato. Il Molinar abitava una modesta stanza al primo piano. La porta era socchiusa, l'infermiere non era più stato visto dal giorno prima.

La camera appariva in grande disordine, con cassetti aperti, carte gettate per terra. Tanto da far sospettare che l'assassino, impadronitosi dopo il delitto delle chiavi che la vittima aveva in tasca, fosse andato nel suo alloggetto e avesse frugato dappertutto per trovare il denaro. I colleghi affermano che il Molinar, che era molto parsimonioso nelle spese e che faceva da sé tutti i lavori di casa, avesse da parte una discreta somma, frutto dei risparmi di molti anni.

Nativo di Corio Canavese, il Molinar Min era da trentun anno dipendente dell'Ospedale. Sul lavoro era irreprensibile: svelto, premuroso, solerte, di comportamento sempre corretto. Sembra invece che la sua vita privata fosse piena di tristi ombre. Secondo voci insistenti, l'infermiere aveva torbide relazioni e spesso si faceva vedere assieme ad individui equivoci. Il 17 luglio era andato in ferie e avrebbe dovuto riprendere servizio il 17 agosto. Non s'era mai allontanato da Torino: ogni sera, dopo aver cenato nel suo alloggio, usciva e non tornava che a notte inoltrata.

A notte inoltrata la «Mobile» con tutti i suoi funzionari, sottufficiali e agenti era in piena attività. Febbrilmente si erano esaminati gli amici del Molinar Min e i sospetti erano caduti su uno di essi, un uomo sposato e domiciliato nelle immediate vicinanze dell'Astanteria Martini: si poteva accertare che costui, da alcune settimane, frequentava assiduamente la casa dell'infermiere, trattenendovisi a lungo, di giorno e di notte.

A tarda ora l'uomo veniva rintracciato e accompagnato in Questura. Sottoposto a insistenti contestazioni, negava fermamente di aver avuto alcuna parte nel delitto: affermava anzi che da parecchi giorni non si era più incontrato con il Molinar. L'interrogatorio è proseguito fino a notte inoltrata.



Prime indagini sul luogo del crimine: il corpo era steso ai piedi d'una pianta



Geremia De Biase, che ha scoperto il cadavere

Titolare di una grossa impresa edilizia

Muore al volante della sua auto che si schianta contro un pullman

Il terribile scontro presso Strambino durante il sorpasso di un carro agricolo - Incolumi il figlio del guidatore e altre due persone - Quattro mesi fa la stessa macchina aveva ucciso una vecchia in corso Francia



Il comm. Giovanni Lingeri

Un noto impresario edile torinese è rimasto ucciso nello scontro fra la sua «Flaminia» ed un pullman di linea nei pressi di Strambino. Vittima della sciagura è il commendator Giovanni Lingeri, di 60 anni abitante a Torino in corso Galileo Ferraris 124, con la moglie ed il figlio Santino, di 18 anni, studente. Il Lingeri era nato a Volpiano: da molti anni svolgeva una vasta attività nel campo delle costruzioni edili, di strade e di canali: la sua impresa che ha sede nella nostra città in via Cassini 25, aveva ottenuto appalti di importanti opere da parte dell'amministrazione comunale e di quella provinciale e di altri enti pubblici.

Al momento della sciagura il comm. Lingeri si stava recando a Saint Rhémy per un sopraluogo ai cantieri per il traforo del Gran San Bernardo, nei quali anche la sua impresa era interessata. Era partito da Torino sulla sua grossa auto, portando con sé il figlio e due collaboratori, i geometri Croce e Quaglia. Verso le 7.45 era giunto a pochi chilometri da Strambino, sulla strada provinciale Montalenghe-Romano, dalla quale era passato per soffermarsi ad osservare i lavori in corso per l'autostrada Torino-Ivrea.

Lo scontro è avvenuto in una ampia curva nel territorio del comune di Bessolo. La «Flaminia» guidata dal Lingeri (ad una velocità di circa 60 chilometri all'ora, a quanto ha dichiarato il figlio della vittima) si trovava all'improvviso davanti un carro agricolo su alcuni contadini, che ai passeggeri dell'auto parve fermo o che al massimo procedeva a passo d'uomo. La strada in quel punto fa un'ampia curva. Per evitare l'ostacolo l'automobilista era costretto ad una brusca sterzata verso la sinistra della carreggiata.

Proprio in quel momento giungeva in direzione opposta un autobus guidato dall'autista Fiorelli Siviero, di 37 anni, abitante a San Giorgio Canavese. Entrambi i guidatori tentavano disperatamente di frenare ma lo scontro avveniva ugualmente.

La grossa macchina, pur con il «muso» sfasciato, resisteva abbastanza all'urto e gli altri passeggeri rimanevano quasi illesi; ma il pilota andava a sbattere in pieno contro il piantone dello sterzo riportando lo schiacciamento del torace. Portato con un'auto di passaggio all'ospedale di Ivrea lo sventurato moriva durante il tragitto.

Il commendator Lingeri, affermano coloro che lo conoscevano, era sempre stato un automobilista prudente anche se già una volta la sua macchina era stata coinvolta in un mortale investimento. Il 26 marzo scorso, sempre alla guida della sua «Flaminia», aveva investito ed ucciso una donna, la signorina Caterina Gibba, di 78 anni, che stava attraversando il corso Francia, davanti al numero 236 ove abitava.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,8
MINIMA + 18,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,3; pressione 749,2; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: condizioni stazionarie; possibilità di temporali nel tardo pomeriggio. Temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +25,4; min. +16,6; med. +22,3.

Morta la donna investita appena discesa dal tram

Dopo quattro giorni di agonia è morta alle Molinette la sessantenne Cesarina Pessina ved. Bertone, che abitava in via Galluppi 12. Venerdì scorso, appena scesa dal tram in corso Unione Sovietica angolo via Galluppi, era stata travolta da un'automobile e scagliata a parecchi metri di distanza. All'ospedale i medici le avevano riscontrato la frattura del cranio. Le assidue cure non riuscivano a salvare la vita della povera donna che si è spenta la notte scorsa senza aver ripreso conoscenza.

— La contadina Esterina Alberto in Cena, di 45 anni, residente a Chivasso, in frazione Boschetto, si trovava ieri pomeriggio su un carro trainato da due mucche. D'un tratto gli animali, per cause che non è stato possibile accertare, si imbizzarrivano e si davano a corsa pazza. Per un violento sobbalzo del veicolo, la donna veniva scaraventata al suolo; nella caduta ha riportato fratture alla gamba sinistra che i medici dell'ospedale di San Vito hanno giudicato guaribili in due mesi.

Il diritto dei pensionati agli assegni familiari

I pensionati dell'Inps che superano le 10 mila lire mensili di pensione perdono — com'è noto — il diritto agli assegni familiari. La Cisl ha chiesto alla Confederazione nazionale di intervenire presso i ministeri competenti per ottenere la modifica di queste norme.

— La Cisl ha sollecitato all'Ufficio regionale del lavoro un incontro per stabilire gli aumenti di contingenza agli artigiani.

Bassa la percentuale delle promozioni agli esami di geometra e di ragioniere

Migliori i risultati alla "maturità" - Nel complesso l'esito delle prove sembra inferiore a quello del '57 - I professori ne fanno colpa alle nuove norme imposte dal ministero

Gli esami di maturità e di abilitazione sono ormai conclusi; gli ultimi scrutini volgono alla fine. Soltanto dopo il termine delle prove in tutte le scuole, il Provveditorato potrà fare una statistica ufficiale dei risultati; ma già ora, sulla base dei dati che possediamo e che comprendono quasi tutte le commissioni delle scuole statali oltre ai principali istituti privati, si può tentare un bilancio. Esso fornisce già un panorama abbastanza vasto in quanto riguarda 2499 candidati, di cui 608 della maturità classica, 262 di quella scientifica, 297 delle magistrali e 1341 dell'abilitazione tecnica.

La prima considerazione che nasce dal confronto delle cifre con quelle dello scorso anno è che risulta diminuita la percentuale dei promossi, aumentata quella dei rimandati.

In cifra assoluta i promossi sono 816, i rimandati 1267, i respinti senza appello 416. La percentuale degli alunni dichiarati «maturi» o «abilitati» è del 32,65 %, mentre l'anno scorso risultò del 36 %. Dal '57 al '58 la proporzione dei rimandati è salita dal 47 al 50,70 per cento, mentre stazionario è il numero dei respinti: intorno al 16 per cento.

I risultati meno brillanti si sono avuti nel campo dell'abilitazione tecnica: molto alta è la percentuale dei respinti all'Istituto Sommeiller. L'industriale Avogadro invece (col 50,65 % di promossi, il 34,98 % di rimandati e soltanto il 6,51 % di respinti, in base ai dati conosciuti finora), ha rialzato le medie complessive che tuttavia appaiono poco confortanti: 319 promossi (25,70 %), 675 rimandati (54,39 %), 247 respinti (19,90 %).

Al Sommeiller, come si è detto, sono molti quelli che hanno superato le prove. Fra i candidati geometri i promossi sono stati soltanto 42 (pari al 17,35 %), i rimandati 137 (56,61 %), i respinti 63 (26,03 %). Per i ragionieri (11 commissioni su 12) le cifre sono queste: promossi 176 (24,07%), rimandati 383 (52,65 %), respinti 169 (23,24 %).

Dopo l'abilitazione tecnica la più alta aliquota di respinti si registra nelle magistrali. Nei due istituti statali i promossi sono 128 (43,09%), i rimandati 111 (37,37%) i respinti 58 (19,53 %). Alla maturità scientifica i promossi sono 89 (33,84 %), i rimandati 133 (50,57 %), i respinti 41 (15,58 %).

La percentuale più bassa di respinti si è avuta al liceo classico dove i promossi sono 280 (46,11%), i rimandati 248 (40,85 %) ed i respinti 79 (pari a soltanto il 10,03 per cento, ciò che ha permesso di ridurre la media generale che altrimenti sarebbe stata assai più elevata che non lo scorso anno).

Nel complesso dunque abbiamo avuto risultati inferiori a quelli del 1957. Ciò è colpa delle interruzioni negli studi dovute all'«asiatica» ed alle elezioni oppure alle nuove disposizioni ministeriali, che pur nelle intenzioni volevano favorire i candidati?

Al termine degli esami dell'anno scorso, lo stesso Provveditore agli studi prof. Lama riconosceva che i mediocri risultati erano un campanello d'allarme, rivelavano la crisi della scuola italiana. I risultati di quest'anno ripropongono gli stessi interrogativi e gli stessi dubbi.

Abbiamo chiesto il parere di alcuni professori, presidenti di commissioni esaminatrici: sono stati concordi nel ritenere che l'esito non felice degli esami dipende in parte dalle «nuove norme»: con la sola eccezione delle commissioni in cui esse sono state interpretate con molta larghezza.

«*Il Ministero* — ci ha detto un Presidente — *ci ha imposto di respingere chi avesse insufficienza in più di tre materie. Ma, ciò che è più grave, ha obbligato i commissari a formulare subito dopo l'esame, un giudizio preciso, inequivocabile, sulla sufficienza o meno di ciascun candidato in ciascuna materia. Di fronte a questi giudizi verbalizzati era ben difficile, in sede di scrutinio correggere qualche insufficienza, col criterio della valutazione. Si è così snaturato il concetto del giudizio collegiale che poteva esser dato più serenamente durante lo scrutinio finale quando gli esaminatori si limitavano a registrare obbiettivamente le risposte dell'alunno, senza anticipare un verdetto*».

Specchio dei tempi

È un'avventura andare all'isola di Ponza? - «Grazie a due camionisti gentili» - La minacciata strage di diecimila colombi - «Ero andata al mare per trovare la quiete» Una bella trasmissione: ma chi la capisce? - Ha settantadue anni e crede nell'amore

Un lettore ci scrive:

«Animato dal pensiero non avventuroso, ma adatto alla stagione estiva, di andare a trascorrere qualche giorno all'isola di Ponza, che sta diventando un centro balneare, ho voluto avere qualche informazione sui prezzi del battello che fa servizio tra Anzio e l'isola. Mi sono rivolto a numerose agenzie di viaggi e turismo, e nessuna mi ha saputo dir nulla. Avrei dovuto altamente stupirmi, e invece lo stupore fu degli impiegati delle varie agenzie i quali, con più o meno bonaria indulgenza, mi fecero capire che la mia domanda era davvero strana. Uno di essi sintetizzò in certo modo lo stato d'animo di tutti; mi guardò infatti con benigno compatimento e mi disse: "Eh, si vede che lei non è abituato a viaggiare, per fare una domanda simile...". Volevo obiettargli che appunto per chi viaggia sono istituiti gli uffici di informazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Desidero rendere pubblicamente noto l'atto gentile del camionista conducente l'autocarro targato CN 35519. Circa le ore 20,30 del 2-8-'58 percorrevo con la mia macchina il tratto di strada tra Vernante e Limone, ed in quei tornanti mi sono accodato all'autocarro di cui sopra, carico di fieno. Appena segnalata la mia presenza con il claxon e con i fari, l'autista conducente l'autocarro, rallentata la marcia, si è subito portato rigorosamente alla destra, mentre il secondo autista si è fatto premura di sporgersi al massimo dal suo finestrino, accertarsi della strada libera, e segnalarmi con la mano "via libera", sì da garantirmi il sicuro sorpasso.

«Mi permetto chiedere all'amico avv. Michele Olivero, quale Presidente dell'Automobile Club di Cuneo, di invitare gli autisti e me nel suo ufficio, per dirci insieme "grazie!"».

prof. Giorgio Bocci
Primario Ospedale S. Croce

Una lettrice ci scrive:

«E' da parecchio che dò da mangiare ai piccioni, e questi oramai mi sono diventati amici; quindi il provvedimento della Giunta di Torino mi addolora assai. Ma, a parte questa mia considerazione sentimentale, mi chiedo: come mai solo a Torino prendono di queste disposizioni? Con tutta l'ammirazione che ho per la mia città, pure non la si può paragonare a Venezia, dove i piccioni sono una tradizione; vivono indisturbati a migliaia, nutriti dal Comune, e su quel gioiello di San Marco, e sui palazzi che lo circondano. Anche sul Duomo di Milano ve ne sono in quantità, ed ogni città d'Italia ha nuvole di queste bestiole, che oltre a tutto, hanno la nomina di "porta fortuna". Perché proprio a Torino le vogliono eliminare? — e proprio ora che sta per uscire la legge contro il tiro a volo? — Ed a proposito, non si potrebbe eliminare, invece dei piccioni, certi schiamazzi notturni poco morali nelle zone cosiddette "signorili"? Potrei avere una risposta a queste mie domande?. Distinti saluti e grazie».

Maria Rosaga

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo appreso che tra breve un certo numero di retaioli bergamaschi si esibirà nei viali e nei pubblici giardini di Torino per catturare circa diecimila colombi. Non possiamo certamente essere onorati di ospitare questi signori, che dalla stampa estera del nord vengono chiamati con aspri epiteti, né lieti della fine che attende queste povere bestiole da noi sempre considerate come un grazioso ornamento della città.

«Parecchi sono i capi di accusa formulati contro le stesse, tra i quali molto grave è quello d'aver distrutto nei giardini i tulipani acquistati in Olanda. Si dice anche che i colombi costituiscono il veicolo di una nuova malattia; infatti la loro eliminazione è stata decretata per motivi d'igiene. Noi riteniamo invece che in questa, come in tante altre occasioni, si sia ceduto innanzi ai soliti "pianta grane" a cui tutto dà fastidio.

«Per quanto riguarda le preoccupazioni di carattere igienico, noi consigliamo di portare piuttosto un maggior controllo nella pulizia delle strade e dei pubblici giardini che lascia a desiderare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Ho letto su "La Stampa" che nella riviera adriatica le autorità fanno seri sforzi per impedire i rumori eccessivi. Mi interesserebbe, per un altr'anno, sapere se effettivamente ci sono riuscite. Lo dico perché sono qui dal 1° di luglio e finora non sono riuscita a prender sonno nemmeno una notte senza far uso di sonniferi.

«Il rumore è tremendo e dura fin verso l'una di notte. La gente parla a voce altissima, le motorette rumoreggiano allegramente, le orchestrine con relativi cantanti ci danno dentro a tutta forza e ogni pochi passi si trova un juke-box messo fuori di un bar o stabilimento balneare, che funziona a getto continuo e al massimo del volume.

«Di tanto in tanto un paio di guardie passeggiano su e giù ma dei rumori non se ne interessano affatto. Nella mia camera da letto (al primo piano) arriva la musica da quattro fonti diverse!

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' d'uso ormai che in ogni trasmissione di varietà ci siano uno o più cantanti esteri, ma nella tv, nella "Perry Como Show", la trasmissione è imperniata tutta su cantanti e dicitori americani. Mi pare che sia esagerato; si sente parlare, ridere, battere le mani; tutto ciò sarebbe molto carino, se anche noi potessimo gustare le battute e i lazzi del "Perry" italo-americano.

«Non è una cosa preoccupante, se tutte le cose gravi fossero queste, sarebbero presto rimediate. Si chiude il televisore e oplà, tutto finito. Ma non mi pare giusto, con le tasse che si pagano alla Rai-tv, andare a dormire anche se non si ha sonno, perché per televisione danno uno spettacolo comprensibile solamente a una piccolissima schiera di telespettatori».

Maria Ivonne Rossi

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Ho letto con sommo interesse su "Specchio dei tempi" di un tale che chiede consiglio sulla scelta da farsi circa un matrimonio che sta per intraprendere. Ho 72 anni, ed io pure in mia gioventù mi son trovato di fronte agli stessi dubbi suoi che attualmente assillano quel giovane; ma dall'esperienza acquisita l'assicuro che non è giammai il danaro che possa render felice appieno una persona, ma bensì i sentimenti nobili ed affettuosi d'una donna a cui s'affida il proprio cuore.

«In un caso simile al suo, preferii io ultimo stringere matrimonio con una donna nullatenente, ma dotata di virtù, dalla quale in 45 anni d'unione nostra ho ritratto soddisfazioni tali da compensare largamente a tutte quante le deficienze pecuniarie, che purtroppo, ritengo siano di assillo a gran parte dell'umanità. Non creda dunque, che per un dissidio di normale interesse, l'amore reciproco possa estinguersi nel breve spazio di sei mesi; se questo è effettivamente reale, spinga [illegible] i due coniugi a lottare ancor più tenacemente per trarre la barca in porto, salvandola dal naufragio — come così abbiamo fatto noi in tantissimi anni di vita e di tribolazioni varie, senza peraltro che la stima e l'affetto che ci avvince l'un l'altro siano venuti mai meno per un solo istante».

Fausto Veretti

Echi di cronaca

Onorificenza

E' con piacere che comunichiamo che il Maresciallo di 1ª Classe di P. S. in pensione *Angelo Albesano* di Alba, è stato recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana per il lungo e lodevole servizio prestato.

STATO CIVILE

Ricca Ferdinando, anni 56, nato a La Turbie, abitante via A. Vespucci 41; Bencini Luigi, a. 55, Torino, v. Ormea 74; Ruggeri Giovanni, a. 7, Torino, via Nino Oxilia 27; Chiella Margherita v. Maina, a. 81, Isola Bella, v. Sesia 57; Volando Maria v. Mollo, a. 82, Barbania, v. De Sanctis 49; Tisian Ermete, a. 59, Vicenza, c. Brescia 20; Spalla Attilio, a. 69, Borgo S. Mart., corso Grosseto 119; Merlendo Rosa, a. 58, Torino, strada Mirafiori 31; Eliena Orsola, a. 63, Saluzzo, via Villa Regina 21; Oberto Domenica in Marena, a. 67, Torino, v. Bava 8; Mello Giovanni, a. 80, Sommariva, v. Benevento 11; Dalla Marina in [illegible], a. 79, Colonia, v. Fontanesi 32; Ciampini Alberia in Petrunelli, a. 53, Montieri, v. Cernaia 17; Depanis Giovanni, a. 80, Scurzolengo, via F. Carle 30.

Deceduti in ospedale: Sam Maria v. Bo, a. 50, ab. Torino; Rasini Marfisa in Bocci, a. 61, Pomarance; Magnesso Regina, v. Favaro, a. 61, Stanghella; Festa Ercole, a. 69, Belmasco; Franchi Franco, a. 22, Torino; Basio Angelo, a. 71, Settimo; Merlando Maria Grazia, a. 1, Torino; Olivero Tommaso, a. 36, Scalenghe; Dusmasco Antonio, a. 52, Torino; Rorietti Edgardo, a. 43, Domodossola; Gerbaldi Lucia, a. 41, Mondovì; Aymini Margherita in Fossia, a. 82, Borgomorino; Ferre Margherita v. Debernardi, anni 84, Torino; Garis Virginia v. Goria, a. 87, Maretto; Marchi Novara in Rossi, a. 34, Cimodalino; Cannariato Felicina, mesi 5, Torino; Letite Giuseppina, giorni 5, Torino.

Morti 31 - Nati 37 - Matrimoni 27.

— Il senso — del Piemonte

Son partiti giorni fa felici da varie città italiane gruppi di studenti fra i migliori delle nostre scuole. Passeranno l'estate in America, in poche settimane vi apprenderanno cose che non s'imparano in tutta una vita dai libri, vi faranno un'esperienza che potrà decidere del loro avvenire; e poi se ne torneranno in patria con la massima naturalezza, soddisfatti certo ma persuasi di non aver avuto dalla sorte nulla di straordinario. E infatti in un tempo di viaggi avventurosi e di scoperte affascinanti, dai fiordi alle oasi, dalle mitiche sorgenti delle antiche civiltà alle stazioni di partenza dei missili intercontinentali, che è mai una sosta negli Stati Uniti, là a due passi, per studio e per svago? Fortunati giovani d'oggi, pur fra i guai e le angosce e le paure che ora affliggono l'umanità, fortunati al punto da non doversi nemmeno ritenere debitori della fortuna.

Seguendo alla tv quella festante partenza ripensavamo alle vacanze borghesi — babbo mamma figli legati a filo doppio, mai uno dagli altri diviso — di mezzo secolo fa o più di lì. Vacanze semplici, modeste, addirittura umili se paragonate con quelle così piene e variate ed eccitanti d'adesso; vacanze lente, uguali, un po' sonnacchiose e tuttavia tanto care e attese per tre stagioni dell'anno; pomeriggi in villa turpidi immoti nella calura della gran campagna, la vera silente pacifica campagna, pianura o collina — Canavese Monferrato Langhe — attorno al borgo agricolo: interminabili meriggi fra un ronzar basso di mosche nelle stanze abbuiate per la siesta o sotto i pometi già odorosi di frutti, il libro abbandonato aperto sull'erba soffice e tepida che invitava a tuffarvi mani e volto per divagare in solitaria pace di pensiero in pensiero. Infine giungeva con un breve stormir di fronde il primo soffio della sera, si riunivano parenti e amici per la solita passeggiata lungo viottoli a mezza costa sopra la pianura, l'aria cominciava a olezzare sottile col diffondersi dolce delle ombre, e si tornava alle case che lo specchio giallo della luna già pendeva su gli alberi neri.

Da quei lunghi riposi estivi si usciva racquetati come da una notte d'alto sonno. Scontata in anticipo l'inevitabile ma non temuta noia, nulla era accaduto di non previsto fuorché talvolta negli adolescenti una romantica apertura sul finora inesplorato mondo dei sentimenti. Parevano d'anno in anno quei mesi trascorrere invano in un inutile consumo del tempo da rimpiangere in avvenire. E noi ragazzi non sapevamo invece d'andar depositando nel nostro più profondo cuore, per segrete ideali infiltrazioni, il senso arcano, vasto e molteplice, generosamente materno, della terra ov'eravamo nati. Non potevamo prevedere che quell'inavvertito sedimento d'immagini e d'affetti, di nostalgie e di moralità, provvisoriamente celato e soffocato dai tumulti della vita più attiva, sarebbe in un giorno lontanissimo riaffiorato al sommo dell'animo ormai oltre la maturità, con una insospettata freschezza di commozioni, con un'ardente «pietà» davvero religiosa. Forse i giovani d'oggi, proiettati su una esistenza sempre rapita da una velocità sopra i cento all'ora, non possono intendere per quale antica maturazione questo senso d'una terra affidata a ricordi remoti — una terra che per noi è il Piemonte — risorga negli anziani.

Lo si riscopre talvolta in luoghi notissimi ma dai quali all'improvviso trapela un rinnovato sentimento. Questa campagna grassa, appena fuor di Torino, che nel giorno festivo si assopisce deserta sotto il cocente sole meridiano fra Vinovo e Piobesi, non è ordinata e curata da un lavoro obbediente ormai alle stesse leggi economiche e sociali della civiltà meccanica che quei giovani sono andati a osservare oltre Atlantico? Eppure fra i filari e le macchie dei pioppi e dei gelsi, fra i prati che resistono verdissimi all'agosto e i campi fitti di lucido granturco, qualcosa di più forte d'ogni fermento umano ancora misteriosamente contrasta con le facili suggestioni di quelle scienze e tecniche nuovissime; sembra che mezzo secolo di guerre e di lotte col loro corteo di tragici fantasmi qui sia passato senza far deviare un solco o colmare un fosso o prosciugare un ruscello; e nemmeno il frenetico incalzar delle macchine stupidamente impazienti d'attraversare alla cieca i nobili borghi di questa pianura, riesce a turbare l'immagine d'antica stampa offerta lungo le vie dai grevi portici fra i cui rozzi pilastri s'annida l'ombrosa frescura.

Ecco, ci hanno dato un'indicazione sbagliata; a due chilometri dall'abitato il cimitero di Piobesi è aperto, sì, la domenica, ma nel recinto la chiesina romanica di S. Giovanni ai Campi è sprangata. Momento d'irritazione. Si sa, il Piemonte... bel modo di favorire il suo già scarso turismo; e bisogna tornare in paese, cercar del messo comunale che finalmente consegnerà la chiave... L'irritazione svanisce; è un salto nel tempo, un ritorno a quella semplicità di relazioni umane, alla modestia d'ambiente e di paesaggio che già sedimentarono indistinte nel nostro oscuro sentimento di ragazzi. Sulla facciata della chiesa l'affresco della Madonna fra gli angeli sta per compiere sei secoli ed è un dipinto raffinato, forse di mano forestiera; ma nell'interno l'unica opera nota, del 1414, di Giovanni Bertramo esprime il dramma della Deposizione con aspro accento dialettale. «De Pinerolio», piemontese genuino, ha tenuto a dichiararsi il pittore, quasi ad avvertire ch'egli non aveva esitato a rappresentare coi mezzi più crudi e virili la morte, lo strazio, la disperazione.

Simili esempi inducono a pensare che a distanza di secoli uno scambio di valori morali continui a svolgersi, schietto e persuasivo, fra certi rustici racconti pittorici e la limpida natura che li circonda; e che questo scambio sia la sintesi d'una lunga vicenda civile per nulla inferiore ad altre più clamorose e appariscenti. Non importa che la chiesa delle Missioni, sperduta in mezzo ai campi di Villafranca, sia pressoché introvabile senza una guida. Quando vi si giunge attraverso gli alti fusti del granturco, si capisce che quell'Annunciazione, quel Cristo morto, quell'allegoria delle Virtù, quella Cavalcata dei Vizi e quei Santi — uno dei più importanti cicli d'affreschi del Quattrocento piemontese da considerarsi della tarda scuola del grande Giacomo Jaquerio — non potevano essere eseguiti diversamente, con più sottil gioco di fantasia, con maggior finezza di mestiere, senza rinunziare a una straordinaria serietà spirituale.

Dovevano essere, quegli anonimi pittori del Piemonte, a modo loro dei mistici adoranti. Una razza irrimediabilmente spenta? Non lo direste ascoltando il custode dell'abbazia di Staffarda, che ne parla con accenti da innamorato. Un uomo felice che ancora sa contemplare; che a chi gli osserva che la sua vita, specie l'inverno fra questi muri millenari, dev'essere monotona, replica risentito: «Oh, no, signore. Mi basta sedermi qui nel chiostro al termine della giornata e guardare, per scoprire sempre cose nuove, e più belle». E infatti anche adesso che cominciava a imbrunire e il fianco possente della chiesa che dà sul chiostro s'empiva d'ombra fra i contrafforti gotici, una realtà importava soprattutto, «proustianamente», ritrovare, mentre la luna — come allora, come allora... — tornava a pendere gialla sulla sagoma nera del campanile: il senso del Piemonte che qui dura.

Marziano Bernardi

FILIPPO IN GARA



Il principe Filippo di Edimburgo ha partecipato con il suo yacht alle gare al largo dell'isola di Wight. Aveva con sé il figlio Charles, principe di Galles, e l'amico Uffa Fox che è al centro della fotografia. Filippo governa il battello (Tel.)

UNA BIOGRAFIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Un cattolico al Quirinale

L'ingresso di Gronchi nel palazzo dei Papi ha segnato la definitiva conciliazione fra Risorgimento e masse cattoliche - Egli aveva unito fin dalla prima giovinezza l'attività religiosa e la libera operosità politica - Tutta la sua carriera presenta un'esemplare coerenza: lo spirito sociale, l'apertura verso i tempi nuovi, l'anticonformismo

Titolo suggestivo, e storicamente valido, quello che Lorenzo Bedeschi ha dato al suo rapido profilo di Giovanni Gronchi: *Un cattolico al Quirinale* (ed. Quattrucci, Roma). Il voto del 29 aprile 1955, che designò alla presidenza della Repubblica il parlamentare democristiano, sarà certo ricordato, anche nei libri di testo delle generazioni future, come un momento importante della storia d'Italia: più dei Patti lateranensi esso chiude la frattura tra Stato e Chiesa; è quasi un simbolo della riconciliazione fra Risorgimento e masse cattoliche. Altri figli fedeli della Chiesa avevano rappresentato al Quirinale l'Italia unita: dopo la regina Margherita, la cui pietà sembrò a taluni persino bigotta, il senatore Einaudi, liberale e credente. Ma non erano dei «militanti»; e fino a pochi decenni or sono patrioti e clericali su un punto si sarebbero trovati d'accordo: giudicare impossibile la presenza ufficiale di un uomo di parte cattolica in quel palazzo dei papi, che dopo il 20 settembre il governo italiano aveva occupato forzandone le serrature con un grimaldello.

La condanna della Santa Sede all'«usurpazione» era continuata, intransigente e violenta, ben oltre il '70, e tra «bianchi» e «neri» perdurava un'invalicabile barriera. Basta ricordare pochi episodi fra mille. Inesistenti i rapporti ufficiali: ancora nel 1902 fu chiesto allo Scià di Persia che, per la visita in Vaticano, non partisse dal Quirinale, ma da un albergo, e senza usare le carrozze di corte. Assoluto il dissidio ideale e politico: se nel '96 la *Civiltà cattolica* definiva Adua «lezione della Provvidenza agli italiani dimentichi del loro doveri» e «riparazione delle offese fatte alla Chiesa», non molto tempo prima una personalità politica aveva proposto di dichiarare il Catechismo libro proibito, a Firenze erano state lanciate bombe contro un circolo cattolico... Sintomi di un dolente passato ormai remoto, ma che allora suscitavano aspre battaglie anche nel Pisano, e di cui certo il piccolo Giovanni Gronchi sentiva discutere.

Eppure il suo ingresso al Quirinale non è stato sentito da nessuno come una *rivincita cattolica*; e nemmeno come una riconciliazione, nel senso stretto della parola, fra principi avversi. Gronchi appartiene infatti a quel gruppo di cattolici che fin dal principio del secolo avevano superato — in se stessi e nella loro azione — «il tormento dei vecchi dissidi. Protesi verso una concezione «sociale» della vita pubblica, rifiutavano «l'intransigenza delle generazioni legate al Papa-Re», l'antitesi fede-democrazia, e volevano che le masse cattoliche, non quelle mobilitate dal marxismo, dessero la loro impronta all'ordine nuovo e più giusto.

Gronchi — scrive il Bedeschi — appartiene «ad una certa tradizione cattolica, politica più che mistica, democratica più che integralista»; egli sente «l'anima sociale, più che sacramentale, della Chiesa... assimilata per giunta durante l'esplosione del modernismo»; ed esce da quell'ambiente toscano «dove vigoreggia un ineliminabile germe ghibellino che, a esprimerlo col linguaggio della sua giovinezza, dovremmo chiamare *aconfessionalismo*». Studente a Pisa, accolse anche l'influsso dei «vociani» e di Salvemini, «da cui Gronchi e i suoi amici attinsero il rispetto ai valori della democrazia»; mentre la affettuosa protezione del cardinale Maffi forse lo aiutò a restare nella più stretta ortodossia, certo gli risparmiò quei conflitti tra le proprie idee e l'obbedienza alla gerarchia, che travagliarono in altre diocesi «i giovani toccati dal vento della prima democrazia cristiana».

Egli poté così militare nelle organizzazioni religiose ed insieme svolgere con i «chierichetti rossi» (come li definiva Ojetti) un'intensa azione sociale. Quindicenne fondò a Pontedera, accanto al Circolo cattolico giovanile che presiedeva, il Gruppo democratico cristiano; studente universitario, fu nominato presidente dell'Associazione cattolica regionale e tentò di costituire una Cooperativa toscana fra operai. Nella sua prima (sfortunata) campagna elettorale, si presentò nella lista cattolico-democratica: nutriva la stessa avversione per il conservatorismo dei moderati e per il paternalismo dei clericali, e non apprezzava nemmeno il riformismo socialista. Già a vent'anni era convinto che «la società è entrata in una crisi di trasformazioni radicali»: c'è un'esemplare coerenza dai primi discorsi giovanili di Gronchi al «messaggio presidenziale».

Quando entrò nel partito popolare, fu con propositi di sinistra: non perdere il contatto con le masse operaie e «salire sulla barca dei popolari per farla virare». Appena eletto deputato, affermò la necessità di «una politica tutta materiata di nuovi ideali di giustizia sociale, nella quale deve essere fatto gran posto alle riforme nell'interesse delle classi lavoratrici, ad una razionale e democratica ripartizione del carico tributario, agli ideali nuovi che sorsero e si ingigantirono tra le classi che più soffersero». Quando trionfò la dittatura, ruppe con i clerico-fascisti ed al suo ultimo articolo di opposizione diede il titolo significativo: «Elogio dell'intransigenza». Ritornato alla vita politica dopo un silenzio di vent'anni, riprese, con più matura lucidità, i motivi delle prime battaglie: «C'è un mondo che scompare e un mondo che sorge — disse al primo congresso della democrazia cristiana. — Classi che hanno manifestato la loro impotenza vengono ad essere gradualmente sostituite da classi nuove». Esperto ed appassionato organizzatore sindacale, dolente della frattura provocata dai comunisti nel movimento operaio, dichiarò al quarto congresso: «Il rifiorire del comunismo è spesso il frutto dell'errore di coloro che, pure ispirandosi al cristianesimo, non ne pongono in atto i principi morali».

Per questa sintesi di cristianesimo e di socialità, in cui si riassume tutta la sua vita di cattolico e di uomo politico, già nel '19 era stato definito «un bolscevico bianco» dai liberali e «un prete» dai socialisti. Ma la biografia del Bedeschi mette in giusta luce anche un altro aspetto della personalità di Gronchi, che toglie ogni ombra di fanatismo alle sue convinzioni ed è forse il segreto del suo fascino: l'anticonformismo. Pur non staccandosi dall'ortodossia, egli ha sempre raccolto i fermenti vivi dell'eresia, delle posizioni più originali e coraggiose: dal «Sillon» di Marc Sangnier al gruppo di «Esprit», tanto per intenderci. E' sempre rifuggito dall'inerzia mentale dei «benpensanti»: ben lo aveva capito Gobetti, che in una pagina famosa del 1925 parla del suo «culto per lo spirito di contraddizione, provvidenza e sale della nostra società». Provvidenza anche per lo statista cattolico, che in un momento così inquieto detiene la suprema magistratura del paese.

Carlo Casalegno

I reali d'Olanda in visita ad Alassio

Alassio, 5 agosto.

Il panfilo reale «Piet Hein», scortato dal dragamine «Brankelen» e dal panfilo «De Groe Dreack» è giunto nel tardo pomeriggio nel porticciolo di Alassio, dove si è ormeggiato. Stasera la famiglia reale olandese scende a terra per recarsi in un locale caratteristico cittadino a festeggiare il compleanno della principessa Irene.

UN PROBLEMA MEDICO-SOCIALE CHE PREOCCUPA TUTTI

La fatica è una malattia?

Sino a ieri si sosteneva che era una «funzione normale» dell'organismo e che contribuiva al «buon andamento della vita» - Oggi la scienza è d'altro parere e nell'affaticamento cui andiamo tutti soggetti nel quotidiano lavoro scorge la genesi di mali infiniti

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

Ecco un'indagine medico-sociale che interessa tutti, poiché tutti andiamo incontro all'affaticamento nel nostro quotidiano lavoro, di qualunque natura esso sia: intellettuale o manuale, casalingo od extracasalingo. Che cosa è la fatica? Quali sono gli aspetti eziopatogenetici e le manifestazioni cliniche della fatica? Quali i limiti in cui può trovare applicazione la terapia della fatica; in cui l'antifatica può liberarci dalla dannazione della fatica?

*Promossa dall'*Archivio di medicina mutualistica, *la rassegna ad alto livello scientifico edita dall'Inam, l'indagine è stata condotta da biologi, clinici e medici-legali — tutti cattedratici insigni — nell'esclusivo intento di illuminare il mondo del lavoro sugli aspetti di un problema ancora per tanti versi inesplorato e negletto. Che cosa sia la fatica, ognuno sa per amara esperienza; uno stato di malessere generale che sopravviene allorché il lavoro è spinto oltre i limiti di durata di un lavoro regolare, o allorché il lavoro è condotto con ritmo ed intensità abnormi. E, in virtù, proprio, della quotidiana e comune esperienza, ognuno sa, altresì, che la comparsa dello stato di fatica varia da persona a persona, con una gamma di tonalità e di frequenze che riesce, a volte, inspiegabile, ma che è spiegabilissima, invece, ove si abbia riguardo alla molteplicità delle condizioni individuali ed ambientali capaci di influenzare il fenomeno.*

Vi sono individui che si sentono affaticati per nulla ed altri che non accusano stanchezza per l'eccesso di lavoro e vanno incontro, senza avvedersene, all'esaurimento. Ma se i fattori costituzionali, ereditari od acquisiti, l'età, il sesso, lo stato di nutrizione e di salute, sono preponderanti nel condizionare la resistenza al lavoro, l'insorgere dello stato di fatica può essere largamente agevolato non solo dalla natura del lavoro che l'uomo compie, ma dalle condizioni in cui è tenuto a compierlo, dal fatto che egli possa eseguire il lavoro in posizione normale o debba compierlo in posizione coatta dai fattori esterni ed ambientali, infine: rumori, vibrazioni, illuminazione, aerazione, emanazioni tossiche, temperature estreme, intollerabili, eccetera.

Ma se tutto questo, che è desumibile dall'esperienza comune, è incontroverso e pacifico, la nozione che ognuno di noi ha della fatica è una nozione insufficiente ed empirica. Sino a ieri, del resto, era empirica anche la definizione che dello stato di fatica dava la scienza. Dill sosteneva che la fatica non è un'entità, ma semplicemente un'espressione, un modo comodo per designare fenomeni vari. E Chauchard affermava che la fatica, come il dolore e la morte — tutti e tre legati alla condizione umana — non ha nulla di patologico: è una funzione normale dell'organismo e contribuisce all'armonia ed al buon andamento della vita.

Oggi, la scienza è di tutt'altro parere. Chi studia, oggidì, la fatica non parte più da tesi e concezioni astratte o metafisiche, ma dai dati che può offrire la ricerca e la sperimentazione. Sulla base dei fattori patogenetici che sono tipici dello stato di fatica, il prof. Di Macco ha potuto dimostrare che la fatica è una sindrome, vale a dire un «quadro patologico dinamico di manifestazioni funzionali e metaboliche che si svolgono nei vari livelli di organizzazione dell'individuo». E' quanto dire che la fatica non è più da considerarsi una funzione normale dell'organismo, come sosteneva Chauchard, ma un'entità che, nei casi più gravi, può assumere il carattere di malattia e, quando si tratti di fatica muscolare, può condurre, come ha dimostrato ancora il prof. Di Macco, all'insorgenza di un quadro di autotossicosi.

Di qui, il punto di vista, (così diverso da quello che prevaleva ancora in tempi recenti) di chi si è dato a studiare il problema. Di qui la necessità di mettere in atto i più idonei presidi terapeutici e preventivi, per limitare, non soltanto nell'interesse dell'individuo, ma anche nell'interesse collettivo e sociale, gli effetti della fatica, che tanta incidenza hanno nel quadro delle condizioni generali di salute e nel quadro dei fenomeni legati alla economia del mondo moderno. Ed ecco perché il problema della fatica, così sottovalutato o negletto sino a ieri, acquista una preminenza incontestabile nella scala dei problemi medico-sociali che sono oggidì dibattuti; apre la via ad una valutazione medico-legale ed assicurativa dell'affaticamento, non solo nelle forme acute, ma, come sostiene il professor Carlo Romano, dell'Istituto di medicina legale di Napoli, anche nelle forme ad evoluzione lenta ed in quelle cosiddette mediate, costituite, per gran parte, dalle intossicazioni e dalle malattie infettive.

Potrà essere per molti motivo di sorpresa, ma nell'organismo affaticato è inverosimilmente accresciuta la ricettività alle infezioni; lo stato di fatica agevola la insorgenza delle infezioni anche nell'individuo ritenuto costituzionalmente refrattario agli attacchi dei virus. Charrin-Roger ha dimostrato che i ratti, refrattari al carbonchio, diventano ricettivi all'infezione allorché sono affaticati: lo stesso fenomeno si verifica per l'infezione tetanica; le cavie stremate dalla fatica sono eccezionalmente ricettive ad ogni specie di infezione e presentano una mortalità elevatissima. Sono dati, cotesti, che la scienza ha tratto dalla sperimentazione e che considera decisivi. Ma decisivi sono anche i dati che riguardano l'uomo: l'affaticamento, abbassa, nell'organismo umano, anche il più efficiente, il più valido, la resistenza alla polmonite, al tifo, alla tubercolosi ed alle infezioni in genere, particolarmente quelle da piogeni, a cagione di una elevata e fatale diminuzione del potere battericida.

Ma l'accresciuta ricettività alle infezioni, non è la sola insidia che può riserbarci l'affaticamento, il quale — sarà opportuno avvertirlo — sopravviene e può risultare fatale anche quando lo sforzo non sia eccessivo, ma si svolga attraverso un lavoro monotono e prolungato. La esecuzione di un lavoro in una unica direzione, implica ripetizioni di stimoli nell'ambito vegetativo e psichico, e, quindi, di tensioni riflesse forzatamente consecutive, che, col loro ripetersi indefinito, determinano fenomeni di esaurimento e di tossicosi. Per questo, vi è stato e vi ha chi sostiene la necessità di distinguere fra fatica muscolare e fatica nervosa. Ma a prescindere dal fatto che soma e psiche sono tutt'uno, e che nell'organismo — unitariamente considerato —, in conseguenza delle correlazioni interorganiche, l'attività di un singolo organo non si svolge mai isolatamente, la distinzione fra fatica muscolare e fatica nervosa è del tutto artificiosa e arbitraria, come ha ben dimostrato il prof. Maugeri, che, trattando della terapia della fatica, ha preso in esame i fattori patogenetici dell'affaticamento ed i suoi riflessi cellulari, muscolari, nervosi e viscerali.

E' fuor di dubbio che i progressi tecnici hanno consentito di trasferire alle macchine ciò che prima era richiesto ai muscoli umani. Il lavoro di un postiglione di diligenza era sicuramente più faticoso, sotto l'aspetto muscolare, di quello che non sia oggi il lavoro di un conducente di autotreno; analogo può presentarsi il raffronto fra l'aratura eseguita col vomere trascinato dai buoi e quella compiuta coll'aratro motorizzato, fra il lavoro di scavo col badile e quello eseguito con l'escavatrice meccanica. La evoluzione nel carattere delle attività umane, rispetto alla genesi della fatica, è stata profonda e veloce, ha condotto alla graduale sostituzione del lavoro muscolare con quello psichico. Ma con quale risultato?

Il prof. Di Macco afferma che l'evoluzione cui si è assistito può condurre ad interpretare il progressivo aumento della frequenza dei processi patologici che insorgono su sfondo neurovegetativo o psichico, e che sono attualmente oggetto di studio da parte della medicina psico-somatica. In altre parole, l'evoluzione della tecnica ha fatto aumentare la fatica cerebrale, richiedendo di più ai centri nervosi, esigendo maggiore attenzione, maggiore finezza di movimenti, maggiore coordinazione. Ma, secondo il prof. Maugeri, questa diversa fatica nervosa si ripercuote su tutto l'organismo, turba le diverse funzioni organiche, rende inefficiente la funzione muscolare. Così, fatica muscolare e fatica nervosa non possono essere riguardate distintamente, perché ambedue sono espressioni delle modificazioni cliniche della materia vivente, ambedue sono consecutive ad una attività contemporanea e prolungata. Ne deriva che la fatica non può essere nettamente differenziata in schemi artificiosi basati sulla partecipazione di determinati organi o sistemi, ma va considerata come una «disarmonia della integrazione individuale psico-somatica consecutiva al lavoro intenso e prolungato».

E, con tutto questo, il processo alla fatica, *questa sindrome da cui tutti possiamo essere aggrediti nel quotidiano ritmo del nostro lavoro, è ben lontano dal potersi considerare conchiuso. La scienza cammina e aggiunge argomenti ad argomenti. Ma ce n'è uno che la scienza profila come rimedio ai mali inenarrabili che può riserbarci lo stato di fatica: è un antidoto che può risultare decisivo, provvidenziale. Non è l'ozio, come molti potrebbero essere portati a supporre, ma l'antifatica. E come sia l'antifatica vedremo.*

Francesco Argenta

Il sultano del Kuwait ha visitato l'alto Lario

Era accompagnato dai 7 figli e dai dignitari — Ammirato delle bellezze naturali dei luoghi

Gravedona, 5 agosto.

E' giunto nell'Alto Lario, in gita, il sultano di Kuwait, che proveniva da Bellagio. Il monarca è arrivato a bordo della motonave *Dalia*, espressamente noleggiata, ed era accompagnato dai sette figli e da un numeroso gruppo di dignitari di corte. Il *Dalia*, fermatosi nei pressi del porto di Colico, ha sostato per una diecina di minuti ed ha ripreso il largo dirigendosi alla volta di Gravedona, dove ha gettato le àncore a pochi metri dal famoso palazzo Gallio.

Il sultano, che stava sulla passeggiata di prua, ha molto ammirato le bellezze naturali della zona. Dopo una mezz'ora circa, la motonave s'è mossa e costeggiando lentamente ha raggiunto Dongo, dove ha sostato per breve tempo; quindi è ripartita alla volta di Menaggio, dove ha gettato le àncore nei pressi del porto. Anche qui il sultano ha sostato a lungo sulla passeggiata, rispondendo con cenni della mano ai saluti che numerosi turisti gli inviavano dalla riva. Verso mezzogiorno il *Dalia* ha fatto ritorno a Bellagio; il monarca ha ringraziato l'equipaggio ed ha espresso la sua ammirazione per i luoghi visitati.

Protesta per la censura russa sui risultati dell'Anno geofisico

Mosca, 5 agosto.

Il Comitato speciale dell'Anno geofisico internazionale, riunito in questi giorni a Mosca, ha raccomandato all'Unione Sovietica di permettere la libera distribuzione all'estero delle relazioni di carattere puramente scientifico degli studiosi che partecipano alle ricerche dell'anno geofisico.

L'appello ha fatto seguito ad alcune lagnanze dei giornalisti incaricati di seguire i lavori del Comitato speciale, la cui corrispondenze sono state in più occasioni bloccate dalla censura.

«L'Ufficio direttivo della conferenza dell'Anno geofisico internazionale — è stato scritto all'Accademia sovietica delle scienze — ritiene che la stampa dovrebbe essere messa in condizione di trasmettere al pubblico i punti di vista del comitato dell'Anno geofisico sulle questioni puramente scientifiche».

INTERESSA VIVAMENTE I MILANESI

Rifare il soffitto del Duomo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 agosto.

Un interesse fra artistico e patetico scalda in questi giorni il cuore dei milanesi, e riguarda il Duomo, il cui soffitto denuncia la sua grave ed incomoda vecchiezza. L'intonaco, corroso dal salnitro, cade dalle altissime volte in continuo polverio e talvolta in pezzetti che, dicono gli allarmisti, potrebbero assumere proporzioni inquietanti. Un tale pericolo è invece escluso, perché la continua vigilanza e l'opera di rammendo (si può dire quotidiana) assicurano piena tranquillità. Ma i secoli pesano anche sulle pietre, come gli anni sulle spalle dei mortali. Lo architetto Zacchi, che è il venerando e venerato sovrintendente della Fabbrica, e che da più cinquant'anni è preposto alla gloria perenne dell'edificio, dice che due sono le malattie croniche del Duomo: l'acqua e il ferro: l'acqua che dissolve e il ferro che, corrodendosi, cede. Ed è appunto l'acqua che penetrando con paziente, inavvertita e implacabile tenacia fra i lastroni del tetto, raggiunge le volte e crea la salsedine che distrugge gli intonaci.

Ma oggi il problema non è già quello di rimediare a questi danni, il che appartiene all'ordinaria manutenzione, bensì quello, più radicale e ben più impegnativo pel futuro, di abolire l'intonaco, risolvendo così anche un grave problema estetico: cancellare cioè per sempre la brutta decorazione delle volte col suo finto traforo, finto gotico. Due giovani architetti, Pietro Scurati Manzoni e Paolo Calligaris, con una baldanza tutta giovanile, hanno lanciato l'idea, che ha trovato validi sostenitori, che occupa ora critici, architetti, studiosi e anima la stessa stampa cittadina d'un fervore tutto ambrosiano.

Ma, in verità, nulla è nuovo né sotto il sole, né sotto la guglia della Madonnina. Fino dal 1881 i giornali dell'epoca, attraverso autorevoli firme, avevano intonato il *delenda Carthago* per l'attuale decorazione delle volte del Duomo. Decorazione che risale al 1823 quando la Fabbrica la affidò all'Alberti. Negli anni successivi il Sanquirico, celebre scenografo della Scala, e il Gabetta, decorarono tutte le vele delle volte con una interpretazione ottocentesca d'un tardo gotico lombardo, un dipinto di finto traforo che stona con la severa solennità del tempio. Non v'è chi, alzando gli occhi al soffitto del Duomo, che per la altezza e lo slancio delle volte dà il senso dell'elevazione a Dio, non s'accorga di quella falsa trasparenza, di quel falso vuoto che rammenta l'ingenuità dei decoratori delle chiese paesane dalle colonne dipinte in marmo.

Quando, come dicemmo, nel 1881 si scatenò una vera battaglia sul falso soffitto del Duomo, battaglia alla quale parteciparono uomini come Luca Beltrami, la Fabbrica stimò opportuno bandire un concorso per il rifacimento delle decorazioni delle volte, cioè del soffitto, e ve ne è traccia negli Atti del Collegio Regionale degli Architetti. Vi parteciparono artisti illustri: il Cesabianchi e il pittore Crespi che proposero un fondo azzurro cosparso di stelle d'oro; il pittore Bertini che ideò di dipingere una rete d'oro a squame variamente decorate; il pittore Colla che voleva decorare le vele con foglie d'acanto a fondo oro, e il pittore Eleuterio Pagliano che avrebbe dipinto le vele a conci di marmo, con al centro scritte in caratteri gotici. Ma non se ne fece nulla. La vecchia decorazione del Gabetta, che un famoso critico, molto autorevole, qualificò su di un giornale altrettanto autorevole: «pittore decoratore di soffitti domestici», arrivò fino a noi a risuscitare accademici insulti alla sua memoria.

Quello d'oggi si può dunque dire che è un fuoco che cova sotto la cenere, rimestata da qualche pezzetto di intonaco precipitato senza danno. Non per questo la battaglia, se così si può chiamare la tranquilla discussione artistica, non può non dirsi degna del maggior interesse. Se nel 1881 non si mossero i dirigenti della Fabbrica, quando un giornale lanciò allarmi come questo: «da qualche anno il Duomo lascia cadere da quell'altezza non indifferenti pezzi di calcinaccio capaci di accoppare un vitello» (sic!), non è detto che oggi si muova affannata. La Fabbrica non intende affatto escludere soluzioni anche radicali, ma un rifacimento dell'intero soffitto è impresa di moltissimi anni e di moltissimi quattrini. Il progetto che oggi i due architetti, sorretti come abbiamo detto da autorevoli persone, da tecnici e da esperti presentano, è comunque, o almeno tale appare a molti, degno di attenzione e di studio. Si tratterebbe, in sostanza, di tenere le vele a mattoni a vista, senza cioè l'intonaco, conservando il profilo degli archi a sesto acuto delle nervature in marmo, che risalterebbero così in tutto il loro slancio. Vorremmo dire quel lirico slancio che è la pienezza e la potenza della cattedrale.

Potrebbe invero nascere, osservano alcuni, qualche diversità nella variabilità della tinta dei mattoni, ma bisogna pensare che, data l'altezza dell'edificio, la cosa non può essere avvertita. Il Duomo, assicurano, assumerebbe un aspetto superbo, come attestano le maggiori cattedrali francesi che, in genere, fanno sfoggio di materiale a vista nelle volte.

Giovanni Cenzato

In Valsesia la stagione dei villeggianti comincia in forte ritardo

E' in costruzione una funivia da Alagna verso il Monte Rosa

Si spera che questa iniziativa risolva una crisi turistica ed alberghiera sempre più pesante
Quest'anno i giorni veramente redditizi saranno una ventina - Comunicazioni difficili

(Dal nostro inviato speciale)

Varallo Sesia, 5 agosto.

Anche in Valsesia l'estate dei villeggianti e dei turisti è incominciata tardi. Fino a una settimana fa in alcuni paesi delle tre valli più rinomate — Valgrande, Valsermenza e Valmastallone — alberghi che possono ospitare quaranta o cinquanta clienti erano deserti o quasi. Da qualche giorno, quando il caldo ha cominciato a farsi sentire nelle città, le auto e i pullman di Milano, Varese, Genova, Torino sono arrivati. Non è stata una invasione in massa, come accadeva anni addietro e come avrebbero desiderato tutti quassù, a cominciare dagli albergatori: ma è già un segno e forse entro domenica s'avrà l'esaurito e sarà difficile trovare un letto.

« Magra consolazione — dice con amarezza il cav. Chiara, sindaco di Alagna. — La nostra stagione va, in genere, dal 10 luglio al 20 agosto, quaranta giorni "produttivi" in tutto l'anno. Questa volta sarà di venti, se tutto va bene ». Verso la fine del mese scorso, dei 1500 posti di cui Alagna dispone, soltanto la metà era occupata. Il caso di Alagna è sintomatico, essendo questo uno dei centri più conosciuti, meglio attrezzati, mèta degli alpinisti che si spingono sul Monte Rosa, servito da una strada buona e in certi tratti ottima (nonostante le strette curve e le continue cunette, il fondo asfaltato la rende molto veloce) e con organizzatori ricchi di idee. Un motivo di grande richiamo turistico è la teleseggiovia che da Alagna porta al Belvedere, un dislivello di 600 metri che si supera in sei minuti incantevoli. Ed un altro richiamo, che farà scalpore, è in progetto.

Si tratta di un progetto semi-segreto, ma così poco segreto che tutti ne parlano in Valsesia: la funivia del Monte Rosa. Quanto ai particolari, non vi è uno degli ideatori o dei realizzatori che voglia farne cenno. Bocche chiuse, inviti perentori al silenzio. La funivia è già in costruzione e il primo tronco dovrebbe entrare in funzione nella stagione ventura, con un balzo da Alagna a Le Pisse: da 1200 metri a 2032. Al Colle de Le Pisse (ma qui le informazioni si fanno confuse e diventano fortemente dubitative) sarà costruito un secondo tronco, fino alle Roccette della Gnifetti, a 3500 metri. E poi si dice che, se saranno vinte difficoltà di vario genere, dovrebbe scendere in territorio svizzero, a Zermatt.

Un'idea, come si vede, grandiosa, pari a quella che ha animato la funivia del Monte Bianco. Dovrebbe segnare, nonché il rilancio di Alagna, la rinascita di tutta la Valsesia. Gli unici a brontolare saranno, caso mai, gli alpinisti: i quali vedono sempre di mal occhio funi vagoncini e turisti in scarpette da passeggio sulle montagne che essi scarpinano con tanta fatica.

La Valgrande, delle tre, è la privilegiata nonostante la crisi (a Pila — per citare un paese — da dove parte l'ardita seggiovia per l'Alpe di Mera, i villeggianti sono in aumento: e stasera si è conclusa una festa in loro onore, con luminarie, balli, musiche, viaggi notturni sui seggiolini fino alla brezza dei 1900 metri; ed una processione della gente del luogo, per sciogliere un voto secolare, lungo una impervia mulattiera da Scopello a Mera). Le altre vallate contano per lo più su clienti affezionati, che non se la sentirebbero di tradire i luoghi che amano. I villeggianti di nuova conquista sono rari e meriterebbero di essere molti di più.

La Valsermenza ha angoli pittoreschi, ma le attrezzature non sempre sono adeguate e la strada di fondovalle è ancora in costruzione. Boccioleto, Rimasco, Rima, sono posti di grande riposo, ma vi affluisce meno gente di quanta dovrebbe. A Rimasco, per accattivarsi i forestieri (e per sfogare una loro passione antica) gli abitanti hanno organizzato una gara di tiro a segno, alla quale parteciperanno anche squadre svizzere. Forse i forestieri, vedendoli, si proporranno di tornare in quei posti. E magari anche di passare una estate a Carcoforo, uno dei villaggi più affascinanti che esistano da queste parti: il pubblico lo conosce soltanto di nome, perché è il Comune più piccolo d'Italia, 60 abitanti che durante l'inverno restano isolati dal mondo. Basterebbero una strada discreta e un paio di alberghi moderni per farne un centro di forte richiamo.

In Valmastallone le cose non vanno meglio. Gente ce n'è, ma non troppa. Colpa soprattutto delle strade. Rimella è un piccolo centro con forti motivi di interesse. Come altri di questa valle, ha caratteristiche comuni con la valle di Gressoney: la gente è di ceppo svizzero-allemanico, ne ha mantenuto il dialetto ed i costumi. Un mese fa una trentina di studenti elvetici di Friburgo sono venuti quassù per studiare il folclore del villaggio e ne sono ripartiti entusiasti. Erano pieni di buona volontà e ci sono venuti apposta. Ma il villeggiante che cerca i comodi (o quanto meno rifugge i disagi) come fa ad arrivare a Rimella, la cui strada carrozzabile è stata interrotta per mancanza di fondi? Non gli resta che una mulattiera. I bagagli, però, se li deve portare sulle spalle. Non ci sono muli.

Dove le strade sono buone gli alberghi sono pieni. E' una massima vecchia che in Valsesia ripetono spesso. Ma non si creda che si sia fatto poco. Negli ultimi anni, anche con l'aiuto del ministro Pastore, il volto della valle si è andato trasformando. Quel che resta da fare, tutti lo sanno: è soltanto questione di tempo (e di denaro).

Gino Nebiolo

Apprensione per due note guide forse impegnate sul Monte Bianco

Sono Garda e Giometto - Non sono rientrate e si suppone che stiano tentando una nuova "via"

Courmayeur, 5 agosto.

Franco Garda e Sergio Giometto, le due note guide valdostane che molte volte hanno fatto parlare i giornali per le loro prime assolute sul Gran Paradiso, da questa sera risulterebbero dispersi sulla catena del Monte Bianco. Da Aosta i genitori hanno chiesto ripetutamente a Courmayeur se qualcuno li ha visti: la risposta è stata che i due alpinisti, nella giornata di domenica, sono stati visti partire in direzione di Entrèves, soli, e con gli zaini affardellati.

Garda e Giometto starebbero dunque tentando una via nuova, o almeno una variante al Monte Bianco finora mai tentata da nessuno. I genitori erano stati da loro preavvisati ed il ritorno avrebbe dovuto avvenire lunedì sera o martedì mattina al massimo. A ventiquattr'ore di distanza, l'allarme è rimbalzato da Aosta a Courmayeur. Le guide, però, non sono ancora in allarme. La bravura di Giometto e Garda, la loro perizia e la loro prudenza sono fuori discussione. Può darsi benissimo che la parete che stanno scalando abbia presentato maggiori difficoltà di quanto credessero, e che domani si abbiano finalmente ottime notizie.

Questa sera al Rifugio Torino vi era un gran da fare per rispondere alle continue telefonate da Courmayeur. Erano sul Bianco oggi almeno una trentina di cordate. Moltissime sono in ritardo sulla tabella di marcia, e mentre telefoniamo non sono ancora giunte. Fra le tante una particolarmente dà serie preoccupazioni al gestore del Rifugio, formata da quattro alpinisti di Roma che in una settimana hanno fatto ascensioni piuttosto impegnative e che potrebbero essere in pericolo per un certo rilassamento che potrebbe prendere dopo il « surmenage » al quale si sono sottoposti.

Un austriaco si sfracella sull'Aiguille Blanche

Courmayeur, 5 agosto.

Nel tardo pomeriggio di oggi, un alpinista svizzero è sceso a Courmayeur a dare l'allarme per una sciagura mortale avvenuta sul Monte Bianco. La vittima è un alpinista austriaco che con un altro connazionale stava tentando la scalata al Monte Bianco per la via della Aiguille Blanche. Si tratta del ventiseienne Giuseppe Scöka, abitante a Linz.

La sciagura, dalle prime notizie, pare sia avvenuta stamane all'alba, ma non se ne conoscono le cause, anche se da questa ennesima tragedia della montagna è scampata una persona, il secondo di cordata, che questa sera si trova alla capanna Gamba, posta proprio al di sopra de La Visaille, nella Val Veni, a quota 2630. L'alpinista, per lo choc non ha ancora precisato né come né quando sia avvenuta la tragedia. Si dovrà quindi attendere il ritorno della squadra delle guide che domani raggiungeranno la località sul ghiacciaio del Frêney, dove giace sfracellato il giovane austriaco, volato per oltre 400 metri dall'aguzza punte della Blanche.

Dopo aver interpellato le guide di Courmayeur, si possono formulare due ipotesi: o la corda si è rotta, o i due salivano senza essere legati. Questa seconda supposizione sembra la più verosimile, poiché lo scampato, a quanto si dice, non ha riportato nessuna ferita.

Lo scampato appartiene ad una comitiva di alpini militari austriaci accampati a Pian Veni. Il morto era invece un civile aggregatosi alla comitiva, contando forse di poter fare con essa parecchie escursioni.

Il calendario della caccia nella provincia di Torino

Pubblicato il manifesto con le disposizioni sulla stagione venatoria - Le norme per la Valle d'Aosta

Il presidente del Comitato Provinciale Caccia di Torino, a seguito del decreto del presidente della Giunta provinciale, ha pubblicato oggi, come prescritto dall'articolo 33 della legge, il manifesto riportante tutte le disposizioni relative all'esercizio della caccia nella corrente annata.

L'apertura generale della caccia e dell'uccellagione è stata fissata al 7 settembre e, per la prima volta nella nostra provincia, quest'ultima oltre che con reti fisse è consentita anche con la vagante, limitatamente alla sola rete detta « prodina », ed unicamente per la cattura dello storno, dei passeri e dei fringillidi. Sono vietate le reti sussidiarie o « passate » dei roccoli, nonché l'uccellagione vagante con panie e panioli fissi.

La caccia al camoscio si chiude al 26 ottobre e l'uccellagione al 2 novembre. La chiusura generale è fissata per il **14 dicembre**, restando però **dal 15 al 28 dicembre** consentita la caccia, con esclusione assoluta della selvaggina stanziale protetta, con divieto dell'uso dei cani e limitatamente alla sola zona di pianura.

La caccia alla pernice rossa ed alla coturnice orientale è assolutamente vietata. La prima va gradatamente scomparendo e la seconda è stata, per la prima volta, lanciata quest'anno a cura di qualche riserva comunale, compresa la nostra, per ripopolamento e se, come si spera, si è riprodotta è bene rispettarla per aumentare le covate.

La caccia al fagiano nelle riserve, in base all'art. 12 della legge è consentita fino al 31 gennaio.

Da accurate informazioni assunte in varie zone della nostra provincia, risulta che le nidiate si sono svolte bene e copiose, favorite dalla stagione. I piccoli della starna dell'ultima covata non sono ancora fatti, ma il 7 settembre vedrà tutta la selvaggina nobile stanziale sufficientemente sviluppata ed in condizione di difendersi. Il sacrificio del ritardo sarà compensato da selvaggina matura.

E' probabile che qualche provincia del Piemonte conceda in anticipo una apertura per la selvaggina migratoria. Finora, dopo la Valle d'Aosta, Torino è la sola ad aver pubblicato il manifesto.

La regione della Valle d'Aosta ha fissato l'apertura generale al 14 settembre per i residenti ed al 21 per i non residenti, che devono munirsi di speciale permesso giornaliero. Non sono ammesse più di due giornate di caccia consecutive ed esistono limitazioni nel numero dei capi da abbattere.

La caccia al camoscio in terreno libero resta aperta dal 14 settembre al 9 novembre.

Per quanto riguarda la provincia di Torino l'addestramento dei cani da ferma, in base all'art. 75 della legge è consentito nei 30 giorni precedenti l'apertura e precisamente dall'8 agosto, limitatamente ai terreni liberi da coltura o boschivi.

g. m.

Incendia il municipio in segno di protesta

Padova, 5 agosto.

Per protestare contro l'amministrazione comunale che non aveva voluto costruirgli una casa, il meccanico Lino Tamiazzo, di 33 anni, ha tentato di appiccare il fuoco al municipio di Sant'Angelo di Piove.

Entrato negli uffici nel pomeriggio, egli chiedeva di parlare col segretario comunale rag. Walter Ancillotto. Mentre la guardia municipale si allontanava per annunciarlo, appiccava il fuoco ai mobili cospargendoli di benzina; poi usciva e gettava altra benzina sul davanzale della finestra dell'abitazione del segretario comunale, posta nello stesso edificio, dandovi fuoco. La guardia ed altre persone potevano subito spegnere il principio d'incendio.

Dopo alcune ore il Tamiazzo, che si era dato alla fuga, è tornato davanti al municipio e ha incendiato la propria moto, fuggendo quindi nuovamente su una bicicletta strappata a un ragazzo; egli aveva chiesto da tempo che gli venisse costruita una casa in sostituzione di quella in cattive condizioni in cui abitava col padre e un fratello.

Parroco rinchiuso in chiesa da donne scontente del sermone

Napoli, 5 agosto.

La pacifica popolazione di Caprilia Irpinia è stata messa a rumore da un clamoroso episodio di cui è stato protagonista il parroco don Ugo Spiniello.

Durante il sermone, don Spiniello aveva pronunciato delle frasi che erano state male interpretate da parte delle donne di Caprilia: esse ritenevano che don Spiniello avesse fatto sul loro conto degli apprezzamenti offensivi. Di qui un sordo malcontento è covato nella popolazione che è poi sfociato in un grave gesto.

Un gruppo di donne più animose, ha atteso stamane che don Spiniello si recasse al tempio. Quindi, armate di martelli, chiodi e tavole di legno, hanno inchiodato la porta d'ingresso della parrocchia, per rendere prigioniero don Spiniello. Sono ben presto giunti i carabinieri, i quali sono riusciti a ristabilire l'ordine, procedendo nel contempo a schiodare l'ingresso della chiesa.

La parrocchia è stata riaperta al culto, ma per protesta le donne di Caprilia hanno deciso di non assistere più ad alcuna funzione religiosa.

A seguito delle indagini i carabinieri hanno denunciato alla autorità giudiziaria una quindicina di persone, le quali hanno opposto resistenza alla forza pubblica quando quest'ultima è intervenuta per liberare l'ingresso della chiesa.

Annegato il giovane milanese scomparso in mare a Portovenere

La Spezia, 5 agosto.

Domenico Franzoso, il giovane milanese scomparso in mare ieri mattina a Portovenere, è annegato. Il cadavere è stato scoperto casualmente stamane da un pescatore subacqueo nello specchio d'acqua antistante la punta occidentale dell'isola Palmaria, a tre metri di profondità.

Il Franzoso era giunto a Portovenere ieri mattina in motocicletta. Lasciato il veicolo in prossimità del palazzo comunale, si era portato sulla scogliera di Porta San Pietro con il desiderio di prendere un bagno. Difatti, dopo aver pregato un pescatore di custodirgli gli abiti, il giovane si era tuffato in mare. Dopo averlo atteso inutilmente per oltre tre ore, il pescatore aveva consegnato gli abiti al cameriere di una trattoria vicina il quale a sua volta, non vedendo tornare il giovane, aveva avvertito i carabinieri.

Il medico legale ha accertato che la morte del giovane milanese è sopravvenuta in seguito a malore.

Nuova pista pel delitto di Lodi

Uomo aggredito da un pazzo dove fu rinvenuto il decapitato

Lodi, 5 agosto.

Un fatto nuovo si è inserito nelle indagini sul misterioso caso del « decapitato » di Lodi. Si tratta dell'allucinante racconto di un uomo che sarebbe stato aggredito nei pressi dell'argine della roggia Bertonica, nelle cui acque sabato 19 luglio venne trovato il cadavere privo della testa e delle gambe. L'avventura è occorsa al trentaduenne Carlo Spoldi, residente nella frazione San Grato di Lodi.

Lo Spoldi, dipendente della azienda agricola F.lli Scoglio, di San Grato, ha narrato al commissario di polizia, che venerdì scorso, verso l'1,30 di notte, era uscito dal cascinale per portarsi in una tenuta nel comune di Montanaro Lombardo ove doveva provvedere alla regolazione delle chiuse dei canali d'irrigazione. Raggiunta la località, distante alcune centinaia di metri dalla strada provinciale, lo Spoldi avvertiva il rumore di una macchina che si arrestava, e di lì a pochi minuti, mentre era intento al lavoro, sentiva un fruscio. Voltatosi di scatto, scorgeva, di fronte a lui, un uomo alto circa m. 1,80, vestito con una tuta blu, che gli chiedeva una informazione circa un indirizzo: alla risposta negativa dello Spoldi, lo sconosciuto si allontanava.

Dieci minuti più tardi, mentre percorreva l'argine di un canale, egli veniva raggiunto di corsa dallo sconosciuto che urlando: « Voglio del sapone, del sapone! », cercava di afferrarlo per la gola. Ma lo Spoldi aveva ancora la forza di chiamare aiuto; le sue grida venivano udite in un cascinale poco lontano e appena venne risposto dai contadini, il pazzo si dileguava nei campi in direzione della roggia Bertonica.

Non si esclude che si tratti dello stesso assassino del decapitato, tornato sul luogo del delitto.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso. Altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Canale di Sicilia, Jonio, Canale di Otranto e basso Adriatico mosso e rimanenti mari quasi calmi.

Bolzano	14,7	26,4	Pescara	22	26,7
Trento	17,2	31	L'Aquila	15	25
Trieste	19,2	27,4	Roma	19	31,5
Venezia	17,5	27	Bari	21,6	27
Milano	17,9	26,6	Napoli	19,2	31,5
Torino	18,3	26,8	Potenza	16,2	27
Genova	20,8	29,5	Reggio C.	21,9	31
Bologna	15,8	26,8	Messina	20	31,4
Firenze	21,6	30,1	Palermo	23,6	30,2
Pisa	22,3	29,4	Catania	21	32,6
Ancona	19,5	26,2	Alghero	17	29,9
Perugia	16,8	26,3	Cagliari	17,2	27,6

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio) ore 21,15: Comp. G. Bondi « Bele e brute se spòsô tute ».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il tesoro dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnold. **Chalet** Danze 21 orch. Bertolazzi. **Dercola** Scuola ballo, v. Pomba 10. **Gay Estivo:** 21 orch. Boccaccio D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **La Cicala** 21 orch. Bonetto. **La Rotonda** 21 orch. Carcassola. **Le Cascine** Stupinigi Rist. danze. Orch. Lanfranco canta Cortesi. **Montecappuccini** Danze: 21-24. **Pagoda** Danze Valent. 21 Canaro. **Rinaldi** Scuola ballo, n. Volta 8.

Gran Baita: 22-4 Danze attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-583): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caporale di giornata», Maurizio Arena, Nino Manfredi, Rossella Como e Franca Rame. **Astor:** « Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci » tech., Walter Lantz. Locale fresco, aria condiz. **Cristallo** «Rodan il mostro alato» Kenji Sawara, Jumi Shirakawa. Locale fresco, aria condizionata. **Doria:** « Sposa di giorno, ladra di notte », Peggy Cummins, Terence Morgan, Ronald Squire. Locale fresco, aria condizionata. **Reposi:** « Ninotchka » Greta Garbo, Melvyn Douglas. Locale fresco, aria condizionata. **Sansebi:** chiuso per abbellimenti. Riapertura il 14-8 con: « Caccia-torpediniere Sabotatori» aria cond.

Alfieri: « Legittima difesa » Louis Jouvet, Suzy Delair. Gran Premio Internazionale Venezia. **Ariston:** « Attente ai marinai » J. Lewis, D. Martin, C. Calvet. Pl. 300. Locale fresco, aria cond. **Arlecchino:** « Sinuhe, l'egiziano » Scope, Simmons, Mature, Tierney. **Augustus:** « I tre banditi » tech. Scope con Randolph Scott, Richard Boone, Maureen O' Sullivan. **Nazionale:** « Anche gli eroi sono assassini» tech. Meeker, Henried. **Torino:** « 2 ragazze e un caporale ». Apertura ore 16.

Alexandra: « La storia di Buster Keaton » D. O'Connor, A. Blyth. **Capitol** «La storia di Buster Keaton» Donald O'Connor, A. Blyth. **Faro:** « Il fuoco sotto la pelle » R. Pellegrin, Pascal. Viet. min. **Fiamma:** «Ragazze folli» Bardot. **Hollywood:** « Il principe folle » tech. O. W. Fischer, Odile Versois. **Ideal:** « Paura senza perché » H. Bogart. Sulla scena: Ben Johnson Show. Orario 16-15-21,15. **Maffei:** « Soldato sconosciuto » e Compagnia Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15. **Principe:** « Il principe folle » tech. O. W. Fischer, Odile Versois.

Adriano «S.O.S. 117 non è morto» Scope. Ivan Desny, Magali Noel. **Alcione:** « Destinazione Tunisi » e Comp. Anna Spinelli 15,15-21,15. **Alpi:** « Anonima omicidi » Brian Keith, Beverly Garland. **La Perla:** « Cortina di spie » con Ruth Roman, Sterling Hayden. **Regina:** « Caroline Cherie ».

Asti: « Scorciatoia per l'inferno » con Robert Ivers. Apert. 14,30. **Milano** « I vampiri » e « Tre passi dalla forca ». Apert. ore 16. **Olimpia:** « Ora scarlatta ». **Po:** chiusura estiva. **P. Nuova** «Donne proibite» e «Sparate senza pietà». Apert. ore 10. **S. Felice:** « Fabiola » M. Morgan.

Esperia «Tifone su Nagasaki» tec. **Giardino:** « Ulisse » tech. Scope. Silvana Mangano, K. Douglas. **Italiano:** « Ultima notte d'amore » Marta Toren, Amedeo Nazzari. **Mirafiori:** « Godzilla ». **Viareggio:** « A piedi... a cavallo... in automobile » con Noel Noel.

Eliseo «Gangster del ring» Audie Murphy, Barbara Rush. **Fréjus:** «Controspionaggio» tech. Scope. Clark Gable, Lana Turner. **Nuovo:** « L'oro dei barbari ». **S. Paolo** «Signorine non guardate i marinai» Hope, Ladd, Hayward.

Belgio La morte ha viagg. con me. **Corallo:** «Dinanzi a noi il cielo» Lorella De Luca, Saro Urzì. **Eridano:** « Uomo di Laramie » tech. Scope. J. Stewart, Kennedy. **Oropa:** «I vampiri dello spazio». **Radium:** « Noi siamo le colonne ». **V. Veneto:** « Uomo dal braccio d'oro » Frank Sinatra, K. Novak.

Astra: « Un americano tranquillo » Audie Murphy, C. Dauphin. **Bernini:** « L'idolo vivente » techn. **Cibrario:** «Montevergine» Nazzari. **Eliso:** « Quartiere dei Lillà ». **Europa:** «Giustizia di popolo» tec. **Excelsior:** « Ultima cavalcata » Anthony Quinn, William Conrad. **Messana:** «Gli Ammutinati dell'ang. e. Francis: « L'imperatore città d'oro ». **Garden:** « 5 contro il Casinò » con Kim Novak e Guy Madison. **Star:** « Vogliamo dimagrire » con Bob Hope, Betty Hutton.

Adua: « Banditi dell'autostrada ». **Aurora:** « La morsa si chiude ». **Bares:** « La donna del ranchero ». **Eri-Dan:** «La belva del Colorado». **Falchera:** « Bagdad ». **Fortino:** «4 ragazze in gamba» sc. **Maier:** «Le spie» Jurgens, Clouzot. **Nord:** « Primo applauso » con Claudio Villa e Billi-Riva. **Edelweiss** (già R. Parco): « I fratellini » Crik e Crok e « Cuore di bandito ». **Sociale:** «Pionieri Wisconsin» col. **Zenit:** « 2 inglesi a Parigi » techn.

Baretti: Fucilieri mari della Cina. **Cabiria:** « Fuga nella palude » tec. **Colosseo:** «Capitano di Koepenick» col., H. Ruhmann, H. Schroth. **Continental:** « Canto, amore e cha cha cha » techn. A. Lane, Cugat. **Flora:** « Vendicata » Milly Vitale, A. Farnese, Julia De Palma. **Italia:** riapertura l'8 agosto con « Totò e Marcellino » Totò, Calvo. **Moderno:** « Nessuno resta solo » e Diavoli rossi ». **S. Carlo:** Assalto al treno postale. **Diana:** Amami teneramente ». **Dora** «A 30 mi. di km. dalla terra». **Roma:** « Un re a New York ».

Alba: «Saranno uomini» Scope tec. **Apollo:** «Vedova elettrica» Danielle Darrieux, Alberto Sordi. Vict. **Cafasso** (tel. 290.141): « La campana ha suonato» tec. Payne, Scott. **Edera:** « Le belle dell'aria ». **Lucento:** « La sposa del mare », tech. scope. J. Collins, R. Burton. **Latrasio:** « Rabbia in corpo ». **Splendor** «Agguato nella giungla» techn. J. Bently, Vera Fusek.

TELEVISIONE E RADIO

Operette e ciclismo alla tv

E' iniziato ieri sera sui teleschermi l'annunciato Festival dell'operetta con la ripresa diretta dal Castello di San Giusto di Trieste di « Franquita » di Franz Lehar. Sono previste per le prossime settimane: « La duchessa di Chicago », « Acqua cheta », « Rose Marie ».

La corsa ciclistica « Tre Valli Varesine », valevole per la selezione dei corridori in vista dei campionati del mondo, sarà teletrasmessa domenica prossima. L'avvenimento verrà seguito da due squadre di ripresa esterna, l'una appostata sulla salita di Gavirate, l'altra al velodromo « Franco Ossola », dove la corsa si concluderà.

Programma TV — Ore 18,30: La tv dei ragazzi: a) Giramondo, notiziario internazionale; b) « Largo agli anatroccoli », racconto illustrato; c) « Arrivano i nostri », settimanale di cartoni animati.

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: « Marina Piccola », Teddy Reno ospita ogni mercoledì sera alcuni fra i più noti cantanti di musica leggera che interpretano i loro ultimi successi, Teddy Reno inoltre lancia nuove voci e nuovi motivi, interpretando egli stesso canzoni vecchie e recenti. Orchestra di Franco Pisano con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Regia di Stefano De Stefani.

21,45: « La giungla d'asfalto ». In agosto il traffico stradale diventa più intenso e viene riproposto ai telespettatori il tema: viaggiare in auto con prudenza. L'inchiesta si svolge in quattro puntate, di cui la prima è dedicata al « muro del pericolo ». Sono state effettuate numerose riprese filmate sulla via Aurelia, in particolare nelle giornate festive. La regia è di Giuliano Tommei, che già diresse « La strada è di tutti ».

22,15: Risorge la città murata del Sannio. Servizio a cura di V. Cianfarani e G. Fago che illustrerà l'opera degli archeologi nel riportare alla luce l'antica città di Sepino, nell'Italia centro-meridionale, costruita e distrutta tre volte.

22,45: Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO — Programma Nazionale: (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15). Ore 6,45: Lezione di spagnolo; 7,10: Buongiorno, Musiche del mattino, Parlamento, Crescendo; 11: « Tre uomini in barca » di Jerome; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestre; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Parigi vi parla; 17,10: I racconti di Mastro Lesina; 17,30: Civiltà musicale d'Italia.

Ore 18: Fantasia musicale; 18,30: A più voci; 18,45: Settimana delle Nazioni Unite; 19: Canta A. Basurto; 19,15: Un anno di teatro italiano; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Musiche del Sud America.

Ore 21: I gialli di Sherlock Holmes, radiocomposizione di M. Visconti; 21,30: Musica da camera; 22,15: Ritratti musicali; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Parlamento, Musica da ballo, Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo Programma: (Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20). Ore 9: Effemeridi, Notizie, Almanacco del mese; 9,30: Orchestra Segurini; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni napoletane; 13,50: Il discobolo; 13,55: Cartoline sonore; 14,30: Pochi strumenti e molta fantasia.

Ore 15,15: Parole in musica; 15,45: Canta Lia Origoni; 16: Terza pagina; 17: Successi italiani all'estero; 17,45: « Romanza senza parole », radioscena di F. Silvestri; 18,10: Ballate con noi; 19,30: Voci in armonia; 20,30: Passo ridottissimo.

Ore 21: « Non c'era una volta un festival », ipotesi scherzosa su una anteprima del 1933; 22,15: Primavera Europa; 23: Siparietto, Canzoni.

Terzo Programma: (Giornale del terzo programma alle 21). Ore 19: Recenti progressi della geografia; 19,15: Musiche di G. B. Sammartini; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di R. Schumann.

Ore 21,20: « Il condannato per disperazione », di T. De Molina; 23,10: Musiche strumentali del Cinquecento spagnuolo.

Stazioni a M. F.: Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Vivaldi, Strawinsky e Respighi.

La Rai installa a Mogadiscio il primo trasmettitore radio

Roma, 5 agosto.

Un accordo fra il governo della Somalia e la radio televisione è stato firmato oggi nella sede della Rai. La Rai installerà a Mogadiscio un trasmettitore radiofonico ad onde corte della potenza di 5 Kw., concesso in uso per dieci anni al governo somalo che ne curerà la manutenzione.

La firma dell'accordo si è svolta alla presenza del sottosegretario agli Esteri on. Alberto Folchi che rappresentava il governo. Hanno firmato per la Somalia il ministro per gli Affari Economici Hagi Farah Ali Omar e per la Radiotelevisione italiana l'amministratore delegato ing. Marcello Rodinò. Erano presenti anche l'ambasciatore Guido Borga, direttore generale degli affari somali al Ministero degli Esteri, il dott. Luigi Gasbarri che rappresentava la amministrazione fiduciaria in Somalia ed il direttore generale della Rai prof. Rodolfo Arata.

Nell'occasione il ministro per gli Affari Economici della Somalia ha detto fra l'altro che il 2 dicembre del 1960, allorché scadrà il mandato italiano, la moderna stazione radio di Mogadiscio farà conoscere che un nuovo Stato è sorto nel mondo e la gioia dei somali sarà diffusa negli spazi. L'Italia e la Rai saranno ricordate con pensiero grato nel cuore di ogni somalo.





Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Tutti in aumento i titoli azionari. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Stazionarie le obbligazioni.

Finsider 598-97-597; Gim 4600-4650; Sicie 5500-460-530-5560; M. Catini 2238-35-42-2253; Terni 367-62,50-64-365; Fiat 1238-40-43-1243; Unes 720-724-28-726; Merid. Elettrica 1299-304-1302; Adriatica 1260-1261; Edison 2702-08-2700; Sme 2550-60-80-2580; Immobiliare 574-77-80-587; Beni Stabili 2953-50-75-2980; Liquigas 424-423 n. Dopoborsa: in aumento. Catini 2266. Titoli trattati: di Stato 37 milioni 500.000; obbligaz. 60.500.000; azioni 151.235.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 647,50; franco svizzero 145,76; corona danese 90; corona norvegese 88; corona svedese 120,625; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,42; franco francese 137,875; lira sterlina 1753,50; marco tedesco 148,55; scell. austriaco 24,07; peseta spagnola 11,82; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,125; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT 1200, PT 1200; dinaro jugoslavo 1; dracma greca 20,50; lira turca 36,75; sterlina australiana 1396.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4690-4700; sterlina unitaria 1762-1770; sterlina egiziana 1250-1300; dollaro blu 623-623,50; franco svizzero 146-146,25; franco francese 133-140; peso 14,50-15; peseta 11,30-11,50; 50 messicani oro 29.000-29.600; oro al mille 708-710; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149,50-150.

MILANO — All'inizio la riunione sembrava incerta, con un modesto volume di scambi, e pareva che il mercato volesse interrompere il rialzo e cambiare direzione, invece si trattava di una semplice fase di assestamento, che si concludeva rapidamente lasciando di nuovo il campo alla richiesta, che insisteva in gran parte sui temi già noti, Gim, Mediobanca, Mittel, i meccanici e metallurgici, quasi tutti gli elettrici, gli alimentari e quasi tutti i chimici, nonché il comparto degli immobiliari, sono i valori preferiti dai compratori. In buon progresso anche la Liquigas e l'Immobiliare Roma, come pure le Metalli, mentre nei Mercuriferi progrediva soltanto il Siele.

Il titolo più largamente scambiato era la Catini, intorno alla quale si intrecciavano domande ed offerte, le prime a ricoprire lo scoperto, le seconde a realizzare prese di beneficio. Più calma, invece, la Fiat, poco sensibile alla pubblicazione dei dati produttivi del primo semestre.

La chiusura e successivamente le contrattazioni pomeridiane confermavano il buon andamento del mercato e la tendenza nettamente rialzista. Il settore del reddito fisso era ancora una volta confortato da un larghissimo denaro, ma sensibili aumenti di prezzo, in fase di assestamento i buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 13.700.000; buoni del Tesoro 138.000.000; obbligazioni 321.200.000; azioni 590.365 di cui Catini 94 mila; Terni 72 mila; Fiat 63.500; Nebiolo 50 mila; Finsider 35.500; Liquigas 25 mila; Immobiliare Roma 24.500; Viola Ord. 23.200; Ilva 18.000; Sade 13.100; Rinascente 15.500; Stet 10.200; Viscosa 2.550; Italgas 3.000; Pirelli 5 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 96.70; id. 3,50% 63,80; Red. 3,50% 83,40; id. 5% 98.25; Ric. 3,50% 78,50; id. 5% 93; Rif. fon. 5% 89,15; Trieste 5% 90,80.

B.T. '59 5% 102,30; '60 5% 100,35; '61 5% 99,85; '62 5% 99,90; '63 5% 99,90; '64 5% 99,80; '65 5% 99; '66 5% 99,70.

Azioni: Mediobanca 19.535; Bastogi 1668; Finelettrica 1203; Finmare 520; Finsider 593,50; Gim 4700; Invest. 2500; La Centrale 9060; Sviluppo 1622; Ass. Gener. 27.660; Fond. Inc. 4635; Assicurat. 8500; Ras 3086.

Nord Milano 2090; Mittel 4680. Châtillon 3676; Cantoni 11.870; Val Ticino 36,60; Cucirini 7795; Stampati 2509; Cascami 4950; Gavardo 3170; Lan. Rossi 3100; Rosari 17.350; Rotondi 18.300; Pacchetti 574; Snia Viscosa 1528.

Broggi-Izar 500; Dalmine 1600; Ilva 453,50; Magona 44,50; Met. Bresc. 1310; Metalli 4850; Amiata 5150; Montecatini 2259; Montepeni 1160; Siele 5560.

Falck 4200; Bianchi 380; Fiat 1243; Nebiolo 16; F. Tosi 427.

Sade 1279; Cieli A 2648; Cieli B 2415; Dinamo 2685; Edison 2695; Bresciana 2860; Caffaro 226,50; Calabria 1478; Campania 1600; Sarda 2550; Valdarno 2870; Emiliana 2768; App. Centr. 2900; Alto Veneto 1700; Subalpina 2890; Sip 535; Lucana 1606; Magneti 900; E. Marelli 401; Orobia 2154; Puglisa 1394; Romana El. 2535; Sesa 2583; Sip 1394; Meridelett. 1303; Stet 2370; Tecnomasio 3015; E. Volta ord. 1315; id. pref. 2225; Teti A 3160; Teti B 3130; Terni 366,50; Unes 726; Vizzola 3400.

Distillati 4250; Eridania 4440; Motta 7140; Rom. Zucch. 525.

Anic 2540; Nap. Gas 695; Carlo Erba 4610; Italgas 1340; Larderello 590; Liquigas 430; Mira Lanza 7650; Ossigeno 1452; Pibigas 310,50; Rumianca 1600; Saffa 2370. Aedes 2270; Beni Stab. 2978; Ben. Ferrar. 730; Edificio 3175; Gen. Imm. 582; Iagi 1580; Iniziativa 1305; Milano Centr. 8050; Risanamento 5315; Sylos 4330.

Baroni 170; Cart. Burgo 12.800; Cementir 680; Cer. Pozzi 466; Ginori 553,50; Ciga 3624; Eternit 4375; Italcementi 12.670; Rinascente 184; Linoleum 1950; Pirelli S.p.A. 3455; Pirelli & C. 3610; Smeriglio 308.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5900-6100; sterlina oro c. nuovo 5800-6000; marengo svizzero 4600-4800; oro 706-710; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA — Mercato con qualche irregolarità dovuta a realizzi. In buon progresso Fiat, Unes, Catini, Sesa, Sade, Immobiliare. Sostenuti, fra i locali, Cieli, Tram, Volano, Miralanza, Siloe et Eternit. Sostenuto ed attivo il Reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 17.500.000; obbligazioni 4.500.000; azioni 50.150.

FIRENZE — Dopo un inizio calmo e contrastato il mercato si riprende particolarmente su Montecatini e Immobiliare che conseguono delle ottime plusvalenze. Le chiusure avvengono ai massimi della mattinata. Al listino si è fatto: Montecatini 2260, Fiat 1244, Immobiliare 560,50, Valevano: Bastogi 1665-1668, richieste le due Fondiarie: Incendio 4680, Vita 6040, Siele 5530-40, Amiata 5170-190, Sade 1278-80, Sme 1290-300, Larderello 590. Dopoborsa ancora richieste le Immobiliare 560-562 e rimanenti sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni 40.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha registrato una flessione nell'ultima mezz'ora delle contrattazioni dopo una serie di forti ribassi e rialzi. La più grande notizia che ha influenzato il mercato è stato l'aumento dei depositi in contanti per gli acquisti a termine, che ha causato forti vendite in apertura. Nel pomeriggio i petroliferi hanno registrato, invece, la più forte ripresa. Alla chiusura le perdite hanno oscillato da frazioni di dollaro fino a due dollari.

Il numero indice è sceso di 90 cents, ed ha raggiunto quota 184,90 dollari. Il volume dei titoli trattati ha raggiunto la cifra di 4.210.000 in confronto ai 4 milioni di ieri.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha chiuso a 184,26. I cotoni futuri hanno chiuso con quotazioni oscillanti fra 65 cents in meno per Ibbia e 1,55 dollari in più: ottobre 36,23; dicembre 36,55; marzo 36,80; disponibile 38,48.

LONDRA — I titoli di Stato hanno ripreso a salire ed il moderato ottimismo si è diffuso anche fra i titoli industriali.

PARIGI — Molti titoli francesi, ad eccezione dei rame, indietreggiano su un mercato particolarmente calmo. Miglior comportamento dei titoli esteri. Stabilità dell'oro.

FALLIMENTI — TORINO: Cedrasco Maddalena esercente la Bottega d'Arte « La Primula », via Monte di Pietà 24; sentenza 2 agosto; giudice dott. Pregno; curatore Viotti-Moretti rag. Delfina; verifica 4 ottobre. Alloero Giuliana in Montaldi, titolare Bottega d'Arte, via Mercanti 11; sentenza 4 agosto; giudice dott. Pregno; curatore Viotti-Moretti rag. Delfina; verifica 2 settembre. Buongiorno Giuseppe, officina elettrauto ed accessori (c. Marconi 27); sentenza 4 agosto; giudice dott. Pregno; curatore Bassoli avv.to Silvio; verifica 11 ottobre.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½	63 80	63 80
» » ex cd.	63 70	63 70
[illegible]	62 —	62 —
Rendita 5%	97 40	97 40
» ex cd.	97 50	97 50
Redimibile 3½	83 475	83 475
» ex cd.	83 375	83 375
Redimibile 5%	98 35	98 35
» ex cd.	98 25	98 25
Ricostruz. 3½	78 30	78 30
» ex cd.	78 20	78 20
Ricostruz. 5%	92 85	92 85
» ex cd.	92 75	92 75
Id. fond. 5%	89 70	89 —
[illegible]	89 35	90 25
B.T.N. 5% [illegible]	101 50	101 80
» » [illegible]	100 20	100 30
» » [illegible]	99 90	100 02
» » [illegible]	99 25	99 80
» » [illegible]	99 10	99 50
» » [illegible]	98 80	99 20
» » [illegible]	98 40	98 95
» » [illegible]	98 80	99 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	93 75	93 75
» [illegible]	97 —	97 10
» [illegible]	97 80	97 —
» [illegible]	97 —	98 —
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	102 70	102 70
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	100 —	100 —
» Elettr. 6%	106 30	106 30
» [illegible]	92 10	92 90
» [illegible]	98 —	97 30
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	93 50	93 50
» » '33	93 15	93 15
» » '35	94 50	95 —
C.C.R.E. 6%	96 70	96 65
I. Fonds 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible]	85 —	85 —
C.I.S. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia	86 30	86 30
C.I.S. Napoli	96 50	96 50
» »	95 50	95 50
» »	95 50	95 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 90	97 —
» [illegible]	96 75	96 75
I.M.I. [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	93 225	97 70
» [illegible]	97 75	97 75
» [illegible]	97 05	97 —
» [illegible]	97 05	97 40
» [illegible]	97 30	97 10
[illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	92 90	92 60

	4	5
Fiat 5%	97 10	96 85
Fiat 6% '38	98 075	98 30
Fiat 6% '37	98 20	98 10
[illegible] 6%	100 75	100 75
[illegible]	103 25	104 50
» [illegible]	103 50	104 50
» [illegible]	104 75	104 85
» [illegible]	104 80	104 80
[illegible]	103 75	103 25
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	105 25	105 25
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible] 7%	102 75	102 75
SADE 6%	97 80	97 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 05	102 40
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	97 —	98 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	95 —	94 90
» [illegible]	94 —	94 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	97 85	98 —
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	94 45	94 20
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 40	97 60
[illegible]	95 80	96 10
» [illegible]	97 —	97 75
SIP 6%	98 75	99 20
[illegible]	96 70	97 20
[illegible]	94 80	95 50
[illegible]	96 50	96 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.400	10.350
[illegible]	1550	1530
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200 »
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20.900	20.550
STET	2370	2373
[illegible]	—	—
[illegible]	1665	1663
[illegible]	—	—
[illegible]	1198	1207
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
R.A.S.	—	—
[illegible]	—	—
I.F.I.	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE	4	5
[illegible]	19000	18750 »
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1170
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	457 —	457 50
Fiat	242 —	246 —
[illegible]	597 —	596 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1030
[illegible]	760 —	755 »
[illegible]	16 15	15 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1242	1241
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	900 —	930 —
[illegible]	718 —	728 »
[illegible]	2550	2575
SIP	1390	1395
[illegible]	1291	1302
[illegible]	1200	1200
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	39 »
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	147 50	149
[illegible]	—	500 »
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4390	—
[illegible]	—	5100 »
[illegible]	12.000	12.000
[illegible]	1782	1784
[illegible]	2600	2640 »
[illegible]	—	—
[illegible]	468 50	465 —
CHIMICI		
[illegible]	1325	1330
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2365	2380
[illegible]	1700	1700
[illegible]	2525	2523
[illegible]	2280	2259
[illegible]	416 —	423 —
[illegible]	210 —	208 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	5450	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	544 —	580 50
[illegible]	—	—

Guidato da una pattuglia di voci, Terni, Montecatini, Sesa, Montepoui, Finelettrica, Liquigas, Immobiliare Roma, il mercato azionario ha conseguito nuovi miglioramenti. La presenza di temi di sostenutezza in diversi momenti della giornata ha garantito al fondo azionario una continuità di espressione che si è fatta sentire in chiusura anche per le voci meno trattate. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno realizzato ulteriori vistosi progressi. Dopoborsa attivo e sostenuto su Finelettrica e Viscosa, una fase di equilibrio per i rimanenti valori. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 16.700.000 c. n., azioni per contanti n. 24.975 di cui n. [illegible] Nebiolo.

Quotazioni non ancora registrate ufficialmente: Obbl. E.N.I. Petrolio 6% 1958 lire 97,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 624; dollaro canadese 648,85; franco svizzero 145,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,45; franco francese 138,50; sterlina G. B. 1754; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-4800, sterlina carta G. B. 1760-1790; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 135-140; oro fino 708-712; argento 18,50-19.

Ancora indeciso l'indirizzo del nuovo governo a Bagdad

Primi contrasti fra i rivoluzionari dell'Irak sui rapporti con Nasser, Mosca e l'Occidente

La visita dell'inviato di Eisenhower ha sorpreso gli elementi favorevoli alla Russia - Il Primo ministro Kassim tiene a freno i nazionalisti che chiedono l'unione con l'Egitto - La giovane Repubblica è forte nei grossi centri ma quasi impotente di fronte agli sceicchi del deserto che dispongono di un proprio esercito con armi moderne

(Dal nostro inviato speciale) Bagdad, 5 agosto.

L'aereo del sottosegretario americano Murphy aveva decollato da poche ore e sulla stessa pista dell'aeroporto di Bagdad atterrava l'apparecchio del nuovo ambasciatore russo, Gregori Titovic Zaitzev, accolto trionfalmente da una folla enorme che applaudiva freneticamente. E' stata una scena piuttosto movimentata: la polizia aveva ricevuto l'ordine di contenere l'entusiasmo della folla perché la manifestazione stava assumendo una chiara colorazione comunista, ma gli stessi poliziotti incaricati di tenere a bada la massa dei dimostranti si precipitavano a portare le valigie dell'ambasciatore e dei suoi sette accompagnatori sovietici, tra cui una donna d'aspetto massiccio e dallo sguardo duro e volitivo che — a quanto si dice — sarebbe l'addetto militare dell'ambasciata russa.

Forse la folla irakena non intendeva dare un aspetto filocomunista alla sua manifestazione, ma soltanto esprimere gratitudine al rappresentante della Russia, la quale subito ha riconosciuto il governo rivoluzionario di Bagdad e che ha dimostrato l'intenzione di difenderlo contro eventuali attacchi occidentali, che non sono mai stati nemmeno prospettati ma che hanno fatto comodo alla propaganda sovietica e nasseriana per conquistare immediatamente le simpatie delle masse popolari irakene. Resta però il fatto che il sollecito arrivo dell'ambasciatore russo, che lasciò l'Irak nel 1955 dopo la conclusione del Patto di Bagdad, ha la funzione di attenuare la favorevole impressione suscitata dalla visita del sottosegretario americano Murphy. Ora la lotta per le influenze è apertamente ingaggiata e il governo irakeno si trova al centro delle lusinghe rivoltegli dalla Russia e dall'Egitto da una parte e dall'Inghilterra e dall'America dall'altra.

Non è possibile prevedere gli sviluppi di simile azione, perché il governo irakeno sembra diviso in varie tendenze: quella moderata, espressa dal presidente del Consiglio Kassim e da suo cugino il colonnello Arif è favorevole ad un accordo con l'Occidente, ma incontra la resistenza di elementi del nazionalismo estremista che vorrebbero più stretti accordi con Nasser, non esclusa la fusione con la Siria e l'Egitto. Il filonasseriano più acceso è un ministro che ha chiesto l'immediato arrivo di trecento maestri egiziani, i quali formeranno i quadri dello schieramento propagandistico del panislamismo nasseriano. Sembra che la corrente filoegiziana in seno al governo irakeno sia la più forte e che i moderati debbano duramente impegnarsi per evitare rotture profonde con i paesi occidentali.

Il governo deve risolvere la grave situazione interna dovuta all'estrema miseria della maggior parte della popolazione e calmare le apprensioni delle classi ricche che temono l'espropriazione delle loro grandi proprietà terriere e immobiliari. Il colonnello Arif e il ministro degli Interni girano ogni piccolo centro dell'Irak, tenendo discorsi dinanzi a folle eccitate, promettendo che l'Irak sarà una Repubblica popolare socialista e democratica.

Parlando al popolo di Kut, grosso centro urbano del meridione, Arif ha tenuto un linguaggio più cauto: lo sceicco di Kut era suocero del principe Abdul Illah, reggente al trono e ucciso con suo cugino, il re Feisal. Questo sceicco di Kut è uno degli uomini più ricchi dell'Irak e dispone di un esercito personale di 17 mila uomini armati modernamente. Egli ha dato la sua adesione alla Repubblica ed ha inviato diecimila sterline in dono al nuovo governo, con la segreta speranza di salvare la sua grossa fortuna, ma il giorno in cui il governo rivoluzionario attuasse davvero le riforme agrarie e sociali lo sceicco di Kut e tutti gli altri sceicchi dell'Irak diventerebbero automaticamente nemici della Rivoluzione. Resta da vedere se il governo nei prossimi mesi riuscirà a dominare interamente la situazione, assoggettando l'eccessiva potenza economica e l'assoluta indipendenza di fronte alle leggi del Paese di cui godono i grandi sceicchi ed impedendo altresì lo sfruttamento delle masse popolari delle grandi città verso l'estremismo nazionalista panislamico e nasseriano e verso le organizzazioni filosovietiche.

Attualmente il governo rivoluzionario è saldamente impiantato nei grossi centri urbani come Bagdad, Bassora, Kirkuk, Mosul, dove l'esercito può imporre la sua presenza, ma nelle grandi estensioni delle campagne e nelle zone desertiche, dove gli sceicchi hanno il loro inviolato dominio, la situazione appare confusa. Recentemente è stata votata una legge che limita la autonomia delle tribù, ma sembra destinata a rimanere lettera morta, perché gli sceicchi gelosi della loro potenza fingono di ignorarla e continuano ad imporre esazioni ai loro sudditi considerati alla stregua di servi della gleba. Un contadino o un manovale che trovi lavoro guadagna 200 fils al giorno, cioè circa quattrocento lire nostre, delle quali è obbligato a versarne centosettanta allo sceicco da cui dipende e se non paga viene bellamente ucciso senza che nessuna legge dello Stato lo protegga. In questo modo si spiegano le grosse fortune e la miseria avvilente che affligge come piaga insanabile la vita sociale irakena.

Mettere fine allo stato feudale che si dimostra tenace e non vuole morire è l'impegno assunto dal governo rivoluzionario, il quale oltre ad imporre un più razionale impiego dei 125 milioni di sterline che ricava ogni anno col petrolio (e da cui i sette milioni di abitanti dell'Irak finora non hanno tratto alcun beneficio) dovrà provvedere una più dignitosa esistenza a questa gente analfabeta nella misura del novanta per cento che, in mezzo ai meccanismi più arditi offerti dal progresso per alleviare le fatiche del lavoro e rendere la vita più confortevole, vivono ancora nelle condizioni di duemila anni fa.

Un recente provvedimento del governo irakeno è stato il mutamento al nome del Golfo Persico, chiamato ora Golfo Arabico. I persiani hanno protestato per l'iniziativa unilaterale che altera la toponomastica geografica universalmente accettata, ma il ministro Jomard ha dichiarato che l'iniziativa è stata presa per rivalsa contro i moti antirakeni che sarebbero tramati in Persia.

Il tribunale ha condannato oggi, secondo la legge marziale, l'intera famiglia di Mahmoud Astarabdi, i suoi tre figli e due camerieri perché avevano nascosto Nuri Said durante la notte del 15 luglio. La moglie ottantenne del condannato fu uccisa accanto a Nuri Said mentre l'ex-capo cercava rifugio presso un altro amico fuggendo per Bagdad travestito da donna. Gli imputati hanno avuto condanne tra due e cinque anni di carcere e la sentenza è considerata mite e come una buona intenzione del governo di non inasprire la situazione con gli uomini del travolto regime.

Francesco Rosso

Neguib vive confinato con tre mogli in una villa

Il Cairo, 5 agosto.

Ad un giornalista che aveva chiesto di conoscere la sorte toccata al generale Mohammed Neguib, che comandò la prima fase della rivoluzione in Egitto contro Faruk, un funzionario governativo ha risposto: «Recatevi nella sua villa di El Marg, un sobborgo nord-orientale del Cairo: lo troverete certamente intento a giocare a tennis o immerso nella lettura di giornali».

Da quando nel 1954 Nasser tolse a Neguib il potere, nulla di preciso si era saputo di questi. Ora si è appreso che Neguib non può uscire dalla vasta tenuta che circonda la villa, ma all'interno di essa è completamente libero di fare quel che desidera. Sembra che abbia frequenti conversazioni telefoniche con Nasser. La villa di El Marg, comprende venti stanze ed è circondata da giardini e vasti poderi. Il generale ha conservato l'abitudine di alzarsi prestissimo. Compie esercizi di ginnastica, gioca a tennis con gli ufficiali preposti alla «sorveglianza» della sua persona e quindi fa colazione con i propri familiari. Si dedica poi alla lettura dei giornali, ed a sua disposizione si trovano quotidiani e periodici di tutto il mondo, senza nessuna limitazione politica. Il resto della giornata lo occupa giocando a tennis, che è il suo sport favorito, oppure ricevendo parenti ed amici autorizzati a fargli visita. A volte organizza partite di caccia all'anatra.

Ascolta tutti i bollettini di notizie che vengono trasmessi dalla radio del Cairo; sembra che sia rimasto molto soddisfatto il 14 luglio apprendendo che nell'Irak era scoppiata la rivoluzione.

Neguib — ora cinquantasettenne — ha tre mogli, che vivono nella villa e ognuna delle quali trascorre a turno con lui una settimana. Molti dei suoi figli si trovano all'estero, dove frequentano scuole straniere a spese del governo. Si interessa dei loro studi e spesso li chiama al telefono.

I giornali egiziani non parlano mai di lui.

E' il presidente della casa cinematografica americana "Warner Bros"



Il produttore Jack Warner fotografato allo «Sporting» di Montecarlo poco prima della sciagura (Tel.)

Il produttore Jack Warner moribondo per un incidente d'auto

Ha urtato contro un camion sulla Costa Azzurra e si è fratturato il cranio - Guidava una potente vettura italiana: forse è stato colto da malore

(Nostro servizio particolare) Cannes, 5 agosto.

(m. v.) Un grave incidente automobilistico è accaduto stamane a Golf Juan al produttore cinematografico Jack Warner. A bordo della sua Alfa Romeo, targata Roma 111.033, Warner, che aveva trascorso la notte al Palm Beach giocando a *baccarat* e vincendo 20 milioni di franchi, si dirigeva da Cannes ad Antibes, dove abita con i suoi alla villa Aujourd'hui, a pochi passi dall'Eden Roc.

La macchina procedeva a forte andatura quando, per un malessere del guidatore o per un guasto meccanico, si spostava sulla sinistra della strada andando a cozzare contro un camion di dieci tonnellate, carico di carbone. Per fortuna, il Warner veniva proiettato fuori dall'auto che subito s'incendiava.

Due automobilisti che sopraggiungevano da Nizza soccorrevano il ferito, che aveva uno squarcio alla testa ed era in stato di incoscienza, e lo conducevano subito all'ospedale delle Broussailles, a Cannes, dove gli veniva riscontrata la frattura cranica ed era dichiarato in pericolo di vita.

L'autista del camion, Ferdinand Revel, di 25 anni, è rimasto ferito leggermente ad un ginocchio, mentre il grosso automezzo ha subito anch'esso gravi danni. I vigili del fuoco di Antibes hanno spento l'incendio dell'Alfa Romeo, che era ormai un ammasso di rottami.

Jack Warner aveva festeggiato i 63 anni venerdì scorso con un grande ricevimento nella sua villa. Sua moglie è stata avvertita a Parigi, dove si trovava occasionalmente, mentre la figlia, signora Terrail, sposata al proprietario della Tour d'Argento di Parigi, che si trovava con i genitori al Cap d'Antibes per i bagni, è subito accorsa al capezzale del padre, il quale non ha ancora ripreso conoscenza.

Warner avrebbe dovuto partire fra pochi giorni con Juliette Greco e Darryl Zanuck per una crociera nelle isole greche a bordo della *Shemara*, il panfilo del Docker, affittato per due mesi al banchiere di Boston Serge Simonenko. Egli è presidente e produttore esecutivo della «Warner Bros». Dei suoi tre fratelli cointeressati con lui nella famosa casa produttrice (Albert, Harry e Sam), Sam è morto alcuni anni or sono e Harry è deceduto due settimane fa in California per emorragia cerebrale.

Ceramiche per due miliardi

Consegnata allo Stato la collezione De Ciccio

Napoli, 5 agosto.

Una significativa manifestazione ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi al Museo nazionale di Capodimonte, con l'intervento del sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Angelo Di Rocco, a nome del governo, il quale ha preso in consegna una delle più importanti raccolte private di oggetti d'arte, recentemente donata allo Stato dal collezionista di ceramiche comm. Mario De Ciccio e che è entrata a far parte delle raccolte pubbliche napoletane.

Alla cerimonia, in occasione della quale la collezione è stata esposta per la prima volta al pubblico, sono intervenuti anche Enrico De Nicola, il direttore generale delle Belle Arti prof. De Angelis Dossat, il sovrintendente alle Gallerie e Musei della Campania prof. Molajoli, e altre autorità e personalità dell'arte e della cultura.

Dopo un breve discorso del sovrintendente, ha preso la parola il sottosegretario Di Rocco, il quale ha detto che la cerimonia coronava una serie di altre munifiche donazioni fatte ai musei napoletani negli ultimi tempi. L'on. Di Rocco ha quindi dato notizia della nomina a gr. uff. della Repubblica del comm. Mario De Ciccio e del conferimento allo stesso della medaglia d'oro per benemerenza del Ministero della Pubblica Istruzione, nonché della sua nomina a conservatore onorario delle «sale De Ciccio» della Galleria nazionale di Capodimonte.

Il donatore non era presente alla manifestazione. Egli aveva inviato al prof. Molajoli una lettera in cui si scusava di non poter partecipare alla cerimonia, ritenendo che la sua tarda età non gli avrebbe consentito di sopportare grandi emozioni. La raccolta, ordinata personalmente dal più che ottuagenario donatore, comprende più di 1200 ceramiche e maioliche, del valore di oltre 2 miliardi di lire.

A Parigi una canzonetta insegna come comportarsi

Mariti soli nelle grandi città

Un motivo francese di successo insinua subdoli consigli, ma anche dubbi atroci - Gli scapoli provvisori fanno ressa nei ristoranti dove ci si serve da sé e non si dànno mance - Le tentazioni dei ritrovi notturni e dei "boulevards", affollati di turiste straniere

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 agosto.

I boulevards hanno mutato aspetto in pochi giorni, cioè da quando il sessantesimo treno supplementare fra sabato e domenica ha portato fuori città gli ultimi parigini liberi da impegni di lavoro. Il francese non è più la sola lingua che si senta parlare ad alta voce sulla terrazza della Coupole di Montparnasse, del Marignan, ai Campi Elisi, nelle brasseries di Saint-Germain-des-Prés e ai tavolini dei ristoranti intorno alla Place du Tertre, sul lato del Sacro Cuore di Montmartre. Il biondo predomina fra le donne e denuncia la loro origine nordica o americana, e se l'uomo che le accompagna è in maniche di camicia vuol dire che è della stessa nazionalità; se è, per caso, è in giacca, e si affaccenda, e fa il galante tentando di ricordarsi qualche frase in inglese imparata a scuola, allora è un parigino rimasto solo nella capitale, mentre la moglie è in vacanza.

Questi uomini soli si conoscono subito, sia quando gonfiano il petto non appena scorgono una donna sola, come un galletto in libera uscita, sia quando stanno seduti al tavolino di un caffè, portando sulle spalle il peso di una solitudine alla quale non sono abituati. Dal loro atteggiamento si può capire dal resto se siano ai primi giorni di libertà o agli ultimi.

Il problema è stato analizzato in una canzonetta di Jacques Esterel, sulla quale, proprio in questi giorni perché di attualità, si casca inevitabilmente ogni mattina girando il bottone della radio. Il ritornello dice: «C'est le mois des maris; c'est le mois le plus doux, quand madame est partie, avec les gosses au Lavandou», e mentre si fa distrattamente la barba ascoltando la radio, l'uomo che è rimasto solo a Parigi mentre la moglie e i figli si trovano a Lavandou o in Normandia o in Bretagna, si domanda se davvero quel mese in cui egli si trova scapolo, solo, libero, sia proprio il più dolce.

La canzonetta continua insinuando subdoli consigli; se fa il giovanotto e non si trova più quando si torna a casa in ritardo; è il regime del prosciutto, mangiato alla svelta in cucina, magari in piedi, ma la domenica si va a ballare a Robinson (un paesetto a dieci chilometri da Parigi, dove vi sono decine di ritrovi danzanti), ci si fidanza tre volte per settimana e con terrore si pensa al giorno del periodo di vacanze, quando si dovrà andare a raggiungere la moglie a Lavandou o altrove.

La canzone, però, tace sul complesso dei problemi dinanzi ai quali si trova improvvisamente l'uomo rimasto solo a Parigi il mese di agosto. E' vero che, seguendo i consigli dati dai settimanali femminili, la moglie è partita lasciando in casa una ventina di bottiglie di vino, un litro d'olio, una scatola di biscotti, tavolette di cioccolato, scatole di marmellata e di sardine affinché il marito non si trovi troppo in imbarazzo. Ma c'è il pane da comprare ogni giorno, e vai a trovare una panetteria aperta a Parigi, in agosto... C'è la biancheria da lavare e da stirare; e vai a trovare una lavanderia aperta in agosto... C'è il bottone che si stacca, la piega dei calzoni da rifare, le macchie, e non si può certo chiedere aiuto alla ragazza incontrata la domenica prima a Robinson (stando alla canzonetta), perché sarebbe rivelare la propria condizione di uomo sposato, ed allora addio ai tre fidanzamenti settimanali (sempre secondo la canzonetta).

Per dormire il problema è facile. La mattina si ricopre il letto; e il materasso lo batterà la moglie, al ritorno. Per mangiare quando il regime del prosciutto e delle sardine è venuto a noia ci sono i self-service. Non parliamo delle trattorie e dei ristoranti, accessibili soltanto ad una minoranza a causa dei prezzi. Ma i self-service sono una provvidenza: si entra, si prende un vassoio, sul quale, procedendo in fila indiana dinanzi ad una vetrina, si mette via via, passando, ciò che si vuol mangiare ed è presentato con i rispettivi prezzi, si fa una breve sosta dopo l'ultima vetrina, dove c'è una ragazza di controllo che fa un rapido conto di ciò che è sul vassoio e vi consegna un tagliando con l'ammontare. Si va ad un tavolo di propria scelta, si mangia, e quando si è finito si esce dall'unica porta, dove c'è la cassa e si paga l'ammontare indicato sul tagliando. Niente mancia, niente servizio, niente sorprese.

Di questi self-service, che si chiamano spaghetti - service, pollo-service o via dicendo, ce ne sono una trentina in tutta la città, e sempre affollatissimi, non soltanto di uomini soli ma anche di donne sole; perché anche i mariti vanno in vacanza.

Cosicché è difficilissimo che un uomo a Parigi rimanga solitario per tutto un mese se la solitudine gli è pesante davvero. E allora, in compagnia dell'amica incontrata al self-service, o a Robinson, o in una guinguette delle rive della Marna, o in una delle numerose piscine sulla Senna, va alla scoperta del Paris by night. Non quello dei ritrovi di gran lusso, che è troppo caro, ma quello molto più modesto per il turismo di massa.

Alla fine della settimana, se la famiglia si trova su una vicina spiaggia della Manica, come Deauville, Le Touquet, Paris-Plage, che sono a due ore dalla capitale, il marito raggiunge la moglie per il week-end. Vi sono molti treni speciali, che le male lingue chiamano «trenini gialli». Il giallo, in Francia, è il colore del tradimento in amore.

Ma i giorni passano, ed il letto a forza di non esser rifatto diventa duro, e il disordine si accumula in casa, le camicie non hanno più bottoni, i calzini sono bucati, le scarpe non sono più lucide ed anche la compagnia provvisoria del self-service incomincia a diventare noiosa, sicché la libertà che i primi giorni sembrava inebriante non ha più lo stesso sapore. Il momento della propria partenza, che all'inizio della libertà era previsto con rassegnazione, alla fine è atteso con ansia.

A proposito, cosa fa la moglie mentre il marito fa lo scapolo a Parigi? La canzonetta di Jacques Esterel dice che sulla spiaggia un atletico giovanotto le dà, quasi gratuitamente, lezioni di cultura fisica. Improvvisamente il marito si mette a riflettere per sentire alla radio questa strofa a cui, all'inizio della propria libertà, non aveva prestato molta attenzione.

L. Mannucci

Di nuovo a giudizio la donna accusata di avere 22 amanti

Roma, 5 agosto.

Giuseppe Buzzanca, l'ex agente di polizia che denunciò sua moglie per 22 adulteri, è riuscito ad ottenere che il Procuratore della Repubblica impugni la sentenza con la quale il pretore, nel giugno scorso, condannò la donna, Pina di Battista, a 6 mesi solo per atti osceni, prosciogliendola dalla accusa di adulterio per insufficienza di prove. Giuseppe Buzzanca, infatti, all'indomani della decisione inoltrò un pro memoria al Procuratore della Repubblica facendo notare come egli avesse fornito le prove dei tradimenti coniugali della moglie e come non fosse stato tenuto in alcun conto che la donna gli avesse rilasciato una ampia confessione.

Sarà così il tribunale che tornerà a prendere in esame l'episodio. Giuseppe Buzzanca, come è noto, insospettito sulla fedeltà della moglie, prese a pedinarla nel tentativo di sorprenderla «in flagrante adulterio». Non gli riuscì che una volta sola, ma raccolse elementi sufficienti per giustificare — secondo la sua tesi — 22 denunce. Senonché non ha avuto molta fortuna in pretura dove il magistrato si limitò a condannare la signora solo per atti osceni.

Giuseppe Buzzanca, però, deciso a proseguire la sua battaglia contro la moglie, oltre a sollecitare l'intervento del Procuratore della Repubblica perché impugni la sentenza ha presentato altre denunce contro la signora Pina Di Battista: per calunnia, o diffamazione o simulazione di reato. Infatti, sua moglie ha sostenuto di essere stata costretta con la violenza a rilasciare al marito la dichiarazione nella quale si confessava responsabile di adulterio.

Salvata da un autista di tassì cui aveva donato un gioiello

L'attrice Gia Scala a Londra tenta di gettarsi dal ponte di Waterloo

La diva ha ventidue anni - Sarebbe stata indotta al suicidio da una delusione d'amore



L'attrice italo-irlandese Gia Scala che ha tentato ieri di uccidersi gettandosi nel Tamigi a Londra (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 agosto.

All'una e mezzo della notte scorsa una ragazza di bell'aspetto e dagli occhi verdi chiamò un tassì e chiese di essere portata dal centro di Londra sul ponte di Waterloo, oggi il ponte più bello e più bianco di Londra, che ha conservato il nome di un ponte immortalato da uno splendido film che da esso prende il titolo. Arrivata sul ponte, la ragazza fece fermare il tassì, parlò con l'autista e gli consegnò un gioiello. Poi uscì dalla macchina e si avviò verso il parapetto.

Il tassista, preoccupato, restò ad aspettare con la mano sulla maniglia della porta, pronto a scattare. Nello spazio d'un istante l'autista capì che era necessario un intervento immediato. Balzò dalla macchina, afferrò la ragazza e la riportò piangente dentro il tassì. Per mezzo del radiotelefono, di cui questi tassisti si servono per rispondere alle chiamate della loro «centrale», l'autista si mise in comunicazione con la polizia e gli agenti arrivarono in pochi minuti.

La ragazza fu accompagnata alla stazione di polizia che sta di fronte al Covent Garden, il teatro d'opera della capitale, e qui la bellissima dagli occhi verdi fu identificata per Gia Scala, l'attrice cinematografica che può vantare fama in almeno tre Paesi: l'America, l'Inghilterra e l'Italia.

Gia Scala, il cui vero nome è Giovanna Scoglio, ha 22 anni ed è nata a Liverpool da padre italiano e da madre irlandese. Ha iniziato la carriera cinematografica in America — e recentemente ha preso la cittadinanza americana — e ha preso parte alla produzione di vari film sia in Inghilterra che in Italia. Recentemente era stata in Grecia a girare degli esterni per il suo ultimo film.

Un giornale della sera assicura che di recente «un uomo dall'aspetto greco» era stato visto recarsi spesso a far visita all'appartamento che la signorina aveva preso in affitto a Londra. Il cronista aggiunge anche che dopo un incontro piuttosto movimentato la signorina era rimasta sola in casa durante gli ultimi due giorni di vacanza ed era evidentemente molto turbata. Un poliziotto si recò subito all'appartamento per accompagnare il vecchio signor Scoglio alla stazione di polizia a riprendersi la figlia. Dopo essersi calmata, la signorina è tornata a casa ed è stata messa a letto dal dottore con qualche tranquillante.

r. a.

L'andamento delle malattie nei primi mesi del 1958

Roma, 5 agosto.

Nei primi mesi dell'anno in corso l'andamento delle malattie infettive ha registrato in Italia un costante miglioramento; in complesso, sulla base degli ultimi dati elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, la situazione sanitaria del nostro Paese appare assai confortante.

In sensibilissima diminuzione è soprattutto il morbillo, una delle malattie tipiche dell'infanzia: da gennaio a giugno i casi di morbillo sono stati solo 27.388, contro i 97.584 registrati nello stesso periodo del 1957. Lo stesso si può dire della varicella (28 mila casi nel 1958, 32 mila nel 1957), della pertosse (16 mila casi nel '58, 25 mila nel '57), della scarlattina e di tutte le infezioni da paratifi.

All'Alto Commissariato della Sanità l'andamento decrescente di queste malattie infettive viene messo in relazione con l'acquisizione, da parte della popolazione, di una maggior coscienza sanitaria: il miglioramento delle condizioni di vita, il vitto più sano ed abbondante, il rispetto delle norme igieniche hanno costituito una efficace prevenzione contro il pericolo di contagio.

Anche la poliomielite anteriore acuta è diminuita: nei primi sei mesi di quest'anno si sono avuti 1320 casi, mentre nello stesso periodo del 1957 i casi erano stati 1500; in media si registrano in Italia 200 casi al mese e non più di 4 mila all'anno.

Un leggero aumento presenta, invece, la febbre tifoide (7124 casi nel 1958, 6902 nel 1957), l'otite epidemica (20.191 casi nel 1958, 17.552 nel 1957), il tetano (300 casi nel 1958, 284 nel 1957).

In giugno e luglio sono infine aumentati i casi di intossicazione alimentare dovuti all'ingestione di bevande e cibi guasti.

Assale a coltellate i genitori poi si uccide col veleno per i topi

Le furie di un pazzo presso Mestre - L'impiego di idranti e di candelotti fumogeni prima della cattura: solo allora si scopre che ha ingoiato la sostanza tossica

(Dal nostro corrispondente) Mestre, 5 agosto.

Il trentaduenne Bruno Albanello, residente a S. Spino di Livenza, dopo aver tentato di uccidere i genitori in una furiosa crisi di pazzia, ha ingoiato una forte dose di veleno topicida. Egli è morto all'ospedale nonostante le cure prodigategli.

Il drammatico episodio è accaduto tra le due di notte e le sei del mattino. L'Albanello improvvisamente si è alzato nella notte e, recatosi nell'adiacente cucina, si è impadronito di un affilatissimo coltello. Raggiunta silenziosamente la camera ove riposavano il padre, Girolamo di 72 anni e la madre, Anna Cecchetto di 70 anni, si è accostato al letto e poi di colpo, urlando frasi sconnesse, ha cominciato a vibrare furibonde coltellate. Un puro caso ha fatto sì che esse finissero quasi tutte sul materasso e sul cuscino. Girolamo Albanello, sua moglie e tutti gli altri familiari, destati di soprassalto, ingaggiavano una terribile colluttazione col pazzo e non senza fatica riuscivano a disarmarlo. Durante la lotta il padre dell'energumeno riportava tuttavia un lungo taglio ad una guancia.

I familiari dell'Albanello telefonavano quindi ai carabinieri per chiedere il loro intervento anche perché costui, riuscito a svincolarsi, si era nel frattempo barricato nella sua camera. Sempre urlando frasi sconnesse, andava sfasciando tutto ciò che gli capitava sottomano.

Al giungere della forza pubblica, la situazione non migliorava. La solida porta della camera dell'Albanello, rinforzata dai mobili che egli vi aveva ammassato a mo' di barricata, non cedeva minimamente alle spallate dei militi. I carabinieri dopo un'ora di reiterati ma infruttuosi tentativi, nel corso dei quali erano anche ricorsi a candelotti di gas lacrimogeno, lanciati attraverso una finestra, erano costretti a telefonare ai vigili del fuoco di Motta di Livenza e chiedere loro di intervenire con un carro-idrante.

Mezz'ora dopo, giunti sul posto, i vigili del fuoco appoggiavano le loro scale alla finestra della camera dove il pazzo si era asserragliato e, protetti a vista dai carabinieri, incominciavano ad immettere nella stanza potentissimi getti d'acqua che non tardavano a stordire ed atterrare l'Albanello. A questo punto i carabinieri, penetrati nella stanza ormai devastata attraverso la finestra, si scagliavano sull'energumeno per disarmarlo. Questi reagiva con impressionante furore dando luogo ad una drammatica colluttazione. Ben sei militi erano necessari per immobilizzarlo.

La drammatica vicenda a questo punto sembrava giunta al suo epilogo, quando si scopriva che sul comodino dell'Albanello vi era, completamente vuoto, un flacone di un potentissimo topicida. Il pazzo ne aveva ingoiato il contenuto poco prima che i carabinieri irrompessero nella sua camera.

Trasportato con la massima urgenza all'ospedale psichiatrico di Venezia, l'Albanello, nonostante le più assidue cure, entrava in agonia e spirava qualche ora dopo senza aver ripreso conoscenza.

g. b.

Due operai soffocati da una frana di terriccio

Caserta, 5 agosto.

In un cantiere di Aversa oggi alle 14 alcuni operai scavavano per le fondamenta di una casa alla profondità di sette metri quando si aveva una frana di terriccio che seppelliva in pieno gli operai Pasquale Pisani di 24 anni ed Andrea Pazzicaluno di 18 anni.

I vigili del fuoco di Aversa e di Caserta dovevano lavorare oltre tre ore per estrarre i corpi dei due malcapitati morti per asfissia.

CRONACHE DELLO SPORT

La nomina d'un commissario per il calcio potrebbe risultare meno facile del previsto

La Federcalcio e la Lega Nazionale per una comune azione di difesa

Domani si riunirà a Roma l'ufficio di presidenza della Figc e lunedì il Consiglio Federale - Anche il presidente della Lega professionistica Pasquale parteciperebbe alla prima riunione - Il dottor Zauli sempre candidato per l'eventuale incarico di Commissario

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 agosto.

La reazione dei dirigenti calcistici, contro i quali si è appuntata la «censura» della presidenza del «Coni», comincia a prendere corpo.

Facendo, infatti, seguire prontamente alle parole, cioè la sua dichiarazione di ieri sera, i fatti, l'ing. Barassi ha avuto stamane da Zurigo un colloquio telefonico col segretario generale della Federazione, Ronzio, incaricandolo di convocare sia l'Ufficio di Presidenza che il Consiglio Federale. I due organi direttivi della «Figc» si riuniranno a Roma: Barassi, Ronzio, i due vicepresidenti Berretti e Ciceri giovedì 7, il Consiglio lunedì 11.

Il fatto che Barassi, il quale aveva già in programma un'altra riunione internazionale a Basilea sabato, sia disposto a rientrare in aereo a Roma per ripartirne subito dopo e tornare poi definitivamente domenica sera, dimostra che la Federazione non vuole perdere tempo per decidere la linea di azione da seguire; per difendersi, insomma.

Tutto lascia prevedere così che presumibilmente non vi sarà supina accettazione dei provvedimenti che la Giunta esecutiva del «Coni» dovrebbe prendere nella sua prima riunione, spostata dal 18 o 19 alla fine di questo mese.

Anzi la partecipazione, che sembra certa, del presidente della Lega professionistica, Pasquale, alla riunione di giovedì confermerebbe che Lega e Federazione intendono coordinare le rispettive posizioni; Pasquale, infatti, la sera successiva, venerdì, sarà a Milano per la riunione comune del Consiglio della Lega Nazionale che «esaminerà nella parte di propria competenza» l'intervista dell'avv. Onesti della quale «ha preso conoscenza».

Il «fronte unico», per possibilmente risolvere la situazione, si sta formando, in conclusione. Il «Coni» non mostra però di preoccuparsene eccessivamente; si afferma anzi al «Foro Italico» che tali convocazioni erano previste e che sono la più logica conseguenza dell'azione della Presidenza, concretatasi nelle dichiarazioni di Onesti.

Parallelo alle convocazioni, la cronaca della giornata registra un certo movimento; a prescindere dalla mobilitazione degli uffici di via Allegri per rintracciare in un periodo di ferie generali come l'attuale tutti i consiglieri federali, dei quali nessuno certo mancherà alla riunione di lunedì, cominciano intanto i contatti. Il presidente della Roma, ad esempio, comm. Gianni, ha avuto prima un colloquio con Pasquale, poi ha visto Ronzio.

Il contrattacco si sviluppa, evidentemente, sulle sue linee però il silenzio è ancora assoluto (come si sa i presidenti delle grandi società si sono accordati telegraficamente fra di loro per non concedere dichiarazioni di alcun genere prima delle decisioni da prendere lunedì).

Intanto, in attesa degli ulteriori sviluppi della situazione, si è confermato questa mattina al «Coni» che la Giunta esecutiva si riunirà, come già accennato, dopo Ferragosto, oppure alla fine del mese; verosimilmente per decidere sulla nomina di un commissario straordinario alla «Figc». V'è da dire comunque che le difficoltà cui certamente andrà incontro l'eventuale commissario straordinario richiederanno un uomo di conosciute capacità organizzative e di indubbia autorità.

Il nome del dr. Zauli, segretario generale del «Coni», è quello che ricorre più frequentemente e, anzi, non è affatto da escludere che la scelta possa cadere su di lui. Tuttavia è ancora presto per fare previsioni, tanto più che la situazione deve ancora evolversi e che solo nei prossimi giorni, dopo che il Consiglio federale della «Figc» si sarà riunito, si potrà conoscere l'atteggiamento della «Federcalcio» nel suo complesso e le sue intenzioni.

Senza escludere che altre reazioni del vasto ambiente del calcio possano delinearsi.

g. n.



L'avv. Onesti che ha messo in stato d'accusa la F.i.g.c.

Calendario delle partite per la Coppa dei Campioni

Parigi, 5 agosto.

Il turno preliminare della Coppa dei Campioni avrà luogo secondo il seguente calendario:

26 agosto a Copenaghen: Boldklub K.B. contro Shalke 04; 3 settembre a Liegi: Standard di Liegi contro Heart of Midlothian; 9 settembre a Edimburgo: Heart of Midlothian contro Standard di Liegi; 17 settembre a Gelsenkirchen: Shalke 04 contro Boldklub K.B.

17 settembre a Madrid: Atletico di Madrid contro Drumcondra F.C.; 24 settembre a Berna: Young Boys contro Manchester United; 24 settembre a Torino: Juventus contro Wiener Sport Club; 1 ottobre a Manchester: Manchester United contro Young Boys; 1 ottobre a Vienna: Wiener Sportklub contro Juventus; 1 ottobre a Dublino: Drumcondra F.C. contro Atletico di Madrid.

Ghella fra i prescelti per i «mondiali» su pista

Como, 5 agosto.

Si è svolta stamane sulla pista dello stadio Sinigaglia una indicativa ai vista della formazione della rappresentativa velocità professionisti per i prossimi campionati mondiali. Presente il commissario tecnico dott. Guido Costa, i velocisti Oriani, Pinarello, Ghella, Morettini e Sacchi si sono misurati in una lunga serie di prove al termine delle quali è uscita la seguente classifica: Oriani, Ghella, Sacchi p. 7; Pinarello p. 6; Morettini p. 4.

Al termine della riunione il dott. Costa ha fornito la formazione della squadra italiana in vista dei prossimi «mondiali»; essa è la seguente: Ogna, Maspes, Pinarello, Sacchi, Oriani, Ghella. I primi tre classificati, Oriani, Ghella, Sacchi sono quindi partiti alla volta di Abano Terme dove continueranno il lavoro collegiale.

Le gare ciclistiche sul Circuito di Novi

Novi Ligure, 5 agosto.

(r.) Un foltissimo pubblico ha assistito oggi alle gare ciclistiche che si sono svolte nel pomeriggio a Novi Ligure, sul circuito dei viali cittadini, in occasione delle manifestazioni della festa patronale della Madonna delle Nevi.

Ecco i risultati: velocità esordienti: 1. Baiardi (Ampi Sport di Valenza); 2. Facciolo (Forza di Novi Ligure). Individuale allievi: 1. Repetto (C.S. Italiano Libarna) 15 punti; 2. Ray (Pedale Vogherese) 14 punti. Velocità dilettanti: 1. Giordano (S.C. Michelin Torino); 2. Sacchetto, id.

Individuale dilettanti: 1. Gola (G.S. Sicurtà di Savigliano) punti 20; 2. Fede (G.S. Cral di Torino) p. 15; 3. Rimondi.

La Coppa Città di Novi Ligure è stata assegnata al G.S. Sicurtà di Savigliano.

Giovani nuotatori in allenamento ad Acqui

Acqui, 5 agosto.

(m.) Il corso di addestramento Coni, al quale partecipano 13 nuotatori dagli 11 ai 15 anni, si è iniziato stamane alla piscina olimpionica di Acqui, sotto la guida del dott. Cenni e dell'allenatore del Coni, l'ungherese Stefano Hunjadi.

La giornata dei giovani atleti ha avuto inizio alle sette con la sveglia e la colazione, cui ha fatto seguito una passeggiata per raggiungere la piscina, dove si sono sottoposti ad oltre un'ora di attività natatoria, seguita da esercizi ginnici. Nel pomeriggio i nuotatori hanno ripreso l'allenamento alle cinque, sempre in piscina. La giornata ha avuto termine alle 19.30 con il rientro all'hôtel per la cena. Questo programma, con leggere variazioni sarà mantenuto per tutta la durata del corso, che si concluderà la mattina del 24 agosto prossimo venturo.

Hanno pure iniziato l'allenamento i cinque nuotatori azzurri — Bruno Cescon, Alessandra Valle, Elena Zennaro, Paola Saini e Adriana Jacono — che si trovano in Acqui assieme alle giovani promesse per un periodo di allenamento collegiale, in preparazione ai campionati europei di Budapest, in programma dal 31 agosto al 6 settembre prossimo. Dopo il 10 agosto, termine ultimo per la conclusione dei campionati assoluti italiani, altri nuotatori azzurri si aggiungeranno a questi cinque per la preparazione collegiale.

Defilippis reduce di Francia è rientrato ieri a Torino

Nino Defilippis, reduce dal Giro Ciclistico dell'Ovest, è rientrato ieri sera a Torino. Il corridore si è dichiarato pienamente soddisfatto della sua corsa in terra di Francia che gli ha servito come eccellente preparazione in vista dei Campionati del mondo. L'impresa non è stata del resto priva di soddisfazioni: la conquista di tre vittorie di tappa costituisce di per sé un bilancio lusinghiero.

Defilippis riprende domani gli allenamenti per completare la preparazione in vista della «Tre Valli Varesine» che si disputerà domenica prossima.

La Pro Vercelli giocherà in amichevole ad Ivrea domenica 14 settembre.

L'attaccante Franzini della Cremonese è stato ceduto alla Lazie per dodici milioni.

La situazione dell'Alessandria giudicata soddisfacente dai soci

Approvata la relazione del Presidente - Debiti per centoventi milioni estinguibili in due anni

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 5 agosto.

Si è tenuta questa sera nei locali del campo sportivo cittadino l'annunciata riunione dei soci dell'Alessandria, chiamati a giudicare ed approvare l'operato dei dirigenti, così come vuole lo statuto sociale. Non molti i presenti che hanno, dopo ampia ed esauriente discussione approvato la relazione fatta dal presidente ing. Silvio Sacco. Una relazione scarna ma precisa, senza fronzoli o aggiunte retoriche, una esposizione netta e sincera della situazione.

E' noto che la società grigia sta attraversando un momento piuttosto difficile. Anni fa l'avvento dell'ing. Sacco alla presidenza aveva portato una ondata di entusiasmo e di lavoro concreto: nel 1955 la squadra era in B con una situazione patrimoniale disastrosa, con pochi giocatori nei quadri e una posizione di classifica veramente pesante. In tre anni è avvenuta la rinascita e ora i grigi sono in Serie A dopo avere condotto un campionato che si potrebbe definire con tutta tranquillità discreto. Si tratterebbe di continuare, di procedere sulla stessa strada, ma purtroppo le vicende della vita non presentano soltanto i lati buoni e l'ing. Sacco, che tanto aveva fatto da solo per l'Alessandria, vorrebbe ora trovare dei collaboratori disposti ad assumersi, sia pure in misura limitata, una compartecipazione agli oneri della direzione della società.

Dalle cifre enunciate nella relazione risulta che la situazione debitoria sociale assomma a circa 120 milioni, pagabili in due anni. Niente di grave per un sodalizio calcistico, specialmente in questi tempi, niente di grave e irrimediabile. Anzi l'ing. Sacco nella sua esposizione ha anche annunciato un piano che porterebbe il bilancio in parità nel breve spazio di due anni senza chiedere interventi estranei ma con la normale gestione, i contributi della Lega professionale secondo lo schema approvato nella riunione di Montecatini e con l'esborso da parte dei dirigenti di 40 milioni all'anno. Venti milioni, intendiamoci, già coperti per circa metà dal decaduto consiglio di presidenza.

La riunione di oggi voleva appunto essere un invito a tutti gli sportivi alessandrini per cooperare a quest'opera di risanamento economico della società e non dovrebbe essere difficile creare le premesse per la costituzione di un consiglio direttivo in grado di far fronte a questo modesto impegno.

Risolto il problema della direzione e le conseguenti necessità finanziarie, la società potrebbe riprendere in assoluta serenità la sua strada. Lo stesso ing. Sacco non vuole tralasciare nulla per potenziare maggiormente i quadri sociali. Sono in corso trattative in più direzioni per completare la rosa dei giocatori disponibili. Si parla del terzino del Torino Cancian e sono sotto esame numerosi atleti in grado di ben figurare nella prima linea, facciamo pure dei nomi: Mereghetti dell'Inter, Corso del Genoa, Randon del Bologna, Lorenzi che recentemente ha avuto dalla società milanese la lista gratuita, Dorigo lui pure interista, e infine Taccola, che la Fiorentina vorrebbe accasare sia pure per un solo anno.

Inutile fare pronostici su quali o quanti fra questi saranno scelti. Qualcuno senz'altro sarà alessandrino prima di lunedì sera, giorno di chiusura per i trasferimenti.

I giocatori intanto hanno già avuto la solita raccomandata di convocazione. Essi dovranno trovarsi in sede giovedì di primo mattino, sbrigate le normali pratiche d'inizio di stagione, la comitiva partirà per il ritiro di Acqui Terme accompagnata dall'allenatore Pedroni. Cadono così tutte le voci di un possibile allontanamento del capitano-allenatore.

Pedroni questa sera era ad Alessandria e ha avuto un lungo colloquio con i suoi dirigenti per l'impostazione dell'attività pre-campionato ed esprimere il suo parere sulle necessità della squadra. Abbiamo chiesto a Pedroni le sue intenzioni: «Non avremo una squadra con molte pretese — ha risposto — ma qualcosa di buono speriamo di fare. L'elenco dei giocatori a disposizione? Eccolo: i portieri Nobili, Cuman e Stefani; i terzini Nardi, Giacomazzi e Boniardi; i mediani Marcellini, Snidero, Pedroni, Pistorello e Girardo; e gli attaccanti Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tacchi e Mereghetti. Questo fino ad ora». «Ci saranno novità?». «Ritengo di sì, in quanto dobbiamo coprire il ruolo vacante della prima linea, quello della mezz'ala sinistra lasciato vuoto dalla partenza di Tagnin, che è passato alla Lazio. Per sostituire Vitali è stato preso Tacchi. Poi verranno gli altri».

Come si vede, molte esagerazioni erano state espresse sulla situazione dell'Alessandria.

Giulio Accatino

La gestione del Cuneo assunta da un commissario

Cuneo, 5 agosto.

(m.) La direzione uscente della Cuneo Sportiva ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Tra il dott. Aldo Ollagnero, presidente dell'Associazione Calcio Cuneo Sportiva per la gestione 1957-1958 e il geom. Giovanni Novara, mandatario del comitato provvisorio per la nuova gestione della società 1958-1959, è stato raggiunto un soddisfacente accordo in base al quale la gestione dell'A. C. Cuneo Sportiva è stata passata al geom. Novara stesso, nella qualità di commissario straordinario».

La Juventus contro il Wiener il 24 settembre a Torino

Il granata Brancaleoni è stato giudicato in perfette condizioni fisiche

Il terzino Brancaleoni è stato sottoposto ieri pomeriggio ad un accurato esame medico da parte del professor Achille Mario Dogliotti. L'illustre chirurgo ha riscontrato la perfetta idoneità fisica del giocatore ed ha dichiarato che nulla permette di supporre che l'attività — presente e futura — dell'atleta possa venire intralciata dai postumi di una lieve operazione subita cinque anni or sono, come d'altra parte esaurientemente dimostrato dalle prestazioni calcistiche che Brancaleoni ha offerto in questi anni di proficua e intensa attività, in partite di campionato o amichevoli.

Di conseguenza il sodalizio granata è intenzionato a fare decisa opposizione alle richieste baresi di annullare il contratto per lo scambio Tarabbia-Farinelli-Brancaleoni.

Se poi la società pugliese non si ritenesse soddisfatta della perizia del professor Dogliotti, il Torino richiederà la «superperizia» di un medico della Lega Nazionale.

Altre novità nel settore granata per ora non risultano. I contatti per l'acquisto di Pantaleoni (dall'Udinese) e la cessione di Ganzer (al Padova) si sono arrestati e non si sa se verranno ripresi. Sono invece in corso trattative per la vendita di Pellis.

Alla Juventus quattro atleti hanno cominciato la nuova attività preparatoria con qualche giorno di anticipo sui compagni: si tratta di Nicolè, Mattrel, Vavassori e Charles. Gli altri atleti juventini si presenteranno in sede il giorno 10 per trasferirsi subito, come da tempo deciso, nel Biellese, onde riprendere collegialmente il lavoro che dovrebbe riportarli in condizione di affrontare le fatiche degli incontri che la Juventus, anche per il fatto di fregiarsi del titolo di campione d'Italia, dovrà subito affrontare alla ripresa ufficiale della stagione agonistica. I bianco-neri, come risaputo, sono già impegnati — oltre che nel campionato — nelle partite di «Coppa Italia» e in quella, a carattere internazionale, della «Coppa dei Campioni».

In conseguenza della pubblicazione del calendario definitivo per il torneo della «Coppa dei Campioni» le direzioni della Juventus e della società austriaca Wiener si sono ieri accordate per giocare la partita di andata il giorno 24 settembre allo stadio Comunale di Torino e l'incontro di ritorno il 1° ottobre a Vienna.

La posizione finanziaria delle società all'esame della L.N.

Milano, 5 agosto.

L'ufficio stampa della Lega nazionale ha comunicato: «Il comitato di presidenza e la commissione di finanza della Lega Nazionale sono convocati per venerdì 8 corrente presso la sede. La riunione del mattino sarà dedicata all'esame delle posizioni finanziarie delle varie società ed alla ratifica dei contratti stipulati per i trasferimenti dei giocatori.

«Nel corso della seduta del pomeriggio verranno ricevuti i dirigenti delle società: Livorno, Lucchese, Bari, Palermo, Parma, Vigevano e Triestina per lo studio delle rispettive situazioni in relazione alle disposizioni previste per il controllo amministrativo in corso prima dell'inizio del nuovo anno sportivo».

Impostata l'organizzazione delle Universiadi del 1959

Si è riunita ieri a Torino, in un grande albergo del centro, la commissione speciale di sorveglianza ed arbitraggio delle Universiadi (giochi mondiali dello sport universitario) 1959. Della commissione fanno parte 10 stranieri ed un delegato italiano, il dott. Lojacono.

Il comitato ha compiuto ieri, e proseguirà oggi, un'accurata visita agli impianti (sportivi e logistici) che ospiteranno gli atleti di tutto il mondo durante, prima e dopo le gare. Alla riunione di ieri è intervenuto il sindaco della città, avv. Amedeo Peyron, che ha rivolto ai convenuti calde parole di augurio e di benvenuto.

Fanno parte della delegazione i seguenti esponenti stranieri: lo studente equadoriano Efrain Alvarez; il libanese dott. Bercin; l'avvocato Brossard in rappresentanza della Svizzera; il professor Schleimer, del Lussemburgo; il francese Flouret; il belga dott. Ostyn; il cecoslovacco prof. Sihavj; il dott. Mihovilovic per la Jugoslavia, un rappresentante finlandese ed uno polacco.

Dopo la tragica morte di Collins

Si levano voci per chiedere l'abolizione delle corse

Londra, 5 agosto.

La morte del pilota inglese Peter Collins ha provocato nuove richieste che le corse automobilistiche siano rese più sicure e perfino che siano abolite.

«Adesso è troppo» — commenta il "Neue Rhein Zeitung" della Germania occidentale. — «Smettiamola con queste mortali corse automobilistiche e motociclistiche. Chi sarà il prossimo cadavere che sarà estratto dai rottami della sua vettura? Se si devono ignorare le vittime delle piste l'idea dello sport viene posta in ridicolo. Non si tratta più di sport: ma di una sfida alla morte».

Collins come è noto è il terzo campione dell'automobilismo che perde la vita in questa stagione. Gli altri due sono stati l'italiano Luigi Musso perito in luglio durante il Gran Premio di Francia e l'inglese Archie Scott Brown, ucciso mentre disputava il Gran Premio di Spa a Francorchamps nel maggio scorso.

Naturalmente non mancano le voci contrarie alla abolizione delle corse automobilistiche. Di questo parere è l'autorevole giornale sportivo francese "L'Equipe" il quale, sostiene che la morte di Collins non deve essere motivo per un'altra campagna contro le corse automobilistiche. Ma "L'Equipe" condivide il parere del campione del mondo Fangio il quale sostiene che ci vogliono nuove disposizioni che impongano alle vetture un peso minimo. «E' necessario che le piste siano più sicure — ha detto Fangio — e soprattutto è necessario che le automobili da corsa siano più pesanti e quindi più stabili. Attualmente sono troppo leggere e troppo veloci».

"L'Equipe" sostiene che una volta che gli spettatori saranno stati adeguatamente protetti e sarà stato fatto tutto il possibile per la sicurezza dei piloti le corse automobilistiche dovranno continuare perché ciò è necessario per il continuo perfezionamento tecnico delle macchine.

Frattanto Tony Wandervell, proprietario della Scuderia Vanwall, che ha vinto il tragico Gran Premio di Germania di domenica scorsa, si è pronunciato contro le restrizioni per porre determinati limiti alle vetture da corsa. «Non sono le vetture che sono troppo leggere — egli ha detto — ciò che occorre è stabilire una giusta proporzione tra il peso della carrozzeria della vettura e le parti meccaniche comprese le ruote».

Alan Brinton, del "News Chronicle", sostiene che anche con una vettura più pesante probabilmente sarebbe accaduto lo stesso incidente date le circostanze in cui è morto Collins.

Mike Hawthorn, compagno di squadra di Collins è rimasto molto scosso dalla morte dell'amico. Ma oggi ha dichiarato: «Se la Ferrari vorrà che continui, continuerò. La mia prossima corsa sarà il Gran Premio di Portogallo fra due settimane. Personalmente non sono molto interessato».

Strettissimo riserbo del costruttore Ferrari

Modena, 5 agosto.

Enzo Ferrari a due giorni dall'incidente di Adenau nel quale ha perso la vita Peter Collins non si è ancora lasciato sfuggire la minima dichiarazione. Gli sono stati attribuiti, come già numerose volte in passato all'indomani di sciagure sportive, propositi di rinuncia, di ritiro dalle competizioni. A chi gli ha chiesto conferma di queste intenzioni o dichiarazioni sull'argomento il costruttore modenese si è limitato a rispondere di non voler ipotecare in questo momento il futuro della sua azienda. Nemmeno sull'incidente di Collins Ferrari ha voluto fare commenti, trincerandosi dietro l'affermazione che non ha ancora ricevuto dal suo direttore sportivo una relazione sull'incidente.

Halimi si ferisce tagliando del pane

St. Jean de Luz, 5 agosto.

Nel tagliare una fetta di pane il campione mondiale di pugilato per la categoria dei pesi gallo, il francese Alphonse Halimi, si è ferito oggi gravemente alla mano sinistra, recidendosi un'arteria.

Halimi si trova qui dal mese scorso insieme al suo manager, Philippe Filippi.

Sirola ha battuto il polacco Licis per 6-1, 6-2, 7-5 al torneo tennistico di Amburgo, mentre Pietrangeli è stato eliminato da Petrovic (Jugoslavia) per 6-3, 6-3, 4-6, 6-2.

L'ungherese Rozsavolgyi ha migliorato il record ufficiale dei m. 1500 in 3'40"2, durante il confronto USA-Ungheria a Budapest: questo tempo però è superiore a quello stabilito dal cecoslovacco Jungwirth di 3'38"1 e non ancora omologato.

La Fiorentina è in trattative per la cessione di Magnini, richiesto dal Genoa, dal Napoli e dalla Roma.

Iniziati i lavori per la grande opera

Costerà venti miliardi il porto artificiale di Ravenna

Metà della spesa sostenuta dallo Stato - Due enormi bacini per la manovra dei piroscafi - Gli impianti serviranno a potenziare il retroterra emiliano

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 5 agosto.

Fra pochi giorni decine di autotreni cominceranno a percorrere le strade che da Ravenna conducono al mare, trasportando le molte migliaia di metri cubi di materiale che serviranno alla realizzazione della più importante opera di ingegneria marittima affrontata nel dopoguerra nell'Adriatico. E' infatti di questi giorni la notizia dell'inizio ufficiale dei lavori per la costruzione del porto industriale di Ravenna, avvenuto alla presenza del ministro Medici, con la tradizionale posa della prima pietra. L'opera, progettata dall'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, prof. Luigi Greco, prevede una spesa complessiva di circa 20 miliardi, di cui 10 verranno versati dallo Stato e i restanti sono stati, o saranno, raccolti da una società, la Sapir, composta da operatori economici e da enti pubblici e privati di tutto l'entroterra emiliano. Per ora lo Stato ha già stanziato 4 miliardi e 200 milioni e i lavori del primo lotto di immediato inizio, prevedono una spesa di 965 milioni.

Ravenna è già ora, con i suoi 2 milioni di tonnellate di merce, affluite o imbarcate nel 1957, uno dei maggiori porti italiani. E ancora più importante sarà in futuro la funzione che svolgerà a favore del retroterra emiliano, di cui è la naturale via di sbocco. Ravenna non entrerà in concorrenza con le altre installazioni portuali dell'Adriatico: sarà un porto industriale, che non lederà minimamente gli interessi di altre città. Nel solo campo dei fertilizzanti, già ora le tre fabbriche ravennate che se ne occupano hanno una produzione globale di quasi un milione di tonnellate annue; e questo per non parlare dei carburanti elaborati sul luogo, della gomma sintetica, dei prodotti delle altre industrie e dei prodotti agricoli della regione, che acquisteranno il loro massimo potenziamento economico con l'entrata in vigore del Mercato comune.

Il progetto del prof. Greco tiene naturalmente conto dell'attuale sistemazione portuale. Il canale Corsini è collegato a una fittissima serie di canali secondari che assicurano un drenaggio dei fondali pressocché perfetto ed economico. Queste diramazioni verranno conservate, sicché sarà impedito, automaticamente, il rischio di interramento, che sarebbe altrimenti gravissimo, se si considera che gli apporti sono imponenti sul litorale romagnolo: Ravenna, che nei primi anni dell'Era Volgare si affacciava sul mare, ne dista ora 10 chilometri. Il primo lotto di lavori, prevede la creazione di due moli foranei che si protenderanno in mare per 2835 metri, e che, partendo da una base di 1200 metri, convergeranno al largo fino a formare l'imboccatura del porto.

La larghezza dell'attuale canale Corsini verrà successivamente portata a 105 metri e i fondali raggiungeranno la profondità di metri 9,50 per consentire il transito alle stesse «Donegani» che, con le loro 16.000 tonnellate ed oltre di stazza sono le maggiori navi da carico. Per consentire la manovra ai piroscafi verranno creati due enormi bacini d'evoluzione, corredati di darsene e pettine, con tutti i necessari impianti per agevolare le operazioni di carico e scarico. Nuovi allacciamenti stradali e ferroviari completeranno l'opera nel volgere di pochi anni.

Sull'ampliato porto industriale si affacciano già tre stabilimenti chimici, due raffinerie di petrolio, due depositi costieri di carburante, una centrale termoelettrica, un cementificio, oltre ad altre industrie minori. Fra pochi anni ad esse saranno affiancate un secondo, enorme cementificio, una fabbrica di nerofumo (materia prima per la fabbricazione dei prodotti finiti della gomma) e uno stabilimento per la produzione di vernici. Accanto a queste realizzazioni vi è poi un'enorme disponibilità di terreno adatto e la fonte di energia più ricca (il metano) per la creazione di altri impianti.

u. d.

Riduzione del 15% del prezzo dei fertilizzanti

Roma, 5 agosto.

Sotto la presidenza del ministro Bo e con la partecipazione dei ministri Ferrari Aggradi e dei sottosegretari Bertinelli, Natali, Spagnolli, Riccio, Spasari, Storchi e Valsecchi, si è riunito presso il ministero dell'Industria e Commercio il comitato interministeriale dei prezzi per deliberare sui vari argomenti all'ordine del giorno.

Nel settore dei fertilizzanti è stato emanato un nuovo provvedimento che prevede la fissazione di prezzi franco consumatore per gli azotati, con un ribasso di circa il 10-15 per cento rispetto alle quotazioni dello scorso anno.

Per i concimi composti e complessi il comitato ha disposto nuove norme per la determinazione dei prezzi franco fabbrica, che risultano ribassati, a seconda dei tipi, da lire 100 a lire 300 al quintale.

Il comitato, dopo avere approvato alcune variazioni dei prezzi riguardanti le specialità medicinali, ha deciso di estendere alla Sicilia la disciplina dei prezzi del cemento e dei leganti idraulici già disposti per il resto del territorio nazionale e di contenere il rimborso del sacco carta a L. 80 per il sacco di 8 fogli ed a L. 100 per il sacco di 4 fogli, riferito a quintale di prodotto venduto, apportando così un beneficio di circa 40 lire al quintale nel prezzo del cemento che viene attualmente ritirato in sacchi carta da 3 fogli.

Il ministro per l'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi, ha dichiarato: «La decisione di ridurre sensibilmente il livello dei prezzi massimi dei fertilizzanti azotati si tradurrà in una minore spesa per gli agricoltori italiani valutabile intorno ai 7-8 miliardi di lire all'anno. Ma, oltre a questo aspetto immediato, ciò che io desidero sottolineare è la perfetta aderenza del provvedimento con la linea di politica economica che ci siamo imposta e che intende ottenere, attraverso una maggiore produttività dell'intero sistema economico, una progressiva riduzione dei costi».

Padre e figlioletto stritolati dal treno

La sciagura ad un passaggio a livello - Le vittime erano a bordo di un camion - Il casellante è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 5 agosto.

In una spaventosa sciagura accaduta verso mezzogiorno al passaggio a livello sito fra Riccione e Misano Adriatico in frazione Brasile, al km. 224 della linea ferroviaria Rimini-Ancona, un uomo è morto stritolato dal treno insieme al figlioletto.

Un autocarro «Dodge» targato Forlì 25088 e guidato dall'autista Gino Galli di 32 anni, residente a Misano Adriatico, che aveva al suo fianco il figlio Bruno di 6 anni, mentre stava attraversando i binari della ferrovia, è stato investito in pieno sul fianco destro da un treno-merci proveniente da Ancona.

In seguito al terribile urto, l'autocarro è stato frantumato e lanciato a una trentina di metri di distanza sul lato opposto della linea. Il Galli e il bambino sono rimasti orrendamente maciullati e i brandelli dei loro corpi venivano sparsi sulla linea e in mezzo ai rottami dell'autocarro.

Da attendibili testimonianze risulta che in quel momento le sbarre del passaggio a livello si trovavano alzate: esse vengono manovrate a distanza dal casello ferroviario n. 122 situato nel territorio del comune di Riccione. Non appena avuta notizia della sciagura, il casellante si è allontanato, rendendosi irreperibile.

Il fragore prodotto dall'investimento è stato udito dagli abitanti dei dintorni i quali, rendendosi conto che qualcosa di grave era accaduto, giungevano di corsa sul posto nella vana speranza di poter arrecare aiuto alle vittime. Pochi minuti più tardi giungevano pure sconvolte Maria Arcangeli ed Enrico Galli, rispettivamente moglie e padre dell'autista. Tra pianti e grida strazianti essi insistevano per vedere i corpi dei loro cari, ma erano trattenuti a stento e confortati dai presenti. Sul posto si sono recati i carabinieri di Riccione e di Misano per ricostruire le circostanze della sciagura ed accertare le responsabilità. Poco dopo giungeva anche il pretore di Rimini, dott. Salvatore Sesta, che ha concesso l'autorizzazione di trasportare i poveri resti all'obitorio di Misano.

c. g.

Gravissimi per uno scontro due giovani su una bicicletta

Chieri, 5 agosto.

Con prognosi riservata sono stati ricoverati la notte scorsa all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, Vittorio Negro di 25 anni e Pier Giorgio Dus di 11, entrambi di Santena.

I due si trovavano su di una bicicletta e da Cambiano si stavano dirigendo verso Santena, quando, presso lo stabilimento Bailor, sulla statale 29, si scontravano con la ciclista Caterina Gribbaudo, di 21 anno, di Cambiano.

Mentre la donna rimaneva incolume i due giovani riportavano gravi ferite e sintomi di commozione cerebrale.

Mucca stritolata dal treno sulla linea Cuneo-Mondovì

Mondovì, 5 agosto.

L'accelerato Cuneo-Mondovì ha subìto stamani un improvviso arresto di mezz'ora a causa dell'investimento di una mucca che si trovava sui binari all'arrivo di un convoglio. Un grave rischio è stato corso dal proprietario dell'animale l'agricoltore Giuseppe Peirano, di Pianfei, che si era avventurato tra le rotaie nel tentativo di scacciare la bovina.

L'insolito incidente è accaduto alle 7,12, nel tratto Margarita-Pianfei, al km. 12,150 della linea Cuneo-Mondovì. In un prato adiacente di proprietà del Peirano due mucche, che avevano preso a combattere fra loro, si erano portate sulla scarpata, scambiandosi vigorose cornate, e quindi si erano spinte sui binari. Il Peirano, che sorvegliava il pascolo dell'armento, accorreva sulla strada ferrata per allontanare a bastonate gli animali dalla pericolosa posizione, proprio mentre stava sbucando dalla curva nella direzione di Mondovì il treno n. 3114.

Il contadino riusciva fortunatamente a scansarsi pochi secondi prima che il convoglio sopraggiungesse, stritolando uno degli animali, mentre l'altro riusciva a porsi in salvo. Il brusco arresto provocava molto spavento fra i passeggeri, ma nessun danno. Dopo circa mezz'ora il convoglio poteva proseguire alla volta della nostra città.

Strade vietate ai camion nella provincia di Cuneo

Cuneo, 5 agosto.

Il prefetto della provincia di Cuneo, con decreto in data odierna, ha vietato la circolazione degli autocarri con rimorchio dalle ore 7 alle 22 dei giorni festivi per il periodo 10 agosto-7 settembre incluso, lungo le seguenti strade statali: n. 20, del Colle di Tenda e della Valle Roia, dal confine della provincia di Torino al confine di Stato; n. 21 della Maddalena, dall'innesto della statale n. 20 al Colle della Maddalena; n. 22, della Valle Macra, dall'innesto della statale n. 20; n. 28, del Colle di Nava, dall'innesto con la statale n. 20; n. 29 del Colle di Cadibona, dal confine con la provincia di Torino, Alba, Cassino, Cortemilia, Piana Crixia, confine provincia di Savona.

Grave un motociclista per scansare un bimbo

Nizza Monf., 5 agosto.

Un motociclista di Venaria, Mario Bolognini di 49 anni, in ferie a Vinchio, è rimasto vittima stamane di una grave caduta.

Il Bolognini a bordo della propria moto, recante sul sellino posteriore la figlia Maria Teresa di nove anni, stava percorrendo la strada della valle Tiglione, diretto a Nizza Monferrato. Ad un tratto il motociclista s'apprestava a superare un carro agricolo quando un bimbo, che si trovava sul carro stesso, saltava a terra, attraversando di corsa la strada. Il Bolognini per non investire il piccolo, sterzava bruscamente ma nella manovra perdeva il controllo del mezzo finendo a terra e battendo violentemente il capo sull'asfalto.

Trasportato all'ospedale Civile di Nizza Monferrato, vi è stato ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della base cranica. Ferite più leggere ha invece riportato la piccola Maria Teresa, che è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Feriti i due autisti d'un camion che ribalta

Ovada, 5 agosto.

Questa notte, per l'improvvisa rottura di un semiasse, un camion e rimorchio della ditta «Pezzioi» di Padova, carico di bottiglie di liquore, proveniente da Alessandria e diretto verso la Liguria, mentre stava percorrendo la Alessandria-Ovada, in località Schierano di Rocca Grimalda si è rovesciato. Tutto il carico è finito sull'asfalto, frantumandosi, mentre i due autisti sono rimasti prigionieri nella cabina e hanno dovuto essere estratti da alcune persone subito accorse.

Si tratta di Giovanni Porrini, di 38 anni, da Cilavegna di Pavia, e del secondo autista Roberto Begni, di 30 anni, da Novara. Essi sono stati ricoverati rispettivamente all'ospedale di Alessandria, il primo per la sospetta commozione cerebrale e la frattura esposta del polso e femore sinistro con prognosi riservata; il secondo all'ospedale di Ovada per una vasta ferita da taglio al capo.

Nominati due vescovi nella diocesi di Novara

Città del Vaticano, 5 agosto.

Il Papa ha nominato vescovo titolare di Medeli e ausiliare dell'arcivescovo di Novara, mons. Ugo Poletti, attualmente vicario generale di Novara.

Il Papa ha nominato inoltre vescovo titolare di Eurea di Fenicia e ausiliare dell'arcivescovo di Novara, mons. Edoardo Piana, attualmente pro-vicario generale di Novara.

Consentito il turismo di massa, quasi impossibile viaggiare da soli

Dove vanno e quanto spendono i cittadini russi per le vacanze

Gli operai hanno centri di cura e case di riposo modeste ma accoglienti; i gerarchi e gli alti ufficiali alberghi lussuosi e costosissimi - Non si può andare dove si vuole: i luoghi che si trovano vicini alla frontiera sono "sconsigliati"

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 5 agosto.

Dove vanno in vacanza i russi? Il turismo all'estero è ancora agli inizi. Le statistiche dicono che lo scorso anno si sono recati fuori dei confini 716 mila persone, cifra relativamente bassa se si tiene conto che comprende quanti si trovano per ragioni di lavoro nei paesi a democrazia «popolare», cioè nei satelliti. Rimane dunque soltanto il turismo all'interno, che è in continuo sviluppo nonostante le difficoltà d'ordine burocratico e organizzativo, i prezzi non sempre accessibili a tutti, la noia che comporta.

Esistono vari modi per trascorrere le vacanze in Russia. Il gusto dei viaggi è tuttavia pressoché sconosciuto. I lavoratori hanno a disposizione case di cura, centri di riposo, «sanatori». Questo termine ha qui un significato diverso che da noi: i «sanatori» non sono cliniche od ospedali, ma una sorta di alberghi-alveare, di enormi stabilimenti, ed ospitano indifferentemente sani ed ammalati. Nella sola Federazione russa, la più estesa delle quindici Repubbliche sovietiche, ve ne sono 1067, oltre a 500 case di riposo che quest'anno accoglieranno 2 milioni 126 mila persone.

I prezzi variano di molto: i più bassi vanno da 400 a 600 rubli per tre, quattro settimane in uno dei «sanatori» nei dintorni di Mosca, negli Urali o nel centro dell'Urss (il salario medio mensile si aggira tra i 600 e i 700 rubli, e il minimo garantito è di 350 rubli), ma in alcuni casi sono sensibilmente più alti. In un grosso centro di cura nei pressi della capitale, riservato ai funzionari del partito, un mese di soggiorno costa 1600 rubli. Spesso, del resto, le case di riposo hanno una clientela particolare: lo splendido palazzo che domina la Moskova, davanti all'antico castello del principe Yussupov, a 30 chilometri da Mosca, non accoglie che ufficiali superiori. Non vi manca nulla, ma i prezzi non si conoscono.

Per andare in vacanza, gli operai acquistano presso il sindacato di fabbrica un foglio — la *putiovka* — che ha lo stesso valore di un *traveller-cheque*. Esso paga tutte le spese del soggiorno. La *putiovka* più richiesta è naturalmente quella che dà diritto ai centri di villeggiatura in montagna o al mare, nel Caucaso e in Crimea. A Sochi, una delle spiagge più belle del Mar Nero, la pensione media è di 1200-1500 rubli al mese per persona. Nonostante i prezzi tanto alti, è difficile trovare posto. Lo scorso anno un ingegnere pagò duemila rubli una stanza, ed un ufficiale dell'Armata Rossa 2500. Ma certi stabilimenti offrono un lusso addirittura fantastico, come il famoso «sanatorio» Voroscilov, riservato agli ufficiali dello Stato Maggiore, che ha un parco immenso sul mare ed una funicolare che dalle camere porta i bagnanti sulla spiaggia.

Al turismo delle *putiovka*, di massa, qualcuno preferisce la avventura isolata. Ma è uno sport non privo di rischi. I rari privilegiati che dispongono di una automobile (a Mosca circolano 28 mila macchine soltanto, su una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti), possono fare a meno del pullman o del treno a condizione di partire con molti bidoni di benzina di scorta e di essere in grado di riparare un eventuale guasto, perché le «stazioni di servizio» come le intendiamo noi in Occidente, non esistono in Russia che allo stato rudimentale: a Mosca non vi sono che otto officine di riparazioni per automobili e in viaggio si possono fare centinaia di chilometri prima di trovare una pompa di benzina.

Chi è padrone di una macchina, di solito ne trasforma i sedili in modo da ricavarne un letto per la notte. Gli alberghi sono infatti poco numerosi e le camere disponibili vengono assegnate, con diritto di precedenza, a chi viaggia per lavoro o a chi possiede una *putiovka*. E in realtà il cittadino sovietico che si sposta da una città all'altra non spera di trovare posto in albergo: si appoggia ad un amico, o ad un conoscente, o si affida alla fortuna. Nei centri turistici più noti la mancanza di letti ha fatto fiorire un'attività redditizia. La gente del luogo avvicina i viaggiatori ed offre loro una camera o anche soltanto un angolino in coabitazione. I prezzi, per la verità, non sono esosi: da 5 a 10 rubli (300-600 lire). Gli indirizzi migliori vengono segnati con cura, serviranno per il prossimo anno, per sé o per gli amici.

Infine, anche in Russia ha fatto fortuna il *camping*. E' il turismo più popolare e meno costoso. Lo praticano i giovani, studenti e operai, in genere in gruppi organizzati.

Le agenzie di viaggio e di informazioni turistiche a Mosca sono numerose. La più grande ed efficiente è il «Club dei turisti». Vi lavorano 200 impiegati. Sono gentili, pieni di premure, e consultarli non costa nulla. Hanno enormi carte geografiche su cui indicano gli itinerari più suggestivi: a chi lo desidera, affittano a prezzi bassissimi tutto il materiale da campeggio necessario. Se un turista propone una escursione in montagna particolarmente difficile o pericolosa, una speciale commissione può negargli il permesso senza appello. Forse vi sono in Russia zone proibite? «Assolutamente no — risponde il direttore del "Club" —. Ma se un giovane o un gruppo di giovani desidera visitare una zona prossima ad un confine, noi gli consigliamo altri itinerari egualmente interessanti. Il nostro paese, per fortuna, è abbastanza vasto».

Al termine della gita gli escursionisti sono invitati a redigere un rapporto, illustrandolo con disegni e fotografie, per mettere in guardia da eventuali pericoli chi volesse imitarli. La biblioteca del «Club dei turisti» possiede già seicento relazioni a disposizione del pubblico. Rassomigliano alle cronachette che i nostri ragazzi scrivono per ottenere il diploma di *boy-scout*. Anche i ragazzi sovietici aspirano ai loro diplomi. Chi partecipa a cinque gite organizzate dal «Club» riceve il titolo di «turista dell'Urss»; e chi prende parte a dodici escursioni più impegnative, di lunga durata e comprendenti ogni genere di difficoltà, ha diritto al titolo di «maestro dello sport». In Russia soltanto quaranta persone hanno ricevuto finora l'ambito riconoscimento. Nella categoria turismo, si intende, perché tutti gli altri sport hanno i loro «maestri».

Michel Tatu

I funerali a Roma dell'on. Paolo Treves

Roma, 5 agosto.

Stamane la salma dell'on. Paolo Treves ha ricevuto l'estremo omaggio di autorità e di amici del partito nel corso di una cerimonia civile svoltasi alle 11 al cimitero del Verano.

La salma era stata trasportata in mattinata da Fregene a Roma. Al cimitero del Verano si sono stretti intorno alla moglie, signora Lotte, al fratello Piero, al cugino Carlo Levi e ed altri congiunti che avevano accompagnato la salma nel suo viaggio da Fregene a Roma, l'ambasciatore britannico Ashley Clarke, i Ministri Vigorelli, Lami Starnuti, Del Bo, Simonini, i Sottosegretari Ariosto e Berlinelli, il Segretario del psdi, on. Saragat, il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, sen. Ruini, il Presidente della Commissione Trasporti della Camera, on. Mattarella, gli on.li Rapelli, Pacciardi, Ivan Matteo Lombardo, Chiaramello, D'Aragona, il direttore de «La Giustizia» on. Flavio Orlandi. Numerosi dirigenti del psdi ed amici.

Il Vice-Presidente della Camera, on. Paolo Rossi, nel commemorare lo scomparso ne ha ricordato le doti politiche e la dirittura morale additando nella figura dell'on. Treves un esempio per le nuove generazioni. Dopo la commemorazione la bara dell'on. Treves è stata trasportata a spalla da esponenti del psdi e della federazione giovanile socialdemocratica nella sala mortuaria del cimitero.

Domani il cadavere verrà cremato e le sue ceneri verranno conservate provvisoriamente al Verano. Probabilmente a settembre verranno trasportate a Milano per essere sistemate nella tomba di famiglia nel cimitero monumentale.

Firmato il contratto per i lavoratori cementieri

Roma, 5 agosto.

Presso la Confederazione generale dell'industria italiana si è proceduto oggi alla firma del contratto di lavoro per gli operai addetti all'industria del cemento. Come è noto, l'accordo relativo era stato raggiunto in sede ministeriale il 30 luglio ultimo scorso.

Sequestrati manifesti del Pci sulla crisi del Medio Oriente

Voghera, 5 agosto.

Il prefetto di Pavia ha ordinato il sequestro di tutte le copie dei manifesti e volantini in circolazione sul territorio della nostra provincia, contenenti apprezzamenti e frasi tali da essere ritenuti atti a ingenerare turbamento e allarme nella opinione pubblica dopo i recenti fatti del Medio Oriente.

In esecuzione delle disposizioni impartite le autorità di polizia hanno provveduto a sequestrare manifesti stampati a Sannazzaro De Burgundi a cura del comune di Ferrara Erbognone; manifesti stampati a Vigevano per conto della Cooperativa produzione e consumo «L'Emancipazione»; volantini stampati a Pavia a cura della federazione provinciale pavese del partito comunista; volantini ciclostilati del partito comunista di Lungavilla; e manifesti scritti a mano, affissi da ignoti a Stradella.

Cosparso di benzina, fu gettato in un rogo di sterpi nel cuore di un bosco



Il sindacalista Frank Kierdorf mentre viene interrogato all'ospedale di Pontiac, nel Michigan, dal vice-procuratore distrettuale Jerome K. Barry (Radiof.)

Il sindacalista bruciato dai gangsters non ha rivelato i nomi degli aguzzini

E' ancora vivo, ma difficilmente sopravviverà - Aveva stretti contatti con la malavita e un suo zio è scomparso con propositi di vendetta - Oscuro sfogo del figlio: "A fare il duro ci si rimette sempre"

(Nostro servizio particolare)
New York, 5 agosto.

La polizia di Pontiac, nel Michigan, ha potuto interrogare per pochi minuti Frank Kierdorf, il sindacalista orrendamente torturato col fuoco dai *gangsters*. Kierdorf, che ha 56 anni, è in condizioni disperate. I medici dell'ospedale in cui è ricoverato dicono che sarà un miracolo se sopravviverà.

Muovendo a fatica le labbra tumefatte, egli ha spiegato che, ieri mattina, due individui sconosciuti lo avevano attirato con un tranello nella loro auto. La macchina si era diretta fuori città e si era poi arrestata ai margini di un bosco. Qui gli sconosciuti, che fino a quel momento si erano comportati con estrema cortesia, avevano bruscamente mutato contegno. Afferrato e ridotto all'impotenza il Kierdorf, lo avevano trascinato nel folto del bosco, lo avevano cosparso di benzina e quindi lo avevano spinto brutalmente su un mucchio di sterpi in fiamme.

Come il sindacalista sia riuscito a risollevarsi e a raggiungere la strada per far ritorno a Pontiac è ancora un mistero. I medici che lo hanno in cura dicono che l'uomo, trasformato in torcia vivente, ha riportato ustioni che si estendono all'85 per cento della superficie del corpo.

Nessuno può entrare nella stanzetta d'ospedale dove il Kierdorf, un uomo tozzo e muscoloso, lotta disperatamente con la morte. Uno degli infermieri che lo assiste ha detto: «Il corpo del Kierdorf, annerito e tumefatto, suscita orrore e sgomento anche in chi è abituato, per ragioni professionali, ad assistere a scene talvolta raccapriccianti. Il volto è ridotto ad una maschera informe. Dei capelli non è rimasto che un sottile strato di sostanza carbonizzata, gli occhi sono chiusi e come affondati nella massa della carne tumefatta del volto. Non credo che una persona ridotta in condizioni simili possa sopravvivere a lungo».

Il vice-procuratore distrettuale della contea di Oakland, che dirige le indagini, ha dichiarato che il sindacalista non è riuscito o non ha voluto fornire particolari che possano orientare con precisione le indagini. Tutto quello che si è potuto sapere è che il crimine deve essere in qualche modo connesso con l'amministrazione del sindacato dei trasporti. Stamane, il figlio della vittima, Frank junior, di 30 anni, è stato ammesso a visitare il padre. Pur preparato al peggio, egli ha avuto un attimo di smarrimento alla vista dell'orribile spettacolo e lo si è visto barcollare. Poi si è ripreso ed ha pronunciato una frase che non ha mancato d'attirare l'attenzione dell'agente che piantona il ricoverato. Egli ha detto, quasi parlando fra sé: «A fare il gioco duro, talvolta ci si rimette...». Sul momento, Frank Kierdorf jr. non ha voluto spiegare il significato dell'espressione. Si sa tuttavia che egli è già stato convocato dal vice-procuratore distrettuale, George F. Taylor.

Neanche il sindacalista vittima dei *gangsters* era uno stinco di santo: risulta che egli ha già scontato una pena di carcere per rapina a mano armata. Attualmente aveva il compito di riscuotere le quote dei membri di una sezione del sindacato dei trasporti ed era considerato uno degli aiutanti di James R. Hoffa, segretario generale del sindacato dei trasporti, i cui precedenti equivoci hanno sollevato recentemente molte polemiche sulla stampa americana.

James Hoffa è uno dei più potenti organizzatori sindacali degli Stati Uniti e non si sa se gli investigatori vorranno metterlo in causa. L'Hoffa, la cui popolarità può essere desunta dal fatto che la sua fotografia venne pubblicata sulla copertina della rivista *Time*, come uno degli uomini più in vista, fu sottoposto ad inchieste giudiziarie prima dell'avvento all'alta carica, risultò essere un *gangster*, un uomo che aveva commesso malversazioni e violenze d'ogni sorta.

Questa notte, la polizia ha fermato e interrogato uno zio della vittima, Herman Kierdorf, di 63 anni, che fino alla settimana scorsa era occupato nel sindacato dei trasporti. Egli ha rivelato d'aver ricevuto ieri una telefonata anonima che lo minacciava di morte, con gli stessi orribili mezzi impiegati nei confronti del nipote. L'Herman, anche lui pregiudicato per rapina, ha dichiarato: «Ormai sono vecchio, ma spero di vivere ancora abbastanza per vendicare mio nipote». E' stato invitato dalla polizia a non cacciarsi nei guai e a fornire invece indicazioni che servano all'identificazione dei colpevoli; ma invano. Stasera Herman Kierdorf è scomparso e la polizia lo ricerca perché risulta in possesso di una pistola con silenziatore, reato punibile fino a cinque anni di carcere.

t. r.

In un ambulatorio romano

Una bimba schiaffeggiata dal dentista che la curava

Roma, 5 agosto.

Di una curiosa vicenda ha dovuto occuparsi in questi giorni il commissariato di P.S. Centocelle in seguito a una querela sporta da una signora contro un medico che avrebbe schiaffeggiato la sua bambina. La signora si chiama Isa Pagliaro in Chierici ed abita in via Tor de' Schiavi 253; il querelato è il dottor Enzo Leoncini di 41 anno, odontoiatra presso l'ambulatorio Inam di via dei Platani 84, abitante in via dei Gracchi 51.

Nella sua querela, presentata alla polizia, la signora Pagliaro asserisce che il 22 scorso alle ore 16 alla accompagnò la propria bimba Marisa di 7 anni all'ambulatorio dell'Inam perché le fosse estratta la radice di un dente. La signora ha affermato che prima di entrare si era resa conto che il dott. Leoncini era in preda a un certo nervosismo. Lo sentì per esempio sbattere i pugni contro l'uscio all'uscita di un cliente.

Quando fu il turno della piccola Marisa, il medico avrebbe interrotto il suo lavoro di pinza attorno al dente della paziente per vibrarle, senza alcuna ragione apparente, uno schiaffo. La signora allora si riprese la bambina e si recò dal dott. Franco Bonfiglio in via delle Acacie 33, che giudicò le conseguenze dello schiaffo guaribili in 5 giorni.

Questo in breve, il contenuto della denuncia di parte. Risulta che il commissariato ha interrogato il medico il quale ha parlato di uno «schiaffetto a scopo terapeutico». Senza pronunciarsi sul merito della vertenza, l'ufficio di P.S. di Centocelle ha trasmesso la denuncia al pretore, al quale soltanto spetterà una decisione.

La vittima aveva 50 anni ed era definito il Christian Dior di Londra

Un famoso sarto inglese assassinato a rivoltellate dal marito della sua amante

La tremenda confessione dell'omicida: "Ero innamorato di mia moglie, non volevo perderla. Volevano sposarsi. Ho un figlio di 14 anni, avrei perduto anche quello..."

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 agosto.

«L'ho ucciso, era l'amante di mia moglie»: con questo titolo di prima pagina, i giornali londinesi della sera annunciano la cronaca della prima seduta del processo istruttorio a carico di Ernest Jan Fantle, un viaggiatore di una agenzia di viaggi, accusato di un delitto relativamente raro nel mondo inglese: un omicidio passionale.

Non molto tempo fa il signor Horace Stanley Lindsay, un ricco industriale di una cinquantina d'anni, che in dieci anni aveva trasformato una manifattura di abiti femminili dalle dimensioni di una sartoria a quelle di una grande industria, fu trovato ucciso con un colpo di pistola nel suo elegante appartamento del centro di Londra. La sua cameriera, attratta dal rumore, aprì la porta che dalla cucina dà nella sala da pranzo, collegata al salotto, e trovò il signor Jan Fantle con la pistola in mano. La polizia, arrivata poco dopo, scoprì il cadavere del Lindsay sul tappeto del salotto, e dichiarò il Fantle in stato di arresto.

Portato alla stazione di polizia egli fece, secondo le formalità legali, una «dichiarazione» il cui testo è stato letto oggi in Corte, all'inizio del processo istruttorio: «Sono sposato da sedici anni e ieri, 18 luglio, era l'anniversario del mio matrimonio. Mi sposai durante la guerra con una ragazza che era, come me, in servizio nell'aviazione. Abbiamo un figliolo di 14 anni che si trova in ospedale. Fino a dodici mesi fa eravamo felici insieme. Poi mia moglie fece la conoscenza di Horace Stanley Lindsay, che qui chiamano il Christian Dior britannico. Fino a due mesi fa vivevamo assieme, ma da quando mia moglie conobbe quell'uomo io ebbi la sensazione che la stavo perdendo. Due mesi fa ebbi un incontro con mia moglie, a Londra, e mia moglie disse che mi aveva tradito e che non aveva l'intenzione di tornare a vivere con me.

«Fu una esperienza terribile. Mi disse che non sapeva resistere alla infatuazione che l'aveva presa per quell'uomo. Un mio cugino mi disse che mia moglie si recava sempre a fare visita al Lindsay, in casa sua. Questo avveniva mentre io ero assente dalla Gran Bretagna per lavoro. Non potevo credere a quanto mi fu detto. Cercai di sapere quanto più era possibile, e mi fu allora chiaro che mia moglie aveva intenzione anche di sposarlo. Questo stato di cose continuò fino a che io dovetti ripartire per il continente, il 9 luglio. Ero molto innamorato di mia moglie, e fui ossessionato dall'idea di doverla ammazzare. Durante il mio ultimo viaggio nel continente, comprai una pistola — del tipo regolamentare in uso nell'esercito svizzero — e a Interlaken comprai una scatola di proiettili.

«Telefonai al Lindsay in ufficio, da Montreux, e dissi che volevo vederlo. Mi conosceva bene. Mi disse che aveva troppo da fare. Ma poi aggiunse di andarlo a trovare alle dieci del mattino del 19 luglio. Arrivai a Londra alle dieci e mezzo della sera prima, e passai la notte al Victoria Club a Paddington. Uscii alle 9 del mattino per recarmi all'appartamento del signor Lindsay. Portai con me la pistola e alcune cartucce. L'indirizzo privato di Lindsay io avevo ricavato sei settimane prima dalla guida del telefono. Arrivai al suo appartamento dieci minuti prima delle 10. Mi aprì la cameriera. Chiesi di vedere il signor Lindsay, ed essa bussò alla porta e mi fece entrare.

«Era seduto su una poltrona, e mi chiese perché mai fossi andato a trovarlo. Mi disse che non c'era niente da fare. Ero molto agitato e parlai del mio matrimonio e del futuro del bambino. Lindsay disse qualcosa, come per dire che avrebbe fatto del proprio meglio per il bambino. Si dava molte arie. Aveva indosso una giacca bianca e aveva l'aria molto sicura di sé. Mi disse che potevo vedere mio figlio quando volevo, e io dissi che sarei scomparso dalla vita di mio figlio.

«Si alzò in piedi, come volesse allontanarmi, ed io tirai fuori la pistola dalla tasca destra dei pantaloni e puntai diritto alla testa, perché pensavo che potesse avere qualcosa per proteggere il petto. Sbagliai la mira, e sparai una seconda volta e lo colpii al petto. Si avviò, oscillando, verso la porta, e io lo seguii camminando parallelamente e gli sparai di nuovo e questa volta, credo, lo colpii in faccia. Cascò a terra su un fianco. La cameriera intanto era entrata e io gettai la pistola sul divano. La cameriera uscì gridando. Io uscii nel corridoio e aspettai che arrivasse la polizia».

r. a.

Prima di morire una donna denuncia il suo assassino

New York, 5 agosto.

Una signora benestante, Berverly Thompson, di 64 anni, è stata percossa a morte oggi ad Harrison (Michigan) da un individuo che ha poi appiccato il fuoco alla sua abitazione. La donna prima di morire è riuscita a raggiungere barcollando l'uscio di casa ed a fare il nome dell'assassino, dopo essersi spinta, trascinandosi bocconi, fino all'abitazione del fratello Ted Cooper, di fronte a casa sua.

Dalle sue labbra è uscito con un soffio il nome di Gene Heath. Poi la donna è spirata.

Lo sceriffo della città ha detto che Gene Heath, di 17 anni, è stato arrestato subito dopo, ed ha ammesso di aver compiuto il delitto.

Don Bosco e San Benedetto patroni degli apprendisti e degli ingegneri

La proclamazione in Vaticano con due lettere apostoliche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Il Papa ha aggiunto due nuovi santi patroni alla lunga serie di poco meno di 120 protettori da lui assegnati nel corso del Pontificato alle più diverse categorie sociali. San Giovanni Bosco e San Benedetto Abate sono stati proclamati con due lettere apostoliche rispettivamente patroni dei giovani lavoratori apprendisti italiani e degli ingegneri ed architetti.

Il fondatore dell'Istituto salesiano fu, nella lungimiranza e modernità delle sue concezioni sociali, un realizzatore di iniziative intese ad avviare la gioventù ad una preparazione professionale ed artigiana. Lo dimostra oggi la fittissima rete di laboratori istituiti in seno all'ordine religioso che da lui ebbe origine. La sua proclamazione a patrono dei giovani artigiani italiani è stata sollecitata da una petizione del ministro del Lavoro, Luigi Gui, e richiesta da esponenti della categoria e da numerosi vescovi.

Meno evidenti possono, invece, apparire i motivi che hanno indotto Pio XII ad assegnare San Benedetto quale patrono della categoria degli ingegneri ed architetti italiani. Il santo monaco, nato a Norcia intorno al 480 e morto nel 543, non fu mai un ingegnere o un architetto nel senso moderno del termine. Dopo avere studiato a Roma fino a 17 anni, si ritirò a Subiaco vivendovi da anacoreta; in seguito diede origine all'Ordine dei Benedettini, ai quali, con i vecchi principi del contemplativo monachesimo orientale, impartì la massima celebre dell'«Ora et labora».

In applicazione di essa i monaci benedettini furono nel Medioevo agricoltori e bonificarono vaste plaghe dell'Europa, trascrissero codici antichi che altrimenti sarebbero andati definitivamente perduti e, col passare dei secoli, aggiunsero a tali attività l'approfondimento degli studi in campo letterario ed artistico, l'educazione dei giovani, l'assistenza dei malati ed il lavoro manuale di diverso genere. L'Ordine Benedettino vanta un primato assoluto rispetto alle altre fondazioni religiose per aver dato il maggior numero di Papi alla chiesa; molti cardinali, innumerevoli patriarchi e vescovi e un'eccezionale cifra di santi.

All'Ordine Benedettino fu sempre riconosciuta una speciale prerogativa, ed è quella di aver esteso attraverso il mondo con i suoi monasteri una architettura di linee e di funzionalità assolutamente caratteristiche. Basti ricordare i monasteri di Montecassino, di Cluny, di Camaldoli, di Vallombrosa, della Trappa, di Solesmes e di Beuron, celebri non solo per l'apporto intellettuale nel campo degli studi (gli ultimi due in particolare sono centri rispettivamente del canto gregoriano e della pittura sacra), ma anche per la bellezza austera e monumentale degli edifici.

San Benedetto lavorò personalmente, a quanto narrano le cronache antiche, alla costruzione dei primissimi centri benedettini e, tenuto conto di questa sua attività e dei frutti da cui essa fu seguita con l'espandersi dei monasteri dell'Ordine da lui fondato, la sua proclamazione a patrono degli ingegneri ed architetti italiani ha un significato simbolico.

f. p.

Il cinema ha perduto 61 milioni di spettatori

Roma, 5 agosto.

Nel giro di due anni i cinema italiani hanno perduto oltre 61 milioni di spettatori.

Secondo dati resi noti da una rivista tecnica l'incremento della frequenza complessiva nelle sale cinematografiche avrebbe subito un primo arresto nel 1955; una flessione si è verificata nel 1956 accentuandosi poi negli anni seguenti.

Negli ultimi cinque anni il cinema ha versato complessivamente nelle casse dello Stato oltre 150 miliardi.

Forse gli scalatori italiani hanno conquistato il Gasherbrum

L'attacco finale iniziato il 24 luglio - La montagna, nel Karakorum, sfiora gli 8 mila metri

Milano, 5 agosto.

La spedizione italiana sull'Himalaya, di cui fanno parte anche l'accademico Cassin, Walter Bonatti, Tony Gobbi, e Fosco Maraini, avrebbe già conquistato il più alto dei "settemila": il Gasherbrum IV di 7980 metri, situato nella zona del Karakorum a nord-est del Pakistan.

L'assalto decisivo, secondo quanto si apprende da una lettera di Tony Gobbi giunta ieri dal campo base e recante la data del 21 luglio, avrebbe dovuto essere portato, dopo tre tentativi, il giorno 24.

Se le speranze di Tony Gobbi e di tutti gli altri non sono andate deluse, su una picozza, le bandiere italiana e pakistana dovrebbero sventolare già da alcuni giorni sulla vetta del Gasherbrum.

La notizia, diffusa da una agenzia di stampa, si basa, come è detto, sull'ultimo messaggio giunto dal Pakistan nel quale s'annunciava come prossimo l'attacco decisivo alla montagna.

Sull'esito del tentativo però sino a questo momento non si è saputo ancora nulla. Gli scalatori Bonatti e Mauri, i due della pattuglia di punta, avevano fissato il campo VI a quota 7700 sin dal 17 luglio ma le cattive condizioni del tempo avevano poi fatto rinviare l'ultimo balzo verso la vetta sino al 24 luglio. Da quel giorno ad oggi più nessun messaggio è pervenuto dalla spedizione.

Gli ambienti del CAI hanno oggi assicurato di non aver avuto comunicazione ufficiale dell'avvenuta conquista del Gasherbrum per quanto tutti sperino imminente l'annuncio della vittoria.

Tredici imputati di peculato

Rinviato il processo per le fortificazioni di Pola

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 5 agosto.

Il processo per le irregolarità amministrative nei lavori di fortificazione in corso durante l'ultima guerra nella zona di Pola (e nel quale tredici persone, tra cui numerosi ex-ufficiali e imprenditori edili, sono chiamate a rispondere di peculato militare continuato ed aggravato) è stato rinviato a nuova data.

Così ha deciso oggi il Tribunale di Trieste, deliberando sull'eccezione procedurale sollevata da alcuni difensori e sostenuta anche dal P. M., per la mancata citazione delle parti lese, e cioè il Ministero della Difesa e il Consorzio finanziario Monte di Bologna. Dei tredici imputati erano presenti: l'ing. Umberto Vallitutti, già colonnello del Genio militare, residente a Villacidro in provincia di Cagliari; il geom. Lelio Mariani, residente a Milano; l'elettrotecnico Catello Finamore, già capitano di complemento residente a Castellammare di Stabia; Antonio Carlovich, nato a Pola e residente a Torino, in via Balme 42; Ennio Signorini, residente a Palermo; l'ing. Raffaele Marondi, residente a Milano; l'ing. Giacomo Zotti, Giuseppe Trotta, già maggiore in S.P.E. e il commerciante Antonio Lisco, residenti a Trieste. Erano assenti Augusto Tamburini, residente in provincia di Varese, l'ing. Mario Henriquez, emigrato in Spagna, Giuseppe Navacco e Albano Moro, già residenti a Trieste e attualmente irreperibili.

Secondo l'atto di accusa, i reati sarebbero stati compiuti a Trieste e a Pola nell'estate '42 fino a dopo l'8 settembre. In questo periodo erano in corso lavori di fortificazione nella fascia circostante di Pola, per uno sviluppo di circa sessanta chilometri, con una spesa prevista in circa 200 milioni di quel tempo. Gli appalti furono affidati ad una ventina di imprese edili.

Nell'atto d'accusa, maggiori imputati figurano il Vallitutti, a quell'epoca dirigente l'Ufficio lavori del Genio militare di Trieste, il Finamore, addetto all'ufficio stesso e l'Henriquez, appaltatore dei lavori. Il Consorzio finanziario.

Il processo sarà discusso tra qualche mese, nella sessione ordinaria autunnale.

u. s.

Trovato anche il cranio dell'uomo vissuto dodici milioni di anni fa

Lo scheletro era già venuto alla luce da giorni nel Grossetano - L'ominide (il più antico che si conosca) sarebbe morto nuotando in un laghetto - Rivoluzionate le teorie di Darwin?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 agosto.

Il cranio dell'«Oreopithecus» l'ominide vissuto da 10 a 12 milioni di anni or sono, è stato ritrovato. Il prof. Johannes Huerzeler, del museo di storia naturale di Basilea il quale, con l'ausilio del geologo milanese Giovanni Lorenz, conduce le sue ricerche paleontologiche in una miniera di Baccinello, nel Grossetano, ha fatto oggi l'importante scoperta destinata a mettere a rumore gli studiosi della materia e a rivoluzionare, almeno in parte, le opinioni che fin qui si avevano intorno ai preominidi, basate sulle teorie dell'evoluzione dovute a Darwin.

E' noto infatti che i vari pitecantropi di Giava e i sinantropi di Pechino risalgono a 500 o 600 mila anni fa o tutt'al più ad un milione di anni. Questi preominidi erano situabili quindi nel periodo quaternario. L'«Oreopithecus» scoperto sabato scorso a Baccinello, il capo del quale è stato ritrovato soltanto oggi, è invece del pieno periodo terziario e può risalire fino a 12 milioni di anni da noi.

Come il prof. Huerzeler aveva previsto, il cranio si trovava attaccato allo scheletro fossile nascosto sotto la scaglia di carbone sorretta dal quadro dell'armatura della galleria nel cantiere n. 10. Da stamane lo studioso e il suo assistente stanno nella miniera per dirigere i lavori estremamente delicati che si debbono compiere per staccare il blocco di carbone che contiene intero lo scheletro dell'ominide. Nella giornata di domani il fossile sarà certamente alla luce e fuori della miniera.

Incassato con tutte le precauzioni atte ad evitarne lo sfaldamento, lo scheletro sarà spedito a Basilea, ove il prof. Huerzeler lo studierà con l'ausilio di tutti gli accorgimenti di cui la moderna paleontologia è in possesso. Subito dopo, però, il preziosissimo fossile sarà riportato in Italia e collocato nel museo paleontologico di Firenze.

Il prof. Huerzeler ha avanzato una suggestiva ipotesi sulla morte dell'«Oreopithecus», nostro progenitore di circa 12 milioni di anni fa. Lo studioso sostiene che l'ominide ha trovato la morte nuotando in un laghetto il cui fondo è diventato in seguito la culla naturale dell'attuale miniera. Il suo corpo sarebbe affondato fino a depositarsi nella melma che lo avrebbe poi inghiottito. La spoglia era infatti adagiata come quella di un uomo che nuota «a rana». La zona nella quale l'antichissimo dramma è avvenuto era allora ricoperta da una vegetazione lussureggiante a clima tropicale.

a. n.

Mentre lavoravano in un calzaturificio di Firenze

Dodici operaie svenute per una psicosi collettiva

Una di esse è colta da malore; subito le altre, già sfibrate dal caldo, cadono in collasso
Come il medico spiega il fenomeno - Dimesse dall'ospedale dopo un breve ricovero

Firenze, 5 agosto.

Dodici ragazze sono svenute ieri mentre lavoravano nel calzaturificio Principe di Galles situato in via di Soffiano. L'operaia Renata Renieri, di 21 anno, molto probabilmente a causa del caldo, si è accasciata per prima a terra priva di sensi. Mentre alcune operaie portavano soccorso alla compagna, un'altra giovane, Luciana Matteoni, si sentiva venire meno le forze.

I due casi provocavano una certa impressione nelle altre operaie, qualcuna gridava, altre piangevano. Si creava, insomma, uno stato di eccitazione, tanto è vero che mentre le due ragazze venivano caricate su un'automobile della fabbrica e trasportate d'urgenza all'ospedale, altre dieci sono svenute forse per un fenomeno di psicosi collettiva.

Dopo le cure del caso tutte quante le giovani sono state dimesse dall'ospedale ove erano state trasportate; una sola di esse è stata trattenuta per qualche ora.

E' stata iniziata un'inchiesta per accertare esattamente le cause del singolare episodio. Dai primi accertamenti risulterebbe che si tratta d'un caso di spavento collettivo che ha portato progressivamente allo svenimento delle dodici ragazze.

Il malore che ha colpito la prima di esse, Renata Renieri, è stato probabilmente dovuto a cattiva digestione, aggravata dalla gran calura che tuttora ristagna su Firenze.

Uno stimolo psico-emotivo ha provocato il fenomeno

Molti fatti narrati in questi giorni dalle cronache indubbiamente sono legati agli eccessi del caldo. Ad analizzarli bene, tuttavia, tali avvenimenti dimostrano quasi sempre la correità di altri elementi morbosi, oltre l'alta temperatura atmosferica. Ne prendiamo, ad esempio, due d'oggi di diversa portata. Uno riguarda la morte di due ciclisti partecipanti ad una faticosa gara. In esso un fenomeno esplosivo è facile trovare il colpo di calore, per cui il surriscaldamento interno dell'organismo si riflette patologicamente sull'apparato cardiocircolatorio e su quello nervoso scombussolandone la funzionalità, tanto più nel momento in cui agiscono da concausa le stesse tossine della fatica muscolare.

Ma ecco che proseguendo la disamina dell'informazione ci casca sotto gli occhi un altro grave fattore da registrare almeno come concausale, l'uso indiscriminato che i due poveri corridori hanno fatto delle cosidette «bombe», che altro non sono se non miscugli di droghe eccitanti. Orbene è facile comprendere come tali sostanze, annullando per un certo tempo la sensazione della stanchezza, pur quanto le tossine della fatica si accumulano nell'organismo, abbiano concesso agli interessati di insistere nel lavoro sino al consumo totale di tutte le energie di riserva, sì da farli precipitare nel gravissimo strapazzo, senza la preventiva percezione di certi utili sintomi d'allarme.

Nel secondo caso fortunatamente non ci sono stati morti; ma si può chiamare in causa un curioso fenomeno alimentato da fattori psicogeni. La notizia proveniente da Firenze ci parla, difatti, dello svenimento di una dozzina di operaie di un calzaturificio, cadute l'una dopo l'altra come gli elementi di un castello di carte, non appena vista la prima, una ragazza ventenne, stramazzare a terra colpita da improvviso malore. Lì per lì non venne compreso che causa dello svenimento della fanciulla fosse stata l'afa eccessiva incombente nell'opificio; cosicché, per qualche acuto grido di compagne vicine, si ingenerò un certo allarme nell'ambiente e forse nacque l'apprensione di trovarsi nelle spire di qualche emanazione di sostanze tossiche volatili provenienti dalla lavorazione. Fu così che i proprietari dello stabilimento dovettero mobilitare ogni mezzo di trasporto per condurre al più presto le donne all'ospedale.

Poiché dal nosocomio vennero poi tutte rapidamente dimesse, significa che nessuna emanazione tossica capace di ingenerare un avvelenamento collettivo è stata riscontrata colpevole e che, d'altra parte, il malore della prima ragazza è stato veramente ritenuto addebitabile ad un colpo di calore. Il quale, ben si sa, a parità di caldo ambientale si riflette più sull'uno che sull'altro soggetto solo in ragione delle diverse condizioni individuali. Ecco, pertanto, che nella successione rapida dei malori delle altre operaie è facile riconoscere la concausa del fattore emotivo.

Non bisogna, tuttavia bollare di una facile etichetta di isterismo tutte le ragazze svenute; in quantoché, se è ben vero che la loro reazione allo stimolo psico-emotivo suscitato dal malore della collega ha provocato il loro svenimento, non significa tuttavia che per se stessa sia stata esagerata, abnorme, eccessiva, non dominabile se non da gente con nervi veramente a posto. Significa soltanto che pur non avendo esse ancora raggiunto i limiti estremi della sopportazione del calore ambientale al momento del malore dell'amica, probabilmente già ne erano inconsciamente oppresse, data la possibile concomitante stanchezza da lavoro; per cui è bastato uno stimolo psico-emotivo, che in altre circostanze sarebbe stato superato, per far raggiungere ad esse la soglia della vulnerabilità del loro sistema nervoso-vegetativo, sì da offrir via libera alle perturbazioni dell'equilibrio di esso. Di lì la caduta della pressione sanguigna, la sudorazione fredda, l'obnubilamento del sensorio ed altri sintomi concomitanti, insomma il piccolo collasso.

In conclusione lo choc emotivo collettivo delle dodici ragazze fiorentine è pienamente giustificato, senza dover parlare di una vera epidemia psichica. Perlomeno bisogna concedere a quelle operaie il beneficio delle attenuanti. Episodi di psicosi epidemiche vanno, invece, registrandosi in questi ultimi tempi, non certo con la caratteristica dell'emergenza acuta, ma con graduale preparazione e son ingenerati da preoccupazioni collettive, da ansie generali, da gravi e prolungati stati di incertezza sull'avvenire. Per cui qualche cerchia di persone di una certa labilità psichica, non capace di discriminare il valore di talune notizie, soggiace a sconcertanti stati psiconevrosici sulla base di una morbosa supremotività.

Angelo Viziano

Una circolare sui medicinali e la pubblicità non autorizzata

Roma, 5 agosto.

L'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, con sua circolare ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti alle norme della legge sulla pubblicità delle specialità medicinali. Premesso che da qualche tempo non vengono osservate le norme sulla pubblicità sanitaria e rilevando che con frequenza vengono propagandati, anche a mezzo del cinema, della radio e della televisione, annunzi pubblicitari, non autorizzati e spesso non improntati ai criteri di serietà tecnica e scientifica a cui deve ispirarsi la pubblicità sanitaria, la circolare ricorda che ai sensi dell'art. 201 del T.U. delle leggi sanitarie è necessaria la licenza dell'Alto commissariato.

Locomotiva in manovra investita da un diretto

Verona, 5 agosto.

Una locomotiva in manovra è stata investita oggi allo scalo di Verona Portanuova dal diretto 541, proveniente dal Brennero e in arrivo alle 12,56 a Verona. L'incidente è avvenuto allo scambio 1-B: in conseguenza dell'urto, che è stato assai violento, sia la locomotiva che il locomotore del convoglio sono deragliati senza tuttavia rovesciarsi.

Nell'incidente tre persone sono rimaste lievemente ferite; si tratta dell'aiuto macchinista Domenico Maioli del deposito locomotive di S. Lucia, della signora Erika Berta Bank e della signora Rosa Martini vedova Osele, da Normalengo di Bolzano. I viaggiatori sono stati fatti scendere ed hanno proseguito il viaggio con altri treni; immediatamente i mezzi di soccorso del Compartimento di Verona sono intervenuti per procedere ai lavori di riattivazione della linea, lavori che potranno essere conclusi nella notte.

Lady Docker torna a Londra



Lady Docker, che era stata espulsa da Monaco per i suoi apprezzamenti sulla Casa regnante, ha rinunciato alle vacanze sulla Costa Azzurra pur di non presentare le sue scuse a Ranieri. E' partita in aereo da Parigi, insieme al marito, per Londra (Telefoto)

Il P.M. ha impugnato la sentenza sulle nozze Bergman-Rossellini

La non validità del matrimonio dovrà essere ora discussa in Appello - Una decisione forse tra sei mesi - I motivi giuridici notificati nei prossimi giorni agli interessati

Roma, 5 agosto.

Ingrid Bergman dovrà attendere ancora sei mesi (e forse più se la previsione dovesse basarsi sul tempo che normalmente occorre per vicende identiche a quella di cui è protagonista) prima di potersi considerare libera per lo stato civile italiano. Sulla sorte definitiva del proprio matrimonio con il regista Roberto Rossellini, dovrà, infatti, pronunciarsi la Corte d'Appello.

Il Pubblico Ministero ha risolto il problema che gli si era posto al momento in cui venne resa nota un mese fa la decisione del Tribunale di ritenere non valide le nozze contratte dall'attrice svedese con Roberto Rossellini nel maggio di otto anni or sono a Ciudad Juarez in Messico e trascritto nei registri dello stato civile italiano: ed ha stabilito di impugnare la sentenza. Una decisione, questa, che non era davvero arrischiato prevedere.

Il pensiero sull'argomento del giovane magistrato che in questa vicenda ha sostenuto la funzione di Pubblico Ministero era noto da tempo. Il dott. Martino Ferrajuolo, al termine dell'indagine condotta rapidamente dal Tribunale, aveva sostanzialmente chiesto che il giudizio civile venisse integrato anche nei confronti del dott. Peter Lindstrom e che, comunque, la domanda di Roberto Rossellini perché il suo matrimonio fosse dichiarato nullo doveva essere ritenuta improponibile dato che mancava un precedente giudicato dal quale risultasse che le prime nozze di Ingrid Bergman non erano ancora da considerarsi valide. Respinte le due eccezioni dal Tribunale presieduto dal dott. Elia («il medico svedese — ha spiegato il magistrato nella sua sentenza — è da ritenersi completamente estraneo alla vertenza» e «l'art. 124 del Codice Civile non può essere applicato in questo caso perché è Roberto Rossellini a chiedere che venga dichiarato nullo il proprio matrimonio») era logico pensare che il Pubblico Ministero non avrebbe accettato la decisione. E così, in effetti, è stato.

I motivi giuridici attraverso i quali si integrerà la critica alla sentenza verranno notificati agli interessati nei prossimi giorni.

Tutto questo, naturalmente, per ora non ha che una conseguenza pratica di un certo rilievo: per la legge italiana Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman sono e saranno sino alla decisione della Corte d'appello rispettivamente marito e moglie. Come dire, cioè, che la sentenza del tribunale rappresenta soltanto una tappa per la conclusione della loro avventura (o disavventura) coniugale, ma che il cammino da percorrere è ancora lungo e la meta tutt'altro che prossima.

E' difficile, infatti, che i magistrati della Corte d'Appello possano prendere in esame la questione singolare prima della fine dell'anno con la conseguenza che una decisione si potrà avere soltanto all'inizio della primavera ventura.

E' vero che il problema si presenta ai nuovi giudici in termini notevolmente più semplici dopo le indagine dei magistrati del tribunale ai quali è toccato il compito di raccogliere (e quindi studiare) le leggi svedesi per cui, secondo la sentenza ora impugnata, Ingrid Bergman non avrebbe potuto sposare Roberto Rossellini perché ancora legata da un vincolo matrimoniale con il dottor Peter Lindstrom il cui divorzio (ottenuto nel Messico) non poteva essere considerato valido.

Ma è anche vero che il Pubblico Ministero chiese, nel corso della istruttoria, che il complesso delle leggi svedesi relative a questa vicenda venisse tradotto ufficialmente da un esperto incaricato dal tribunale e tutto lascia ritenere che su questa richiesta il magistrato insisterà allorché la vertenza sarà presa in esame dalla Corte d'Appello. Una traduzione, questa, che comporterà un lavoro per almeno un paio di mesi.

Altro sciopero a Roma degli autoferrotranvieri

Roma, 5 agosto.

La Segreteria regionale del libero sindacato autoferrotranvieri aderente alla Cisl, in un suo comunicato, riferisce che si sono riuniti oggi i rappresentanti sindacali della Cisl, Cgil, Uil e Cisnal per esaminare la situazione venutasi a creare alla Stefer (la Società che gestisce i servizi autoferrotranviari di Roma) dopo lo sciopero di 24 ore effettuato domenica scorsa.

Non essendo pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Amministrazione della Stefer, atta a modificare lo stato attuale, i rappresentanti sindacali dei lavoratori — informa il comunicato — hanno deciso di effettuare un nuovo sciopero di 24 ore domenica 10 corrente comprendendo nella agitazione anche il personale della Metropolitana e della Roma-Lido.

Nella stessa riunione — conclude il comunicato — i rappresentanti dei lavoratori hanno stabilito che, se entro giovedì p. v. la Amministrazione della Stefer non farà conoscere quando verrà corrisposto quanto pattuito ai dipendenti della Sav, verrà effettuato uno sciopero di quei lavoratori per venerdì 8, salvo a ripetere la manifestazione per domenica 10 unitamente ai dipendenti della Stefer.

La rapina di via Osoppo

La Corte Costituzionale esamina gli incartamenti sulla banda

Milano, 5 agosto.

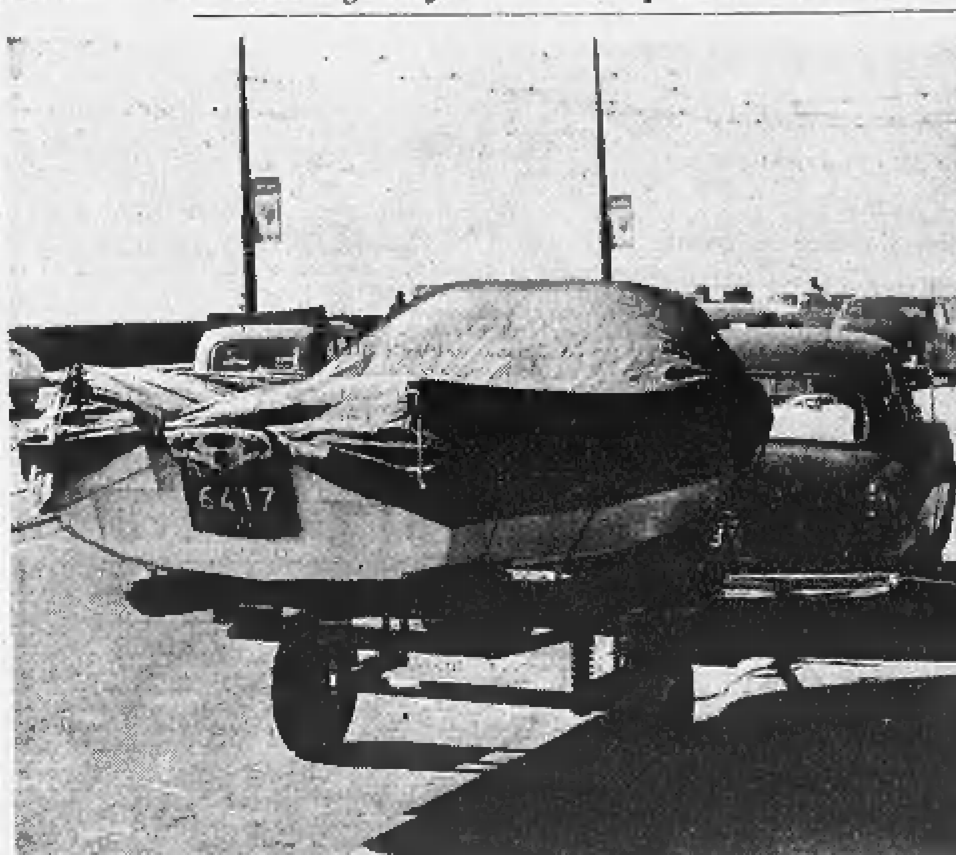
Un sottufficiale del comando dei carabinieri del nostro Palazzo di Giustizia con la scorta di due militi è partito oggi pomeriggio alla volta di Roma, per consegnare alla Cancelleria della Corte costituzionale, tutti gli incartamenti relativi al processo della banda di via Osoppo. Il plico sigillato contiene ben 22 fascicoli nei quali è narrata la storia delle imprese compiute dall'«anonima rapine», le deposizioni rese davanti al giudice istruttore dai componenti della grossa banda, i dati sulle indagini di polizia e le istanze presentate dai difensori durante l'udienza del 1° luglio scorso.

Il processo — com'è noto — venne rinviato, dopo solo due ore dal suo inizio, perché i giudici della Corte d'Assise di Milano avevano accolto le eccezioni sollevate dalla difesa sulla composizione della Corte. I banditi di via Osoppo ricompariranno in Corte d'Assise non appena la Corte costituzionale avrà emesso il suo verdetto sulla procedura da seguire per la scelta dei giudici.

Si diffonde rapidamente tra gli italiani la passione per il mare

Non meno di 6 mila nuovi motoscafi sono scesi in acqua durante l'estate

L'esempio di chi ha assaporato la gioia d'una corsa sulle onde è stato contagioso - Imbarcazioni dalle 300 mila lire a 18 milioni - Più venduti gli scafi di lusso Ma quest'anno anche le classi meno abbienti hanno abbracciato il nuovo sport



Sempre più frequentemente s'incontrano sulle strade motoscafi a rimorchio di auto

(Dal nostro inviato speciale)

S. Margherita Ligure, 5 agosto.

La passione del mare va diffondendosi come una epidemia, benefica e salutare però, avendo il merito di accostare molti sedentari alla natura e allo sport nella stagione delle vacanze e soprattutto di sottrarre molti automobilisti alla tentazione di correre sulle strade.

Difficile ricercare le cause economiche del fenomeno. La grande diffusione delle imbarcazioni da diporto ha coinciso con una certa flessione economica, con una diminuzione generale delle spese voluttuarie. Non si può dire che gli italiani, possedendo ormai tutto, abbiano scoperto il motoscafo per spendere il denaro rimasto in soprappiù. L'origine del fenomeno è in un contagio psicologico, favorito, ovviamente, dal migliorato tenore di vita. L'esempio di chi assapora la gioia di una libera corsa sulle onde, i racconti di chi ha passato una intera giornata sul mare, scoprendo nuove dimensioni e nuovi aspetti della natura contemplata per tanti anni dalla costa, assaporando quella perfetta solitudine che soltanto il mare può dare, questi alcuni dei veicoli del contagio.

Impossibile dire quanti italiani stiano diventando marinai o si apprestino a diventarlo; si calcola però che nel corso dell'estate non meno di sei mila nuovi scafi siano scesi in mare in tutta l'Italia. Da Santa Margherita, che fu sempre centro di turismo nautico, a Viareggio, da Ischia a Rimini, dalla Sicilia alla Riviera di Ponente, cinquanta cantieri navali sono in stato di emergenza, molti non riescono a far fronte alle ordinazioni. Sulle strade che portano nei centri balneari, si incontrano grandi autocarri allestiti appositamente per il trasporto di motoscafi, come si usa per il trasporto delle automobili. Sulle banchine dei porticcioli, moltiplicantisi in questi ultimi anni contro la diffidenza di chi li riteneva inutili, piemontesi e lombardi, per natura poco avvezzi alla navigazione, ostentano una improvvisa familiarità con i mezzi nautici o con la terminologia marinaresca, arrivando persino ad imitare, camminando, il caratteristico dondolio dei naviganti.

In altri paesi la passione del mare si è diffusa prima che in Italia conquistando gradualmente tutti i centri, e avendo il maggior numero di cultori nelle classi popolari. Negli Stati Uniti, dove si conta una imbarcazione ogni 28 abitanti, e dove quest'anno si prevede la vendita di 700 mila motori fuori bordo, il 37 per cento dei proprietari è composto di operai e dipendenti industriali, il 16 per cento di impiegati e commercianti, il 13 per cento di dirigenti e possidenti, il resto di professionisti. In Italia invece, il 70 per cento circa è dato da appartenenti a classi economicamente privilegiate. Lo conferma un fatto singolare (ma non tanto quando si rifletta che tale tendenza è caratteristica del nostro paese): si vendono più facilmente i motoscafi e le imbarcazioni di lusso. I modelli popolari sono quasi sempre corredati con accessori costosi.

I motoscafi sono preferiti perché vanno a motore — la vela ispira un certo rispetto — e perché facilmente maneggiabili. Una volta il motore fuori bordo richiedeva sforzi eroici a chi tentava di metterlo in moto, tirando furiosamente la terribile cordicella. Oggi molti motori fuori bordo hanno l'avviamento elettrico. Una volta i motori fuori bordo o dentro bordo, davano infiniti fastidi soprattutto in mare, a causa della corrosione dei metalli. Oggi praticamente si può correre all'infinito pur di ricordarsi ogni tanto di fare il pieno del serbatoio.

Alte velocità sono raggiungibili senza l'incredibile fragore del motore di un tempo. Esistono motoscafi che corrono a 60 chilometri orari, sfiorando silenziosamente le onde. Altissima diffusione hanno oggi i motori fuori bordo che arrivano a potenze molto elevate e permettono alte velocità per praticare lo sci nautico trainando anche due persone. I tipi più diffusi sono quelli di media e piccola potenza; con prezzi compresi dalle 200 mila alle 500 mila lire. A parte lo scafo, che può essere di plastica oppure in legno, costando 450-800 mila lire. Con meno di un milione si può acquistare un bellissimo motoscafo munito di fuori bordo, adatto per piccole crociere (se così si può chiamare una navigazione di qualche chilometro lungo la costa) e per sci nautico.

Sono numerosi i modelli di imbarcazioni adatti per piccole crociere, di aspetto elegante, abbastanza veloci, simili a quello americano, lungo ben 6 metri, che recentemente ha attraversato l'Atlantico da Copenaghen a New York, avendo a bordo soltanto due coraggiosi giovanotti uno svedese ed un nord americano. Alcuni tipi di motoscafi italiani, lunghi 6 metri e muniti di cabina con due lettini, sono in vendita per due milioni e hanno il motore fuori bordo da 35 cavalli. La scelta dei motoscafi entro bordo per turismo e per sci nautico è vastissima, anche se più diffusi sono i tipi standard di alcuni cantieri dei laghi, della Versilia, della Riviera di Levante, di Varazze e di Cogoleto. In alcuni di questi cantieri si allestiscono motoscafi che costano fra i tre e gli 8 milioni di lire; mentre le imbarcazioni da crociera di lusso raggiungono i 18 milioni.

Un entro bordo capace di portare 4-5 persone, a velocità di 40 chilometri orari, non costa meno di 2 milioni. Taluni motoscafi hanno motori potentissimi e molto costosi, che arrivano a 250 cavalli, imprimendo a scafi da turismo velocità superiori ai 75 chilometri orari. Il consumo di benzina è naturalmente iperbolico.

Chi ha mire più modeste, sappia che oggi ci sono motori e barche per tutti i gusti e per tutte le borse. Anche la grande industria si è rivolta al turismo nautico, costruendo in serie battelli e motoscafi in plastica. Si può acquistare un battello di 5 metri con una spesa media di 200 mila lire, si può equipaggiarlo con un motore interno o fuori bordo spendendo poco più di 100 mila lire. Si costruiscono oggi in Italia ottimi fuori bordo utilitari (sulle 120 mila lire) dal consumo minimo. In passato i motori interni di piccola potenza erano un sogno dei pescatori e degli appassionati; oggi si trovano minuscoli Diesel da 4 cavalli raffreddati ad aria, economici. Un motore interno da tre cavalli, a petrolio, costa 120 mila lire. L'esercizio di queste imbarcazioni è naturalmente senza paragone meno costoso di quello di un motoscafo: con mille lire di nafta o di petrolio il divertimento è assicurato per molti giorni.

Mario Fazio

Un assassino evaso dal carcere si costituisce dopo sette anni

"Sono stanco di fuggire„ ha dichiarato - Finora le ricerche erano state inutili - Viveva lavorando in aziende agricole

Genova, 5 agosto.

Un omicida, latitante da sette anni dopo una drammatica fuga da un penitenziario, si è costituito stamane alla Squadra Mobile: «Sono stanco di fuggire — ha detto, — arrestatemi e riportatemi in carcere».

L'evaso si chiama Giuseppe Palomene, di 30 anni, da Aresi (Reggio Calabria), condannato dalla Corte d'Assise di Reggio nel 1947 alla pena di 18 anni di reclusione per omicidio volontario di Giuseppe Votano. Costui, padre di una fanciulla della quale il Palomene era innamorato, si era opposto al progetto di matrimonio e nel corso di una discussione con uno zio del giovane, l'aveva ferito con una fucilata al volto; il Palomene non tardò a vendicare il congiunto e il 7 luglio 1946 affrontò il Votano e lo freddò a revolverate.

Condannato a 18 anni di reclusione, essendogli state concesse le attenuanti generiche e la diminuente della provocazione, l'omicida venne internato nel penitenziario di Avellino da dove, il 7 maggio 1951, dopo cinque anni di detenzione, evase in circostanze rocambolesche insieme ad altri tre detenuti. Quella sera, quando tutto fu pronto, i quattro carcerati rimossero le sbarre della finestra, si calarono nel cortile, scavalcarono tre muri di cinta, infine riuscirono a raggiungere l'aperto; la loro fuga venne scoperta quasi subito, ma le battute delle guardie carcerarie portarono all'arresto di uno soltanto degli evasi, mentre gli altri riuscirono a far perdere le loro tracce.

Il Palomene, abbandonati i compagni al loro destino, risalì la Penisola e si nascose in alcune città del Nord, dove visse per lungo tempo lavorando presso aziende agricole e presso contadini naturalmente ignari che egli fosse un evaso; in tal modo, per sette anni, egli riuscì a sfuggire alla caccia datagli dalle forze di polizia. Di recente, però, mentre si trovava nei dintorni di Genova, il Palomene decideva di mettersi in contatto con un avvocato del locale Foro e con lui stamane si presentava in Questura.

Si è appreso che uno dei compagni di cella evasi col Palomene è il famoso bandito Vito Nardiello, rapinatore e assassino, il quale, qualche mese dopo la fuga dal carcere, per sottrarsi all'accerchiamento delle forze di polizia, uccise un carabiniere e ne ferì un altro: da allora non fu mai più rintracciato.

Ferisce a colpi di zappa il giovane che litiga col figlio

Novara, 5 agosto.

Verso le 9 di stamane veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore il 25enne Lino Frattini, residente nella nostra città in via Ravetta 8, al quale i sanitari riscontravano un grave trauma cranico con sospetta frattura della base. Poiché il ferito era privo di conoscenza veniva interrogata sua madre.

La donna narrava che il figlio alle 8,30 era venuto a diverbio nel cortile della sua abitazione, per ragioni di interessi, con un vicino di casa, Gianni Battioni; in aiuto di questi era sopraggiunto il padre che vibrava con una zappa due colpi in testa al Frattini.

In seguito alle indagini esperite dagli agenti della squadra mobile, veniva stasera fermato il feritore Carlo Battioni, di 56 anni, che è stato trattenuto in questura.

Una tredicenne a Monreale spara contro il seduttore

Costui, raggiunto dalla scarica d'un fucile da caccia, è ferito lievemente - La ragazza ha tentato di ucciderlo perché non voleva sposarla

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 5 agosto.

Una fanciulla di tredici anni e mezzo stamane alle 6,30 a Monreale ha imbracciato un fucile da caccia a due canne, un'arma più lunga di lei, e ne ha fatto partire un colpo quasi a bruciapelo contro il suo «fidanzato», che è rimasto ferito di striscio alla testa in modo non grave dalla scarica di pallini.

La ragazza responsabile del tentato omicidio è Giuseppina Noto, abitante a Monreale in via Chiasso Salerno 7. Da sette mesi, nonostante la sua giovanissima età, viveva «more uxorio» con Luigi Orofino di 23 anni, lavorante in vimini, pure da Monreale. Poiché le mani della giovane che stringeva il fucile avranno certamente tremato per l'emozione, la mira è stata deviata e la rosa di piombo si è conficcata contro una parete della camera dove il giovane dormiva. Costui è stato raggiunto alla testa soltanto di striscio da uno dei pallettoni. Il fucile, che è stato sequestrato dai carabinieri di Monreale, apparteneva al padre della fanciulla, che l'aveva riposto in un armadio. Aveva soltanto una cartuccia in canna, e forse a questo fatto l'Orofino deve la sua salvezza.

Compiuto il folle gesto, mentre il suo compagno atterrito e sanguinante giaceva nel letto, la ragazza ha tentato di dileguarsi imboccando una strada che dalla periferia della cittadina conduce a valle verso la fitta vegetazione degli agrumeti della Conca d'oro. E' stata raggiunta in tempo dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Monreale, il quale, appena avuta notizia dell'accaduto, si è recato sul luogo. Contemporaneamente è stato soccorso il giovane, che all'ospedale civico di Monreale è stato medicato per una ferita da arma da fuoco superficiale lineare alla regione parietale destra lunga circa tre centimetri e dichiarato guaribile in otto giorni. L'Orofino dopo la medicazione è stato portato alla caserma dei carabinieri e sottoposto ad un lungo interrogatorio.

La fanciulla, interrogata sommariamente dal capitano comandante la Compagnia dei carabinieri di Monreale, ha affermato tra i singhiozzi, di aver tentato di uccidere il giovane perché questi, valendosi di futili pretesti, si rifiutava di sposarla.

Non avendo la Noto raggiunto i quattordici anni di età, per legge non può essere dichiarata responsabile del tentato omicidio. L'inchiesta, molto probabilmente, si concluderà con una denuncia per corruzione di minorenne nei confronti dell'Orofino.

f. d.

Signorina tedesca stritolata da un pullman che si rovescia

Altri 10 turisti rimasti feriti

Forlì, 5 agosto.

Poco dopo le ore 17, all'incrocio della strada Forlì-Cervia con quella Cesena-Ravenna, è avvenuto un violento scontro fra un pullman tedesco sul quale viaggiavano trentuno turisti di Stoccarda diretti a Riccione, e un autocarro con rimorchio carico di legname.

Il pullman, dopo avere sfondato il muro di una casa colonica si è rovesciato, schiacciando sotto la sua grossa mole il corpo della sig.na Hannelore Bierman di 21 anno, che era stata proiettata all'esterno attraverso il finestrino al quale era affacciata al momento dello scontro. Essa è morta sul colpo.

Le autoambulanze della Croce Rossa hanno trasportato all'ospedale di Forlì i seguenti viaggiatori feriti: Karl Batke, di 48 anni, da Plattenhunt, guaribile in dieci giorni; sua moglie Hermine, di 44 anni, che versa in pericolo di morte; i loro figli Weltram, di 18 anni, guaribile in trenta giorni, e Gexia, di 16 anni, guaribile in dieci giorni; Henz e Hans Welberle, di 20 e 21 anno, da Sphenhasstack, guaribili entrambi in pochi giorni; Maria Kurch, di 66 anni, guaribile in venti giorni; Hesta Zipfel, di 19 anni, guaribile in dieci giorni; Erika Fager, di 45 anni, da Schwat Hall, guaribile in quindici giorni. L'autista del pullman, Gerhard Jackson, sebbene ferito, è rimasto sul posto della disgrazia per prestare soccorso agli altri passeggeri del pullman leggermente contusi o feriti. Soltanto più tardi si è fatto medicare all'ospedale di Ravenna.

ULTIME NOTIZIE

Preterito il combustibile liquido nelle provviste per il riscaldamento

Invendute 9 milioni di tonn. di carbone nella Ruhr per la concorrenza della nafta

Adenauer esamina la situazione con gli industriali delle miniere - Un piano per smaltire le scorte - L'economia tedesca continua tuttavia ad essere florida: in aumento la produzione dell'acciaio e ridotti a 350 mila i disoccupati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 agosto.

Piramidi sempre più alte di carbone che non si riesce a vendere vanno accumulandosi attorno alle miniere della Ruhr, determinando preoccupazioni per gli industriali e gli operai tedeschi. Le tonnellate di carbone estratte nelle ultime settimane dai pozzi del ricco bacino, in attesa di essere smerciate sono ormai nove milioni e mezzo, una cifra, rilevano gli esperti, superiore a quella registrata negli anni della crisi economica del 1932. Nel solo mese di luglio i turni individuali di lavoro sospesi in tutte le miniere della Germania Occidentale per via appunto delle forti giacenze sono stati 278 mila e sembra che tendano ad aumentare.

Licenziamenti di minatori finora non se ne sono avuti, ma le imprese già da tempo hanno cominciato lo «svecchiamento» di personale, mandando in pensione con un certo anticipo i più anziani lavoratori. Altri minatori sono stati consigliati dalle imprese a prendere le ferie con anticipo: si spera nel frattempo che la situazione si normalizzi. Che cosa accadrebbe però nei prossimi mesi se la situazione non dovesse mutare?

La questione delle giacenze di carbone ha occupato per l'intera giornata il cancelliere Adenauer e i rappresentanti delle imprese e dei sindacati della Ruhr, convocati per una conferenza a Bonn. Le decisioni del governo matureranno nei giorni prossimi, dopo la serie di conversazioni predisposte dallo stesso Capo del governo prima della sua partenza per le vacanze. Per ora ci si è limitati ad esaminare le cause ed i riflessi della situazione. Gli industriali attribuiscono il preoccupante inconveniente alle importazioni, secondo loro eccessive, di carbone americano più a buon mercato di quello tedesco. E il governo deve aver riconosciuto la validità di questa ipotesi se è vero — come si afferma a Bonn — che nei mesi scorsi raccomandò agli importatori tedeschi una maggior cautela nell'acquisto di carbone d'oltre oceano.

Un'altra ragione della «crisi» — e qui non possono esservi dubbi — è l'aumentato consumo di olii minerali, specialmente per il riscaldamento. Per riscaldare le loro abitazioni, molti tedeschi preferiscono ora l'olio, che costa di meno ed è anche un combustibile più «pulito» del carbone.

Nonostante tutto, però, gli ambienti economici tedeschi non drammatizzano: si spera che in una maniera o nell'altra il governo trovi il giusto rimedio, superando le limitazioni impostegli dall'economia liberista. Del resto, la congiuntura economica non suscita ansietà, al contrario. Secondo informazioni di fonte ufficiale, la produzione del ferro e dell'acciaio è in aumento. Nel mese scorso la Germania ha prodotto 1 milione 398 mila e 20 tonnellate di ferro, contro 1 milione 334 mila e 876 in giugno e 1 milione 921 mila 321 tonnellate di acciaio grezzo, contro 1 milione 858 mila 818 dello scorso mese. Il numero dei disoccupati, poi, di per se stesso irrilevante (si tratta di gente inabile al lavoro per ragioni diverse o con attività non registrate) è ancora diminuito. Ora questi disoccupati «cronici» sono diventati poco più di 350 mila nell'intera Germania ed è la cifra più bassa registrata da dieci anni a questa parte.

E' vero però d'altra parte che la espansione dell'industria tedesca, secondo supposizioni formulate da qualificati osservatori economici, sembra ormai prossima alla stasi. In un rapporto diffuso oggi dalla Banca Federale è detto fra l'altro che nel primo e secondo trimestre di quest'anno l'indice della produzione nazionale è salito «soltanto» del 5,2 per cento, mentre l'indice medio registrato negli anni 1954-1957 toccò, sempre nei primi due trimestri, il 10,2 per cento. Un ristagno della congiuntura è stato osservato anche nelle commesse dall'estero, tanto più notevole in quanto, sempre secondo il rapporto ufficiale «il mercato interno può offrire possibilità di compensazione soltanto in certuni settori».

m. c.

Dichiarazioni di Dulles sull'espansione sovietica

Rio de Janeiro, 5 agosto.

Il Segretario di Stato americano, prendendo la parola al termine del banchetto offerto in suo onore dal ministro brasiliano degli esteri, Negrao De Lima, ha definito «critica» la situazione internazionale.

Dulles ha affermato che «le forze aggressive, materialiste ed atee che aspirano alla dominazione del mondo parlano con sempre maggiore impudenza. Esse fanno capire che gli sforzi tendenti ad arrestarle significano la guerra nucleare.

«In realtà noi non crediamo che essi desiderino la guerra o l'invochino. La guerra sarebbe per tutti un disastro inimmaginabile. La questione è se le loro minacce ci renderanno deboli e disposti a cedere causando così il sacrificio della vera indipendenza di un paese dopo l'altro.

«Ma questa non è la via verso la pace, è la via verso la guerra».

Dulles ha detto anche: «Posso assicurarvi che gli Stati Uniti sono decisi a svolgere la loro parte nei grandi compiti internazionali che ci stanno davanti. Questa è la decisione di tutto il nostro popolo».

Riferendosi quindi ad alcune osservazioni fatte precedentemente dal Ministro degli Esteri brasiliano, Dulles ha affermato:

«Avete usato, eccellenza, una frase felice quando avete detto che le zone sottosviluppate sono potenzialmente zone occupate dal nemico.

«La realtà è che il nemico lavora sempre ed ovunque. Non vi è una difesa singola. Vi deve essere, sempre ed ovunque, la massima vigilanza».

L'incontro fra Kruscev e Stevenson



Dopo un lungo colloquio con Kruscev, l'ex-candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, si congeda dal capo sovietico (Radiofoto)

Arrestati a Bonn due coniugi con documenti militari segreti

Stavano fuggendo nella Germania comunista - Fermato un medico tedesco responsabile di strage in un campo nazista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 agosto.

(m. c.) Di questi tempi sembra che il controspionaggio tedesco stia lavorando piuttosto attivamente nella capitale. Dopo l'arresto della segretaria del Parlamento, Caterina Krauser, che portava documenti riservati ad un agente della Germania comunista, viene ora annunciato che altre due persone sono finite in prigione per attività spionistiche. Si tratta di due coniugi, Vittorio ed Erika Schneider, catturati alla frontiera fra le due Germanie mentre tentavano di fuggire con una borsa di incartamenti segreti.

Sulla vicenda dei coniugi Schneider, come in ogni fatto del genere, le autorità tedesche sono estremamente riservate. Si sa però che la donna lavorò in diversi periodi negli uffici del ministro per la difesa Strauss, nell'ambasciata inglese di Bonn e presso la rappresentanza tedesca d'una grande industria aeronautica britannica. E' quindi probabile che essa abbia trasmesso a Berlino Est segreti militari e diplomatici di particolare interesse.

Da Lahr, nel Baden, si ha poi notizia dell'arresto di un altro medico, certo dott. Wagner, responsabile di avere soppresso con iniezioni parecchi internati di un lager nazista. La Procura della Repubblica ha comunicato stasera di avere ordinato l'arresto per impedire un secondo caso Eisele, il medico delle SS responsabile di orrende stragi che è riuscito a fuggire in Egitto. Del Wagner e dell'Eisele si è parlato nel recente processo contro il boia di Buchenwald, che venne condannato all'ergastolo.

Viva attesa a Parigi per la visita di Fanfani

Parigi, 5 agosto.

Il Presidente del Consiglio italiano giungerà giovedì all'Hotel Matignon, residenza ufficiale di De Gaulle, alle 11, dopo essere stato accolto ad Orly personalmente da De Gaulle. Dopo alcuni colloqui preliminari, le delegazioni italiana e francese pranzeranno all'Hotel Matignon per riprendere le conversazioni nel pomeriggio. A sera vi sarà un pranzo ufficiale al Ministero degli Esteri.

La delegazione italiana sarà composta, oltre che da Fanfani, dal suo capo di gabinetto Manzini, dall'ambasciatore italiano a Parigi, Alberto Rossi-Longhi, e dal ministro consigliere d'ambasciata, barone Franco Malfatti. Della delegazione francese faranno parte il primo ministro De Gaulle, il ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville, il segretario generale del Ministero degli Esteri, Louis Joxe, l'ambasciatore a Roma Gaston Palewski e il capo di gabinetto Georges Pompidou.

«Il governo francese è assai lieto — ha dichiarato stasera il portavoce del Quai d'Orsay, ministro Baraduc — che la visita del presidente del Consiglio Fanfani possa avere luogo. Essa, facendo seguito a quella che il ministro degli Esteri Couve de Murville ha fatto a Roma ed al viaggio del presidente Fanfani a Washington, Londra e Bonn, permetterà di procedere ad un assai completo scambio di vedute, particolarmente sulla crisi del Medio Oriente».

«Fanfani arriva a Parigi preceduto da una fama di statista sperimentato, valorizzata dal successo ottenuto nelle recenti elezioni italiane. La sua visita conferma gli eccellenti rapporti esistenti tra la Francia e l'Italia. L'incontro tra il presidente Fanfani e il generale De Gaulle permetterà ai due statisti di esaminare in comune i grandi problemi internazionali del momento, e di avere un franco e costruttivo scambio di idee. Per questo fatto l'incontro riveste una importanza del tutto particolare nella congiuntura attuale».

Tito avrebbe respinto offerte russe di negoziati

Belgrado, 5 agosto.

La Jugoslavia ha inviato oggi una nuova nota al governo sovietico sulla sospensione, da parte di Mosca, dei crediti di 285 milioni di dollari promessi dall'URSS alla Jugoslavia due anni fa. Il documento jugoslavo costituisce una risposta alla nota sovietica del 28 giugno, la quale tentava di giustificare la sospensione dei crediti e offriva nuovi negoziati con la Jugoslavia. I crediti, destinati allo sviluppo industriale, furono annullati lo scorso maggio, al culmine delle divergenze politiche tra i due paesi.

L'annuncio governativo odierno afferma che la nuova nota jugoslava è stata consegnata all'ambasciata sovietica, ma non ne rileva il contenuto. Gli osservatori politici ritengono tuttavia che il documento jugoslavo respinga l'offerta sovietica di nuovi negoziati.

Belgrado cerca ora di sostituire i crediti sovietici con prestiti da parte delle potenze occidentali. Fonti jugoslave affermano che il maresciallo Tito ha già compiuto passi presso il «fondo americano dei prestiti» per lo sviluppo economico e ha fatto sondaggi in Francia e in Belgio.

Confermata la sostituzione del capo della VI Flotta

Washington, 5 agosto.

Il Senato americano ha confermato alcune promozioni di ammiragli, fra cui quella dell'ammiraglio Charles R. Brown a comandante delle forze americane nell'Europa meridionale. Il suo posto come capo della VI Flotta nel Mediterraneo è affidato al contrammiraglio Clarence E. Ekstrom.

Contrasti fra le autorità politiche a Beirut

Il presidente Chamoun respinge le dimissioni del governo nel Libano

Il rimpasto del ministero sembra però imminente - Un progetto per rimborsare ai ribelli le spese della rivolta - Dichiarazioni dell'inviato di Eisenhower sul ritiro dei "marines" - Commutata in 20 anni la condanna a morte del console belga

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 5 agosto.

Nel giardino dell'ambasciata, fra i molti cannoni piazzati fra gli eucaliptus, il delegato personale di Eisenhower, Murphy, ha invitato i giornalisti ad una conferenza-stampa, tenuta alle tre del pomeriggio, nelle ore della gran calura, sopra una terrazza senza ombra.

Alla vigilia della partenza per il Cairo, dove incontrerà domani Nasser, il delegato di Eisenhower ha voluto fare il punto sulla sua missione nel Medio Oriente, che nello spazio di 15 giorni lo ha portato a Beirut, ad Amman ed a Bagdad e lo ha fatto incontrare con uomini fedeli all'Occidente, come il presidente Chamoun e il re Hussein, con uomini della politica incerta, rivoluzionaria, come gli ufficiali irakeni ed i capi dei ribelli libanesi.

«La situazione — ha detto Murphy — presenta molti elementi incoraggianti. Dopo il mio ritorno da Bagdad, sono divenuto ottimista. Più ottimista di quanto io stesso avrei creduto di poter essere. I nuovi governanti dell'Irak mi sono sembrati persone di buona fede, disposte a collaborare con gli Stati Uniti».

«Anche in Giordania la situazione è buona», ha aggiunto Murphy. E quando gli è stato domandato se gli americani pensano di inviare truppe ad Amman, egli ha subito risposto: «No, la possibilità di inviare reparti americani in Giordania non è stata presa in esame».

«E quando potranno essere ritirate le truppe americane dal Libano?», gli è stato chiesto.

«Entro un tempo ragionevole — egli ha risposto —; e forse si potrebbe esaminare la possibilità d'un ritiro parziale, nell'attesa di sgombrare completamente il Paese. Ma la decisione non tocca a noi. Essa spetta al governo legale del Libano. Se ci verrà chiesto di imbarcare i nostri soldati, lo faremo. Tuttavia, è prematuro fare previsioni. Non dimentichiamo che il generale Chehab è stato chiamato alla presidenza della Repubblica soltanto da pochissimi giorni. Noi abbiamo fiducia nel generale; siamo sicuri che egli non adotterà una politica anti-occidentale».

Murphy ha aggiunto che neanche la nomina a presidente del Consiglio di un esponente dell'opposizione verrebbe considerato come un gesto ostile dal governo americano, che ha piena fiducia nel senso di responsabilità del generale Chehab.

Beirut ha avuto un'altra giornata calmissima, senza sparatorie. Il ritorno alla normalità potrebbe essere affrettato dalle dimissioni presentate dal governo; ma pare che il presidente Chamoun non voglia accettare queste dimissioni.

Sembra che il governo stia allestendo dei fondi per acquistare armi dai ribelli. Già due mesi fa riportammo il giudizio di un uomo politico libanese, il quale ci disse: la guerra civile finirà soltanto il giorno in cui il governo si deciderà ad acquistare le armi dai ribelli. Non si può pretendere che i ribelli perdano il denaro investito nella rivoluzione; e non sarebbe possibile lasciare le armi nelle loro mani, perché troppo grande sarebbe la tentazione di adoperarle per scopi privati.

Sarà difficile stabilire il valore delle armi. Due mesi fa un fucile mitragliatore veniva pagato 800 mila lire; oggi ne vale 50 mila, grazie all'inflazione delle armi di contrabbando. Se il governo pagherà le armi al prezzo che avevano due mesi fa, tutti i contrabbandieri faranno affluire altre migliaia di fucili nel Libano; e se le pagherà al prezzo corrente, i ribelli si sentiranno truffati.

In questa atmosfera di distensione ben si inseriscono le due ultime notizie del giorno: la Corte suprema di Beirut ha mutato con la pena di venti anni la condanna a morte che era stata inflitta al console del Belgio a Damasco, De San, per spionaggio e contrabbando di armi. Il provvedimento farà piacere ai siriani; e farà loro piacere sapere che Hussein, il quale ancora una settimana fa sognava la «marcia su Bagdad» e la lotta contro i paesi della Repubblica araba unita, ha invitato oggi il governo di Damasco a riaprire la frontiera fra la Siria e la Giordania.

Enrico Altavilla

L'inviato di «Ike» al Cairo

Oggi «salvo sorprese» il colloquio con Nasser

Il Cairo, 5 agosto.

L'inviato speciale del Presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Robert Murphy, è giunto stasera al Cairo da Beirut. Egli ha dichiarato che il suo colloquio con il presidente egiziano Nasser è fissato «salvo sorprese» per domani. L'incontro avviene su richiesta di Nasser; verrà esaminata la situazione del Medio Oriente. Nessuna autorità del Cairo era oggi ad attendere Murphy all'aeroporto; Nasser vuol dare agli egiziani l'impressione che sia stato il governo di Washington a chiedere l'incontro.

Convocata al Cairo la Lega dei Paesi arabi

Il Cairo, 5 agosto.

Il comitato politico della Lega araba si riunirà il 6 del prossimo mese per concordare l'atteggiamento dei Paesi arabi all'assemblea dell'Onu, convocata per dieci giorni dopo. Sono stati invitati i seguenti Paesi: Repubblica araba unita, Egitto, Siria e Yemen, Giordania, Libia, Sudan, Arabia Saudita ed Irak.

L'Incaricato d'Affari dello Yemen al Cairo, dott. Ahmed El Sciami, ha annunziato che chiederà al comitato della Lega di presentare all'Onu un ricorso sui dissidi di frontiera tra lo Yemen e la Gran Bretagna; durante un recente scontro il villaggio di Alkara è rimasto distrutto.

L'Iman «ribelle» di Oman ha pure inviato un memorandum ai membri della Lega.

E' imminente il lancio di un razzo verso la Luna

Washington, 5 agosto.

Il capo dei progetti per il lancio di razzi verso la Luna, Roy Johnson, ha dichiarato oggi che il primo tentativo con un satellite lunare potrebbe aver luogo la prossima settimana. Egli ha detto che il Dipartimento della Difesa spera di decidere questa settimana la data del primo lancio verso la Luna ed ha aggiunto che la risoluzione non sarà presa più di cinque giorni prima del tentativo.

Secondo diversi esperti il tentativo verrebbe effettuato probabilmente tra il 17 e il 19 agosto, durante il plenilunio.

Johnson ha fatto notare che l'obiettivo del lancio non è di colpire la Luna ma di compiere un giro attorno ad essa, per fotografare e trasmettere automaticamente per tv la parte che è sempre nascosta alla Terra. La forma del satellite lunare è «ancora incerta», ma avrà probabilmente una sagoma cilindrica, e peserà, con gli strumenti scientifici, da 22 a 24 Kg.

Vari satelliti lunari di diverse forme sono già stati costruiti dal Centro sperimentale della Marina di Inyokern, in California. Il lancio avverrà da Cape Canaveral, in Florida, in un razzo a tre stadi: il primo sarà un Thor, il secondo e il terzo saranno costituiti da parti del razzo Vanguard. Il dr. Johnson ha dichiarato che sei minuti dopo il lancio si saprà se i tre stadi hanno funzionato regolarmente.

Tredici morti su un mercantile affondato lungo la costa spagnola

La nave si è incendiata dopo aver urtato uno scoglio - Tre donne tra le vittime

Madrid, 5 agosto.

Tredici persone, fra cui tre donne, sono perite oggi nell'affondamento del mercantile spagnolo *Cabo Raso*, di 3000 tonnellate.

La nave è colata a picco nelle prime ore del mattino dopo aver urtato una roccia all'imboccatura del porto di Villagarcia de Arosa, tra densa nebbia. Il mercantile, che aveva un equipaggio di trentanove uomini e cinque passeggeri, di cui tre di nazionalità francese, si è incendiato dopo l'urto con lo scoglio ed è affondato in cinque minuti.

Le salme di otto vittime, cinque delle quali carbonizzate, sono state recuperate e trasportate a Villagarcia de Arosa. I naufraghi sono stati presi a bordo di due imbarcazioni da pesca spagnole. Tra di essi era il capitano della nave Andres Pena Nieto che aveva tentato senza riuscirvi di salvare una delle donne, una ragazza francese.

Il mercantile faceva rotta verso Malaga e trasportava latte condensato, legname e conserve.

Morto un attore spagnolo che ha girato 220 film

Città del Messico, 5 agosto.

E' morto oggi l'attore Giulio Villareal, di 73 anni, che nella sua lunga carriera interpretò 220 film.

Nato a Madrid è stato uno dei primi attori spagnoli a girare film ad Hollywood. Tuttavia è stato nel Messico che egli ha svolto la sua maggiore attività artistica.

Il petrolio del Sahara verrà raffinato in Algeria

Algeri, 5 agosto.

Un gruppo di società petrolifere sta progettando la costruzione della prima raffineria su territorio algerino, la quale dovrebbe servire al trattamento del petrolio estratto dai pozzi del Sahara. L'impianto, della capacità iniziale di due milioni di tonnellate di grezzo all'anno, dovrebbe sorgere fra qualche mese, una decina di chilometri a sud-ovest di Algeri. A questo scopo è stata costituita una speciale società denominata «Société de Raffinerie d'Alger», alla quale partecipano la Standard Oil del New Jersey, la Shell d'Algeria, la Beryl, la Mobil Oil, la British Petroleum francese, e la C.F.P.

Scienziati nel Canada al congresso di genetica

Montreal, 5 agosto.

Dal 20 al 27 agosto, si terrà a Montreal il X Congresso internazionale di Genetica.

Al precedente Congresso svoltosi nel 1953 a Bellagio, parteciparono oltre 800 scienziati di 35 nazioni e molti dei genetisti zootecnici si ritrovarono poi a Torino per il I Symposium nazionale della Genetica applicata agli animali.

Su invito del Comitato ordinatore del Congresso di Montreal, l'Osservatorio torinese di genetica parteciperà ai lavori con originali comunicazioni del suo direttore prof. Pietro Dessat.

Morta a centotré anni una baronessa milanese

Milano, 5 agosto.

Si sono svolti nel pomeriggio i funerali della baronessa Clementina Ajello ved. Scaramuzzino. La nobildonna aveva 103 anni. E' spirata l'altra notte nella sua abitazione di piazza Leonardo da Vinci, assistita dai familiari.

Padre e figlio uccisi nell'auto e rapinati di quattro milioni

Tolosa, 5 agosto.

Un duplice omicidio a scopo di rapina è stato commesso ieri sera in un bosco situato nei pressi di Rabastens-de-Bigorre (Alti Pirenei). Le vittime, Gaston Carte, di 61 anno, e suo figlio Fernand, di 31, sono state assassinate a colpi di pistola nella loro auto a bordo della quale avevano ospitato l'assassino.

Numerosi testimoni sono concordi nel dichiarare che Gaston e Fernand Carte, commercianti in bestiame di Fleurance (Gers) recatisi a Rabastens-de-Bigorre per la fiera, avevano incontrato un individuo il quale aveva loro proposto di condurli ad Haget ove avrebbero potuto acquistare vari capi.

Dopo aver ucciso i due sventurati con un colpo di pistola alla nuca, l'assassino si è impadronito del denaro di cui erano in possesso — 2 milioni e mezzo di franchi, circa 4 milioni di lire — e si è quindi dileguato.

L'autopsia del vecchio ucciso dal fratello di 70 anni

Asti, 5 agosto.

Stamane al cimitero di Montechiaro è stata sottoposta ad autopsia la salma del settantasettenne Giuseppe Coffano del luogo, ucciso l'altro ieri dal fratello Severino di 70 anni. L'autopsia è stata eseguita dal prof. Tovo dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, alla presenza del Procuratore della Repubblica dott. Turi. Sull'esito dell'autopsia si saprà qualcosa fra una ventina di giorni.

L'omicida è rinchiuso in una cella delle nostre carceri. Se non sarà accolta la tesi della legittima difesa, dovrebbe essere già giudicato nel prossimo mese di ottobre, quando si aprirà la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due morti su un treno merci che si rovescia in una scarpata

Le vittime accertate sono il macchinista e il fuochista - L'incidente nella stazione di Vittuone sulla linea Milano-Novara-Torino

Milano, 5 agosto.

Un incidente ferroviario è avvenuto questa notte alla stazione di Vittuone sulla linea Milano-Novara-Torino a 18 chilometri da Milano. Una locomotiva, cui erano agganciati alcuni carri merci, ha superato il segnale terminale della stazione ed è finita in una scarpata: il macchinista e il fuochista sono rimasti uccisi.

Secondo i dati trasmessi per radiotelefono dai vigili del fuoco di Milano, accorsi sul posto con carri attrezzi e autoambulanze, l'incidente è avvenuto mentre una locomotiva a vapore eseguiva una manovra. La locomotiva, a cui erano agganciati alcuni carri merci ed a bordo della quale erano il macchinista, un fuochista e un deviatore, doveva portarsi su un binario morto per consentire lo sganciamento dei carri merci poco dopo la mezzanotte. Probabilmente per la scarsa visibilità, il guidatore non si è accorto del segnale terminale e la locomotiva, sfasciati i paraurti, proseguiva la sua corsa finendo in una scarpata.

Sei carri sono deragliati. Nel locomotore sono rimasti imprigionati il macchinista e il fuochista morti all'istante. I vigili del fuoco e i tecnici delle ferrovie hanno iniziato l'opera di rimozione. Purtroppo si prevede che prima dell'alba non si riuscirà a sollevare la pesante locomotiva e a liberare i corpi dei due ferrovieri.

Una via inondata di latte in seguito ad uno scontro

Vercelli, 5 agosto.

Stamane in via Walter Manzone, un camioncino, alla cui guida era il venticinquenne Ernesto Bonetto, si è scontrato con la motocicletta pilotata da Bruno Masiero, di anni 29, residente a Gattinara.

In seguito al violentissimo urto il camioncino si è rovesciato sul fianco sinistro con grande fracasso. Il Bonetto è rimasto imprigionato nella cabina di guida poiché le portiere, in seguito all'urto, si erano contorte. Contemporaneamente dal cassone dell'automezzo venivano proiettate sull'asfalto, centinaia di bottiglie di latte che naturalmente andavano in frantumi. Il liquido ha inondato un buon tratto della via, formando una scivolosa macchia che costringeva tutti gli automezzi a rallentare.

Il Masiero, dopo aver compiuto con la motocicletta parecchi metri a zig-zag, si è schiantato contro il muro di una casa riportando la frattura della base cranica per cui è moribondo all'ospedale. Il Bonetto, estratto dal camioncino, è stato medicato per semplici scalfitture.

Tragico incidente ha troncato la vita operosa del

Comm. Giovanni Lingeri
Impresario Costruttore

Lo piangono inconsolabili per la irreparabile perdita:
la moglie Rosa Delsedime,
il figlio Santino,
i cognati, le cognate, i parenti tutti.

L'amico e collaboratore geom. Pericle Croce con la moglie Maria Grignolio e il figlio Giovanni partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Lingeri.

I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris 124 per la chiesa della Crocetta.

La cara salma verrà trasportata a Volpiano dove giungerà alle ore 11 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il Personale dell'Impresa Lingeri partecipa al dolore della famiglia Lingeri.

Gli amici e collaboratori:
cav. Giovanni Berione
ing. Luigi Buffa
dott. Orlando Cravello
prof. ing. Giorgio Dardanelli
comm. Giovanni Farina
ing. Giuseppe Ferrero
geom. Ercolino Ferrero
ing. Angelo Fries
geom. Felice Gay
Giuseppe Gerbaroglio
geom. Mario Girone
notaio Giovanni Ghione
notaio Grassi-Reverdini
ing. Levi Montalcini
dott. Guido e geom. Ettore Mussetti
prof. Giovanni Pia
Teresio Piccablotto
dott. Carlo Savio
cav. Giuseppe Serra
dott. Michele Rosboch
comm. Teresio Vellano
prendono viva parte al dolore della famiglia Lingeri.

Gli amici:
Carlo Bona
Elio Fina
Angelo Gettimer
Mario Guerra
Romualdo Gunetti
Aldo Gussi
Silvio Marini
Floriano Mauri
Giovanni Pesce
Vincenzo Raviola
Gianni Vagliatti
ricordano il caro

Giovanni Lingeri

e porgono alla famiglia i sensi del loro cordoglio.

I Condomini di:
via Cassini 25-27
corso Galileo Ferraris 124
corso Agnelli 46
porgono vive condoglianze alla famiglia Lingeri.

Le famiglie:
Berretta
Birocco
Manfredo Cross
Delsedime
Gabelle
Galliano
Garavaglia
Guidi
Maina
Viale
sono vicine alla vedova ed al caro Santino nel loro grande dolore.

Giuseppe Serra e famiglia partecipano al lutto della vedova.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Leonardo Salza

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa Ferreri; la figlia Ada col marito Giovanni Cepone e figlio geom. Mario Leonardo; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 da via Pietrino Belli 42 bis. La cara salma proseguirà per Montanaro nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Le famiglie Arduino partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petratto
ex-macellaio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Lana; i figli Mariuccia col marito Domenico Demo e figli Carla e Paola; Lucia; Vittorina col marito Carlo Lanfranco e figli Marco e Massimo; Margherita; la sorella Lucia; cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 6 corr. ore 16 da Strada Bertolla 66.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Paradiso dei bambini e Gioia dei bimbi si uniscono al dolore per la perdita del sig.

Giovanni Petratto

padre delle titolari.

La famiglia Berruto prende parte al dolore delle sorelle Petratto.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Abrate

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti.

I funerali oggi 6 agosto ore 14,30 partendo da via Cottolengo 13.

Cristianamente si è spento il 4 agosto

Dott. Ing. Mario Marro

Il fratello ing. Oscar con la moglie e parenti comunicano la triste notizia.

La S. p. A. Cugini Brignardelli Torino partecipa al dolore del signor Michele Moriondo, sindaco della Società per la perdita della sorella

Rosina Moriondo

Le famiglie Cometti e Pastine si uniscono al dolore dell'amico Michele per la perdita della sorella

Rosina Moriondo

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale delle Società Selex-Zenith S.p.a. e S.A.M.I. S.r.l., prendono viva parte al dolore del proprio sindaco avv. Pompeo Campanella per la perdita della sua amata consorte, signora

Anna Maria Campanella nata Pirolini

Gli Inquilini e Condomino di via Saluzzo 41 annunciano il decesso del signor

Giovanni Calvo

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle 14,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Berthollet 36.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Carretto & C. prendono viva parte al dolore dell'ing. Giacomo Manganzi per la perdita della sua adorata mamma

Maria Barbieri

6-8-1949 6-8-1958

Con imperitura riconoscenza ed affetto i figli e le figlie ricordano il loro papà

Comm. Luigi Lavazza

e tutti quelli che lo conobbero e ne apprezzarono le alte preclare doti.

6-8-1956 6-8-1958

Rag. Raffaele Morano

I tuoi cari ti ricordano sempre con affetto e rimpianto.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Andrea Battista Aghemo

i suoi cari lo ricordano a parenti amici e conoscenti.

La S. Messa verrà celebrata sabato 9 agosto ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato

Giovanni Depanis

Lo annunciano con dolore:
la moglie Teresa Verrua;
i figli: Pietro con figlia Piera e marito Giovanni Occhetti,
Lorenzo con la consorte Anna Maria Guerci e figlia Gisela;
Francesco con la consorte Regina Bosco e figli Giovanni e Francesca;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì a Torino ore 14,30 da via F.lli Carle 50 ed a Scurzolengo alle 18 ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 5 agosto 1958.

La famiglia Bosco partecipa al dolore.

Dottor Mario Guerci e famiglia si uniscono al dolore.

Munito dei Conforti religiosi e con la speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato ai suoi cari

Giovanni Demarchi

La famiglia ne dà il doloroso annunzio.

Un particolare ringraziamento a quanti amorevolmente lo assistettero.

I funerali oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgio 82.

Luciana col marito dott. Michele Gassano con profondo dolore annunciano la morte del caro nonno

Giovanni Demarchi

Sada ed Arturo Gozzano prendono viva parte al dolore della cara Luciana.

Si uniscono al dolore di Luciana e Michele gli amici:
Lele e Felice Alberiongo
Ikle e Piero Catalano
Tilde e Piero Giustetto
Eda e Gino Tantardini.

Confortata dalla fede è mancata

Maria Masoero ved. Favro
Terziaria Francescana

La piangono:
i figli: Elena col marito Franco Bellini e figlia Paola (Venezuela),
Elsa col marito Giuseppe Fedele e figlio,
Ernesto e figli,
Mario con la moglie Maria Destefanis e figli,
Irma col marito maestro Dante Mildiego Milano e figli,
Carla Maria;
sorelle, fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 6 corrente alle ore 14,30 partendo da via Pianzi 22.

Un grazie particolare al dott. Alliod.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Carlo Destefanis e famiglia partecipa con affetto al dolore che ha colpito il cognato Mario.

Le famiglie Benacco prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Favro.

La F.I.S.A.S. partecipa all'immenso dolore che ha colpito la signora Milano e il M° Angelo Favro suoi consiglieri nazionali.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale col Personale della Società Commercio Coke, si associano al cordoglio per il lutto che ha colpito la famiglia e la S. p. A. Cokapuania per la perdita del

N. H. MARCHESE
Dott. Vittorio Patrizi
Cavaliere del Lavoro
Consigliere di Amministrazione.
Torino, 5 agosto 1958.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Direzione Generale col Personale del Comitato Produttori Coke, prendono viva parte al dolore della famiglia e della S. p. A. Cokapuania per la immatura ed improvvisa scomparsa del

N. H. MARCHESE
Dott. Vittorio Patrizi
Cavaliere del Lavoro
autorevole componente del Consiglio Direttivo.
Torino, 5 agosto 1958.

Leone Dalla Terra, Piero Falchero, Renato Ferrari, Uberto Segre, Carlo Tomatis, Giuseppe Vedovato, Umberto Zaccone, Franco Pucchi con animo addolorato partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

N. H. MARCHESE
Dott. Vittorio Patrizi
Cavaliere del Lavoro
Torino, 5 agosto 1958.

Nella notte del giorno 3 corrente è improvvisamente mancata ai suoi cari

Luigia Dalmas ved. Minghetti

Ad esequie avvenute, affranti ne danno il doloroso annuncio i figli: Roberto con la moglie Elena Castiati e bimba Nada; la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I familiari ringraziano quanti con preghiere ricorderanno la cara Estinta partecipando al loro dolore.

Chiomonte, 5 agosto 1958.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Domenico Cavallo
Orafo

Inconsolabili lo annunciano: la moglie, le adorate figlie Angela e Maria, sorelle, cognate, cognato, nipoti, il tanto affezionato dott. Pasquale Giacone e parenti tutti.

I funerali a Rivoli mercoledì 6 corrente alle ore 18.30 partendo da via Fratelli Piol 4.

La presente serva da partecipazione e da ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Iachia
Anziano Lancia

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina che tanto adorava, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16, da via Caraglio 57.

Nel secondo anniversario della scomparsa della indimenticabile

Carola Durando nata Maranzano

saranno celebrate le Ss. Messe in suffragio a Genova, Laigueglia, Cocconato e a Torino il giorno 7 agosto 1958 alle ore 8,30 nella chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

Le famiglie Borini, Calderoni, Proso e Veneziani impossibilitate ad esprimere personalmente a quanti vollero, con la loro presenza, portare un affettuoso contributo di cordoglio per la scomparsa della cara estinta

Amalia Borini Calderoni

qui sinceramente ringraziano.

La famiglia del compianto

Carlo Combina

Profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro scomparso, ringrazia di cuore tutti quelli che vollero partecipare al grave lutto.

In particolar modo la famiglia Barbero.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), [illegible] per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono tenute se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

EMER Prodotti Bra. Vendiamo bravalin «Spumaio» prodotto unico per lavare i capelli senz'acqua. Antiforfora efficacissimo. 83793
DETONIERE, montacarichi, costruzioni, riparazioni, occasioni. Telefono 690-071.
CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciotto, via Montenaz... 6, telef. 690-754. M3555
CONDUTTORI elettrici Fossi, via Mazzini 31, Telefonare 872-224. 8714
MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali stabilizzi, vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 160, Torino.
SPECIALIZZATO ricerche acque per irrigazione, acquedotti, ville. Rivolgersi rabdomante Arnera, Strevi. 10274
THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telef. 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6723
VENDONSI presse idrauliche verticali per materie plastiche, pompe, compressore, cabina apparecchiatura elettriche. Via Roma 7. Tel. 773-768. 458

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORAZIONE, tinteggiatura, verniciatura alloggi esegue [illegible] specializzata. Telefonare 552-305. F0635
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti incidature piombo, vetrificazione palchetti, impianti idraulici. Telefonateci 280-891.
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, levigatura piombo, raschiatura palchetti, restauri alloggi. Telefonare 30-613. 83271

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A competenti offro salumeria, alloggio. Scrivere casella 181 Z, Sipra, Torino.
A elettrotecnico desideroso posizione indipendente cedesi avviata [illegible]. Scrivere casella 4063, SPI, Torino. 83893
ACCONCIATURE grandiosa centralissimo numerosa clientela controllabile cedesi. Telefonare 528-960. 84048
ACQUISTO contanti tabaccheria levata 600-800. Scrivere casella 8324, SPI, Torino. F0600
AFFITTASI o cedesi distilleria a vapore per distillazione grappa, situata in zona vinicola. Scrivere casella 4077, SPI, Torino. 83729
ALASSIO avviatissimo negozio abbigliamento, ottima posizione, cedesi 3.500.000 con merce. Telefonare 761-902. [illegible]
ALIMENTARI semicentrale avviatissimo, 60.000 giornaliere, cedesi. Tel. 892-085 dopo le 14. 84050
ALIMENTARIO postale privato cede 1.300.000 [illegible] arredato oppure gerente. Tel. 380-450. F0642
AUTO, case, terreni avvenzioniamo rapidamente valutando massimo. Telefonare 53-581, 53-890. 10342
AVVIATISSIMA azienda alloggiata con rimessa ristorante; cedesi causa salute. Scrivere casella 1 F, SPI, Pinerolo.
AVVIATISSIMA lavanderia moderna zona commerciale cedo causa salute. Telefonare 31-004. [illegible]
AZIENDA Risanamento Commerciale Nafta, causa salute cedesi, vasta clientela impegnata per il 58-59 contratti 40.000.000 aumentabili, possibilità formare grande società sicuro avvenire, incasso anticipato senza rischio, utile dimostrabile 20%. Titolare disposto collaborare clientela. Richiesta 35.000.000. Scrivere casella 8330, SPI, Torino.
BLOCCASI bar con annessa tabaccheria, ottimo affare. Scrivere casella 1223, SPI, Torino. 5017
CAFFE' bar primario reddito 800.000 netti mensile, cedesi 12.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 3145
CARTOLIBRERIA avviata acquisterei, gestirei, preferibile retro abitabile. Scrivere casella 4315, SPI, Torino. F0762
CAUSE impreviste cediamo 7.000.000, Cinema Torino permuta anche alloggio. Telef. 50-651. 84373
CAVA roccia arenaria per pietrisco zona Asti affitto, vendo. Scrivere casella Publiman 201-L, Asti. 10490
CEDESI negozio abbigliamento merceria con abitazione. Tel. 53-870. F0568
CEDO avviatissima autorimessa annessi negozio accessori, distributore benzina. Telefonare 33-673. F0578
CERCO generi, sposi giovani, madre figlia pratici alimentario, stipendio, referenze, cauzione. Telef. [illegible]. 83747
CERCO socio capitale 4.800.000, reddito netto mensile 150.000 aumentabili. Rinomata officina rifacimento parti idrauliche auto. Volendo possibilità imparare pregiato mestiere. Telefonare 781-903. Scrivere casella 1237, SPI, Torino.
DITTA commerciale altra società cedesi causa trasferimento. 4.000.000, 7.500.000. Scrivere casella 4078, SPI, Torino.
ESPATRIANDO cedo quattro milioni facilitando impianto macchinario redditizio fabbricazione articolo esclusivo. Scrivere casella 8331, SPI, Torino. F0807
GABETTI, XX Settembre 17, cede importazione vini superalcoolici importante marca. Buon utile. 3.500.000. 7626
GABETTI XX Settembre 17, cede tabaccheria caffè gelateria, con casa modernissima costruzione, lavorone, vicinanze Biella 18.000.000. 7625
NEGOZIO cartogiornali 500-600 copie acquisto [illegible]. Scrivere casella 8324 SPI, Torino. F0508
PER causa malattia vendo panificio ben avviato ottima posizione. Telef. 290-903.
PETTINATRICE causa malattia cede migliore offerente. Tel. 280-665, ore 18-20.
PRIVATO causa disgrazia vende affitta negozio pastificio con macchinari nuovi. Telefonare 78-353. G7920
SANREMO pasticceria annesso negozio pane, pasta, affitti, posizione ottima cedesi. Casella 24 M, SPI, Pavia. 10765
TABACCHERIA reddito 2.500.000 annui netti cedesi causa vecchiaia 11 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 3145

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso [illegible], Barriera Milano, vendonsi ultimi alloggetti liberi, occupati, ottima casa, pavimentato, termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 17-19. Brandizzo 35. F0618
A basso prezzo vendiamo villetta 5 vani cantina due piani fuori terra, due giardini, boschetto, prato, 2750 mq. completamente cintati, zona signorile, villeggiatura montana. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A tempi moderni alloggi moderni. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7.
A 200 metri Porta Nuova vendiamo alloggio due camere cucina terrazzino primo piano attualmente affittato 12.000 mensili, 2.150.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 8251
A 1.000.000 camera vendonsi alloggetti modernissimi, palchettati, pagamento 50% subito, resto mutuo, rateazioni. Donatello 132. Ore 17-19. Tel. 534-885. 9102
A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 28, Ponte Verde 9, cantiere. 440
ABITABILI agosto vendonsi alloggi camera tinello servizi modernissimi. Facilitazioni. Carrera, corso [illegible] 57, piazza Bernini. 82165

ACQUISTANDI alloggi 4-5 vani, Santa Rita, Francia, non eccessivamente periferiche. Giletta, Portici Barbaroux 4.
ACQUISTO se dilazionato alloggio due camere e servizi oppure vecchia libera. Dettagliare. Scrivere casella 4036, SPI, Torino. 84578
AFFARONE vendesi alloggio 3 camere servizi, zona Francia 2.500.000. Telefonare 795-150. G7467
AFFARONE, vendo casa reddito [illegible] trale 22 camere composte tre negozi alto valore, reddito 10%, ammortizzabile 22 milioni. Tel. 530-284. F0760
ALASSIO vendesi villa signorile zona Pamelino. Dirigersi viale S. Erasmo 15. Tel. 40-268. G7439
ALLOGGETTO signorile 2 camere moderno, Anticipo 100.000, rimanenza mutuo, Visibile 18-19. Campiglia 13 angolo Borgaro. 7468
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 28 cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicetto 2 (Stadio Comunale), telef. 380-412. 1767
ALLOGGI spaziosissimi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, grandi camere, pronti subito, sù conto, via Tirreno 133 angolo via Tripoli. Telefonare 52-912. 83631
ALLOGGI 1-2-3 camere tinello servizi, località Madonna Campagna, barriera Milano, Mirafiori, vendo. Tel. 52-673.
ANTENNE televisione per impianti centralizzati e singoli interpellate senza impegno IARE, tel. 682-935. 83641
ARCIOCCASIONE alloggio nuovo, Lingotto, camera tinello cucinino, termo bagno, ascensore, reddito 160.000, vendesi 1.980.000. Telefonare 49-770.
BELLISSIMI appartamenti 2-3-5 camere pronti ottobre. Largo Orbassano, Mutuo dilazione. Telefonare 768-033. G7435
BIGNO, Canessa 11, Sanremo, vende bellissima villa, zona signorile, panoramica, mare vicini, 45 vani, 4800 mq. di parco, idonea anche per pensione. Affarone! 10631
BIGNOI Sanremo, Canessa 11, vendo alloggi, ville, cede pensioni bar. 10400
BLOCCO alloggetti vendesi nuova costruzione, occasione, Tel. 350-127 dalle 17-19. 83763
BOSCO panoramico Torino 24.000 metri sopra Cavoretto ottima strada [illegible] privato, Telefonare 690-784, ore ufficio.
CAMPAGNA ettari sessanta con casa prossimità autostrada vendesi Sardegna. Terreno pascolativo coltivabile adatto allevamento, bestiame sano. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 037 SPI, Sassari. 10792
CARISIO 11, vendo con poco anticipo camera cucina 1.300.000, 1.600.000, 1.800.000; due camere cucina 2.700.000, 3.100.000; tre camere tinello cucinino 3.500.000, 4.000.000. Visite 11-12, 16-17
CASA novissima 2 alloggi, 6 camere, doppi servizi, termosifone, garage, vendiamo, zona Regina Margherita, adiacenze corso Francia, 6.300.000. Telefonare 781-311. 7635
CASA semiblocca, oltre 200 camere, negozi. Altra: camera 100 circa, buon reddito. Adatte frazionamento. Eredi vendono causa divisione. Scrivere casella 8327, SPI, Torino. F0614
CASA signorile moderna 20 camere vendesi. Pietro Micca 8, Bernano. 83731
CASETTA nuova soleggiatissima vendo, 2 camere, cucina, bagno, cantinato, zona Leumann, vicinanze corso Francia, 3 milioni 400.000. Telefonare 781-311.
CASTELLO vicino Torino servizi moderni vendesi, permuta alloggi. Telefonare 42-775. 84668
CENTRALISSIMO alloggio 4 camere, libero subito, termo, bagno, urge vendere causa trasferimento. Telefonare 530-504.
CERCANDO alloggio interpellateci, abbiamo a disposizione alloggi nuovi e di occasione nel migliore assortimento dimensioni e zone. Com. FAI, Cavour 7
COM. FAI, Cavour 7, vi offre possibilità di sostituire vostro vecchio appartamento con altro nuovo moderno, pagamento dilazionato, mutuo trentennale. Interpellateci senza impegno. Tel. 528-821, 527-496.
COM. FAI, Cavour 7, vi invita alla visita dei cantieri anche alla domenica.
COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, via Cavour 7. Telefono 527-496 528-821. Interpellateci.
COM. FAI vende alloggi corso Duca Abruzzi 10. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi corso Lione 40 (prossimità Cristoforo Colombo). Visite ore ufficio. 7291
COM. FAI vende alloggi corso Montevecchio ang. Colli. Tel. 527-496.
COM. FAI vende alloggi corso Peschiera 299. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi corso Unione Sovietica 169. Visite ore ufficio.
COM. FAI vende alloggio corso Agnelli 107. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggio corso Mediterraneo 124. Telef. [illegible] 7291
COM. FAI vende alloggio corso Orbassano 126. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggio corso Svizzera 29. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi via Alfieri 17. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi via Avigliana 13. Visite 9-10, 15-16. 7291
COM. FAI vende alloggi via Di Nanni 112. Visite ore 15-16.30. 7291
COM. FAI vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. Visite 9-12, 14.30-19.
COM. FAI vende alloggi via Giolitti 49, 49 bis. Visite ore 11-12, 15-17.
COM. FAI [illegible] alloggio via Baltimora 3. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggio via Fidia 30. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggio via Frejus angolo Rocciamelone. Telef. 527-496.
COM. FAI vende alloggio via Pacini 24 (Boringhieri). Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggio via Sacchi 36. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende occasione alloggi corso Ferrucci 96. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende occasione alloggio corso Regina Margherita 49. 7291
COM. FAI vende occasione alloggio corso Unione Sovietica 309. 7291
COM. FAI vende occasione alloggio piazza Sassari angolo Cirié. Tel. 527-496.
COM. FAI vende occasione alloggio via Bardonecchia 83. Telef. 527-496.
COM. FAI vende occasione alloggi via San Bernardino 2 bis. Visite ore 15-16.30.
COM. FAI vende alloggi corso Telesio 63. Telef. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi corso Montegrappa angolo Tacchetti. Visite ore 11-12, 15-19. 7291
COM. FAI vende alloggi via Napione (prossimità Regina Margherita). Visite 9-11, 17-18. 7291
COM. FAI vende alloggi via Bossi 9-11, visite ore 10-11, 16-18. 7291
CORSO Marmorelli 57. Lingotto, tram 7-54-55-C, vendonsi spaziosissimi, camera, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8299
CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 534-488. 8451
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi 31-12, 2 camere, cucina e servizi L. 2.400.000. Tre negozi con retro bloccati L. 5.800.000. Corso Belgio 145. Visite 16-18. 2146
DISPONIBILI subito, S. Rita, piazzale Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici soleggiatissimi, uno, due camere, tinello, garages, vendonsi mutuati, affittansi. 10605
DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni. Telef. 50-077. 7676
ESPATRIATO urge vendere villetta Valsalice comodissima tram, 4 camere, garage, giardinetto. Telef. [illegible] 888-936.
FABBRICATI industriali, capannoni, affitti Torino, 13.000 mq. [illegible], forza elettrica, salto d'acqua, gas, telefoni, vendiamo prezzo occasione anche frazionando. Telefonare 53-601-552-860.
GRAN Madre, Martiri della Libertà n. 3, vendesi alloggi ammortizzabili 4-6 camere libero subito termo bagno. Visite pomeriggio. M1199
IMPRESA di costruzioni acquista direttamente terreno costruibile 100-150 camere, permutando con alloggi. Scrivere casella 4098, SPI, Torino. 83807
IMPRESA vende alloggi 1-2 grandi camere, servizi, ottime finiture, comodità. Visite cantiere via Brandizzo 52, oppure telefonare 778-466. 10355
IMPRESA vende alloggi 2-3 camere nuova costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 83137
IMPRESA vende ultimi alloggi signorili via Sarpi lire 900.000 camera. Mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 53-318.
LOCALE uso magazzino, laboratorio mq. 80, vera occasione, vendesi. Telefonare 766-671. F0729

LABORATORIO Lingotto mq. 2000 terreno, coperti 1000, impianti completi, vendo anche frazionato. Tel. 70-123 mattino. M1315
LOTTINO terreno Bertolla adatto costruzione laboratorio tutti servizi vendo direttamente. [illegible] 40-026. F0791
[illegible] per realizzo terreni centrali periferici, case vecchie, incaricandosi approvazione permessi. [illegible]. Ingegnere [illegible], Don Minzoni 14. Telefono 40-026. [illegible]
NUOVA Crocetta, palazzo Stellare, corso Lione 40, prossimità Spa, iniziata vendita eccezionali razionali alloggi. Caratteristiche: giardini, terrazzi, luce, sole. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496, 283-055. 7291
OSPEDALETTI la Società Belvedere, corso Regina 44, ha iniziato la costruzione della seconda casa. Vende appartamentini panoramici uno-cinque vani, posizione incantevole, spiaggia propria. 858
PRIVATO vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Dilazioni, Tel. 72-842, 290-276. F0759
PRIVATO vendo terreno industriale 16.000 mq. lire 1600. Vicinanze Rivoli. Telefonare 273-371. 2908
REDDITO 7,50% appartamenti in vendita, via Sarpi. Telefonare 53-318.
SOCIETA' immobiliare cederebbe blocco appartamenti nuovi buona commerciabilità Milano ant Torino importo complessivo sessanta milioni inclusi mutui ipotecari normali residuo pagamento parte contanti parte dilazionato resto mediante permuta primaria proprietà [illegible] Piemonte media altezza costruzione razionale dodici locali et annessi terreni per costruzione villini valore corrente venti milioni. Scrivere casella 142 A, SPI, Milano. 10877
SOPRALUOGHI lottizzazioni progetti costruzioni ampliamenti arredamenti richiedete preventivi gratis. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F0508
STABILIMENTI nuovi moderni 1000-3000 mq. vendonsi. Telef. 42-778.
TERRENO 500 mq. progetto, altro 7000, vendonsi Madonna Campagna. Telefonare 687-145. 84808
VENDESI alloggio signorile centralissimo 3 camere servizi. Esclusi mediatori. Telefonare pomeriggio 466-851. F0800
VENDESI occasione casa in costruzione 20 camere con servizi, via San Quirico Nichelino. Impresa Cardino, Tel. 662-218
VENDESI terreno mq. 800 metri fronte m. 14 cintato, Pronti corso Grosseto. Telefonare 290-026. 83803
VENDO piano rialzato 2 camere cucina. Giacinto Collegno. Tel. 534-056. F0645
VENDONSI alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Telefonare 35-457. M0812
VENDONSI alloggi modernissimi ampi vani, mutuo S. Paolo, S. Rita. Telefonare 670-580. 84122
[illegible] alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi, negozi e garage. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefon. 32-741.
VENDONSI alloggi 2 camere cucinino bagno termo ascensore nuova costruzione liberi occupati. 2.500.000 contanti, 700.000 mutuo. Telefonare 593-224.
VILLA bella corso Francia, terreno 2700 vicino Leumann, due alloggi belli, garage; altro alloggio 4 camere, molta frutta, vende proprietario 36.000.000. Domande, tel. 791-658, via Meina 5. F0783
VILLA grandiosa con magnifico parco dépendance tutto arredato in stile, zona Rivoli, vende Sibona, tel. 42-683.
VILLA posizione incantevole vendesi. Rivolgersi Conti, via Roma 20, Courmayeur.
VILLETTE 2 [illegible], cantina, due piani fuori terra, due giardini, boschetto, prato, 2750 mq. completamente cintati, zona signorile villeggiatura montana. Tratta Anglesio, Nizza 9. 8251

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio centrale, primo piano, 4 camere servizi più vano uso laboratorio. Scrivere casella 4019, SPI, Torino.
CERCASI villetta collinare precollinare costruzione recente 2-3 camere servizi assolutamente indipendente, affitterei annualmente. Scrivere casella 4096, SPI, Torino. 84624
CERCASI zona Francia alloggio, possibilità anche pulizia scale. Telef. 290-516.
CERCO [illegible] 2-3 camere cucina, centrale, senza termo. Telefon. 40-081.
CERCO alloggetto in collina 12.000. Scrivere casella 4097, SPI, Torino.
CERCO in affitto cantina deposito vini ingrosso. Telefonare ore pasti 874-235.
CERCO locale mq. 80-100 esclusivamente zona S. Rita uso carrozzeria auto. Telefonare 389-898. 83759
CERCO locale uso officina zona San Pietro, Moncalieri, mq. 50. Telefonare 882-756. G7928
CONIUGI piemontesi cercano camera cucina oppure alloggetto conveniente. Telefonare 81-533. F0622
IMPORTANTE Società cerca affitto subito in Torino locali per magazzino prodotti finiti non infiammabili mq. coperti almeno 2500 con cortile possibilità manovra autotreni offerte dettagliate. Scrivere casella 8110, SPI, Torino.
PENSIONATO cerca 2 camere cucinino indipendente annesso orto. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. 84564
PROPRIETARIO alloggio Vanchiglia cerca in affitto oppure in cambio 3 camere cucina zona Valentino precollinare. Telefono 49-527, ore 14-16. 83777

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittansi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori, zone Mercati Nuovi, S. Paolo, barriera Milano, S. Salvario. Telefonare 524-856. 9107
A convenientissimi affitti: camere 7000; alloggetti 10.000, 12.000, 14.000. Telefonare 871-028. 84473
A 6000 camera, 8000-10.000-12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 13. 83781
A 14.000 alloggetti 16.000 due camere tinello, [illegible], tutte zone. Telefonare 628-759. G7956
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 40-411.
ABBIAMO pronti Bellissimi due camere, tinello, [illegible], servizi, Monginevro 154
ABITABILI subito, S. Rita, piazzale Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici, uno, due camere, servizi, garages. Affittansi, vendonsi mutuati.
AFFITTANSI alloggi ogni comodità una due camere, tinello, cucinino, pronti settembre. Telefonare 290-670.
AFFITTANSI ammezzati centralissimi uso banche uso ufficio. Telefon. 53-572 ore ufficio. 4073
AFFITTANSI direttamente zona Mirafiori alloggetti camera, tinello, servizi, 13.000 mensili, Telefonare 766-671. F0731
AFFITTASI alloggio corso Traiano, tre camere cucinino bagno. Telef. 595-224.
AFFITTASI alloggio soleggiato 4° piano 2 camere cucina terrazzo, 18.000. Telefonare 523-517. 83729
AFFITTASI ammobiliata camera cucina [illegible]. Telefonare 62-583. 83771
AFFITTASI camera cucina, centrali, Telefonare 54-212. G7443
AFFITTASI casetta, alloggio, giardino, garage, termo, pollicoltura, periferia. Telefonare 594-703. F0733
AFFITTASI corso Marconi 3 bello soffitte, acqua, 10.000. Telef. 61-138.
AFFITTASI di fronte complesso Magnadyne in Torino, locali adatti, depositi, esposizioni, industrie anche rumorose, spedizionieri, corrieri, uffici, negozi, ecc. Telefono 73-146. F0639
AFFITTASI due camere cucina entrata bagno termosifone piano quinto [illegible] 11, libero primo settembre visite 14-16, Telefonare 781-272. 84480
AFFITTASI due camere, tinello, servizi, Corso Svizzera 151. Telefonare 65-365.
AFFITTASI in Palazzina, Parella, alloggio 3 camere cucina, servizi, libero settembre. Telef. 778-180. G7944
AFFITTASI locale industriale mq. 170 Vanchiglietta, termo particolare, luminosissimo, entrata [illegible], libero. Telefonare 389-308. 83757
AFFITTASI locale mq. 40 con ufficio, via Medici 19. Telefonare 772-905.
AFFITTASI locale 4 vani uso negozio, ufficio, laboratorio, alloggio. Tel. 49-710
AFFITTASI precollinare, panoramico, 4 camere cucina, servizi, garage. Telefonare [illegible] F0558
AFFITTASI prezzo mite due grandi camere tinello termo bagno adiacente corso Vercelli. Tel. 776-130. F0773
AFFITTASI terreno cintato mq. 600 circa adatto costruzione tettoia e locale mq. 100 circa. Scrivere casella 4077, SPI, Torino.
AFFITTASI vendesi appartamento 4 locali, servizi, 6° piano, Milano, zona Monforte. Scrivere casella 136 A, SPI, Milano. 10164

AFFITTASI vendesi, via Tripoli, 2 camere tinello cucinino bagno servizi, libero subito, riscaldamento centrale, ascensore, casa nuova. Telef. 52-628 ore negozio.
AFFITTASI via Bruino 5 piano rialzato 4 camere più servizi adatto anche studio libero subito. Rivolgersi Bianco, Bruino 5.
AFFITTASI via Leoni 13, alloggetto signorile uno camera servizi. Telefonare 53-646. 83735
AFFITTASI zona Porta Susa alloggio 3 camere cucina, servizi. Tel. 687-483.
AFFITTASI 1° ottobre alloggio dieci locali eventualmente divisibile 1° piano grande terrazzo verso piazza adatto anche per industria società [illegible]. Rivolgersi dalle 15 alle 18, portineria, piazza Vittorio Veneto 1. 84612
AFFITTIAMO convenientemente confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Ore 17-19. Madonna Rose 48-50. 8373
AFFITTO 2 camere cucina, via Cibrario 53, piano primo. Di Stefano.
AGNELLI 46 alloggetti 2-3 vani, mansarde centrali. Telefonare 46-292.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. [illegible], tel. 696-229.
AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere, automezzi attrezzati. Telef. 330-257 Mazzarello. F0462
BASSO prezzo affittasi due camere cucina cantina via Rivalta. Telefonare ore pasti 523-323. 83711
BECCUTI, piazza Carignano, affitta negozio con licenza esportazione, occasione.
CAMERA ampia divisibile vicinanze piazza Castello proprietario affitta. Telefonare 765-196. 84668

NERVI. Agosto-settembre affittasi camera due letti uso cucina, pensione, villino con parco, Telefonare 378-750. G7455
PORTO Maurizio affittasi settembre camera cucina vista panoramica. Telefonare ore pasti 20-555, Torino. 83795
TORNETTI, Via, 15-17 agosto festa Patronale. Per informazioni: Ospitalità piazza Boidoni 1, Torino. Telef. 47-635.
VARAZZE, Settembre affitto appartamenti, camere prospicienti mare. Ottimi prezzi. Vallino, Bovani. 10401

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Finalmarina. Pensione Montecarlo, all'isola, vicino mare. Ottimo trattamento.
ALASSIO, pensione familiare, cucina piemontese, riduzioni dal 20 agosto e settembre. Telefonare Torino 60-129, dopo ore 20. G7911
BAMBINI mare Privatkinderheim Rapallo personale specializzato Cri. Telefonare 40-30 Zoagli. 8273
CHIAVARI Pensione «Zoccoro», corso Dante 40, signorile, vicino mare. Dopo 25 agosto 1450. 10318
DIANO Marina, Pensione Carol, trattamento familiare, ogni comfort, vicina mare. Interpellateci, Tel. 35-169.
MONTAGNA Fenestrelle [illegible] albergo ristorante Tre Re trattamento famigliare. Telefonare 8914. F0727
PIETRALIGURE, «Irlanda», pensione familiare. Riduzioni dal 20 agosto.
RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso.
RIMINI Pensione Lidia dal 26 agosto settembre 1000 tutto compreso. [illegible]

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methode, via S. Teresa 20, tel. 46-344.
SCUOLA di giornalismo prepara i giovani alla carriera di giornalista. Istituto Internazionale Methode, via S. Teresa 20, Torino, telef. 46-344. 404
SIST corso accelerato per [illegible] contabili studenti. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, Telefonare 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 2, telef. 54-300. M0829
DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, prepara esami, conversazione, traduzioni, modicità. Telefonare 563-242.
LAUREANDO impartisce lezioni di matematica, italiano, ragioneria e inglese, prezzi modici. Telefonare 780-236.
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-525. 84354
PROFESSORESSA impartisce accurate ripetizioni disegno-matematica. Telefonare ore ufficio 60-134. 84580
STUDENTE impartisce accurate ripetizioni ad alunni medie ginnasio. Tel. 555-387.
STUDENTESSA maturità classica impartisce lezioni medie inferiori. Telefonare 591-660, zona Crocetta. 84582
UNIVERSITARIA impartisce lezioni di matematica, italiano medie inferiori e storia dell'arte prezzi modici. Tel. 790-236

Dalle Alpi Svizzere:





Per il vostro bambino è tanta salute

E' il latte, il latte cremoso delle mucche che pascolano nel cuore delle Alpi Svizzere che crea il delizioso Tigre! Perciò per i vostri bambini scegliete sempre Tigre, il formaggio nutriente, squisito, facilmente digeribile! Fate che il Tigre non manchi mai sulla vostra tavola e completate deliziosamente i vostri pasti con Tigre, il formaggio che piace a tutti!

Non chiedete genericamente "un formaggino" ma pretendete

TIGRE

Il formaggio svizzero di qualità superiore

CAMERETTA cucinino servizi indipendente affittasi settembre uomo distinto eventualmente ammobiliata. Telefonare 30-038. F0811
CAPOLINEA 13, Parella, casa tranquilla, affitto 2 camere grandi, tinello, cucinino. Telefonare 756-324. 83787
CORSO S. Martino 5, affittansi soffitte. Rivolgersi custode. Telefono 56-428.
FILADELFIA 222 affittansi negozi, alloggi 1-2-3 camere servizi. Tel. 31-024.
FITTASI Lingotto, novissima officina mq. 240 divisibili. Tel. 641-808 ore pasti. 84576
GRAN Madre 3 camere cucina termo bagno affittansi. Telefon. 61-381.
NEGOZIO, retro, servizi interni, nuova costruzione affittasi via Venaria, confinante bar, autorimessa, cine Odeon. Telefonare 701-570. M0826
PASTRENGO [illegible] grandi locali uso negozi uffici laboratori. Tel. 52-830 dalle 17 alle 19. 83799
PRIVATO affitta alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Telef. 72-842, 290-276.
PRIVATO affitta 1 camera servizi, [illegible] Francia. Termo e bagno. Telefonare 73-853. G7922
PROPRIETARIO affitta via Dezonetta 72 alloggio moderno 2 camere cucina bagno entrata L. 15.900. Telef. 43-066.
PROPRIETARIO affitta via Dezonetta 72 garage L. 5000 e magazzino 50 mq. L. 14.000. Telef. 43-006. 2145
VIA Domodossola 41, affitto alloggio camera tinello cucinino 13.000 mensili, 50.000 cauzione. Tel. 61-597. 85789
ZONA Mirafiori affittansi alloggi 2 camere nuova costruzione. Telefon. 47-941.
11.000 camera cucina S. Paolo, S. Salvario, soffitta gabinetto 7800. Telefonare 687-462. 9818

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA elegante ammobiliato 3 camere 5 letti bagno frigorifero settembre 60.000, settembre-ottobre 90.000. Telefonare 292-450, Torino. 83769

RIMINI. Pensione Sabrina, dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. F0549
RIMINI Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. [illegible]
RIMINI Rivabella Sandalo Cinese 1° linea ottimo trattamento, alta 1000, bassa 1200 tutto compreso. 10237
RIMINI San Giuliano Mare. Pensione Dodomarina, 20 agosto 1300, settembre 1000. 10520
TORREPEDRERA Villa Beili via Siebel vicino mare, dal 25 agosto a fine settembre 1300. 10685
VARAZZE. «Lanterna», sul mare. 20 agosto-settembre prezzi reclamistici. Interpellateci. 10902
VETRIOLO Trentino, Terme [illegible] ferruginose. Hotel Roma, telefono 98 ogni comodità. 10313
VISERBA Villa Raffaella, al mare, agosto 1500, settembre 1000. Interpellateci.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AGLI Istituti Impera e Maria Vittoria (le scuole che specializzano per l'impiego) al 25 agosto si aprono le iscrizioni per i corsi di Lingue Estere con insegnanti laureati in Italia e specializzati all'estero, Corso di Computisteria e Dattilografia svolti con sistemi propri collaudati da venti anni di esperienza, su macchine modernissime, Corso di preparazione per Consulenti in paghe e contributi, Corsi di Stenotipia Pioletti (stenografia automatizzata). Insegnanti specializzati, Esami interni, Diplomi ministeriali. Rivolgersi: Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 46-774. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Tel. 883-868.
BORDOEL, Nizza 65, insegna praticamente tenere documenti aziendali, assistenza lavoro. F0104
CORSO per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici. Istituto Internazionale Methode, via S. Teresa 20, telefono 46-344. 404

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A seria signorina ammobiliata uso cucina, centralissima, indipendente. Telefonare 56-966. F0594
AFFITTASI ammobiliate tutte comodità una 10.000, altra 14.000. Tel. 869-104.
AFFITTASI a uomo ammobiliata elegante, [illegible], acqua, comfort. Telefonare 45-444. 84608
AFFITTASI ammobiliata due persone impiegati, operai. Corso Marconi 27, Barbiera. F0815
AFFITTASI ammobiliata impiegato-a, referenziata, zona Bernini. Tel. 761-198.
AFFITTASI bella camera matrimoniale due letti comfort. Tel. 60-444. F0562
AFFITTASI camera ammobiliata, con uso cucina, indipendentissima. [illegible], Barbaroux 18, orario 12 alle 15. 10029
AMMOBILIATA 13.000 centrale piano primo confortevole liberissima solo tranquillo. Telefonare 62-128. 84630
CERCO ammobiliata servizi indipendente adiacenze corso Lecce angolo [illegible]. Telefonare ore ufficio 760-664. F0544
INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata comodità affittasi. Tel. 41-516.
PENSIONE completa centrale 36 mila mensili prezzi propaganda, assistenza. Telefonare [illegible]. 83587
PENSIONE completa [illegible] ambiente signorile familiare zona centrale. Telefonare 553-387.
PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente, volendo uso cucina. Telefonare 531-482. 84384

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile stradale, [illegible], ottime referenze, offresi. Scrivere casella 4080, SPI, Torino. 83737
DIRIGENTE aziendale competente contabilità bilanci organizzazione commerciale pratiche societarie et importazioni cerca adeguata sistemazione onde evitare trasferimento da Torino. Scrivere casella 8335, SPI, Torino. F0802

Interessa gli uomini d'affari

Una moderna organizzazione per lo studio e la realizzazione di qualsiasi progetto pubblicitario si è aperta in Torino

— dall'avviso isolato alla grande campagna nazionale
— dal volantino al catalogo
— dal manifesto al cartello stradale
— dalla vetrina allo stand

A. P. P. I. A. S.p.A.

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiana Associate

Filiale di TORINO: Via San Francesco d'Assisi 22 bis - Telefono 53.170

MAESTRO 28enne, patente 2ª, esperienza commerciale, offresi. Scrivere casella 8332, SPI, Torino. F0813
PERITO meccanico militare esente cerca impiego, ottime referenze. Tosin Lanzo, Pietro Cossa 31, Torino. G7445
PIEMONTESE pensionato, già ufficiale, diplomato signorile sportivo svolgerebbe qualsiasi mansione fiducia, compagnia persona sola oppure consigli anziani anche per viaggi, passaporto. Scrivere casella 4029, SPI, Torino, telef. 663-382. 10274
RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità generale industriale, amministrazione, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi subito anche saltuariamente. Rosler, corso Peschiera 297. [illegible]
RAGIONIERE 30enne militare esente cerca qualsiasi occupazione, referenze ineccepibili. Telefonare 20-659. G7435
RAGIONIERE 24enne pratica decennale lavori ufficio, massima serietà, referenze, occuperebbesi anche serialmente. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. 84504
SIGNORINA, lunga pratica ufficio, esperta paghe operai et contabilità generica, offresi. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. 83697
SIGNORINA 22enne, stenodattilografa, con conoscenza francese, 1° impiego, offresi. Telefonare 27-40, Pinerolo. 10660
STENODATTILOGRAFA valente, pratica ufficio, conoscenza francese, offresi. Telefonare 527-052 ore 10-12. 84590
VENTICINQUENNE, serio, diplomato, cerca impiego. Miti pretese. Scrivere casella 2283, SPI, Torino. M1305

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati statali, sottufficiali finanza, carabinieri et persone serie residenti anche piccoli centri, antica casa olearia produttrice vero olio oliva offre possibilità realizzo ottimo guadagno mensile concedendo incarico vendita per spedizioni dirette a consumatori, senza formali impegni. Referenze prim'ordine. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia. 10626
ABILISSIMO progettista impianti termici cercasi. Scrivere casella 8318, SPI, Torino. F0640
AMBOSESSI giovani volenterosi facile parola cercansi urgenza propaganda vendita medicinali profumeria lusso, residenti Torino Aosta Alessandria Asti Acqui Chivasso Ivrea Pinerolo, alta provvigione sicuro guadagno. Tel. 386-837 ore pasti. Scrivere casella 8112, SPI, Torino.
CERCASI istruttore autoscuola. Esigonsi abilità morali, signorilità assoluta. Referenze. Telefonare 588-339. 84600
CERCASI stenodattilografa (anche minime) studio commercialista. Scrivere casella 8321, SPI, Torino. F0652
CERCASI tecnico industria imballaggi cartone. Scrivere indicando referenze a casella 8278, SPI, Torino. F0525
DATTILOGRAFA giovane, sana, seria, chiara calligrafia, cercasi. Scrivere casella 8317, SPI, Torino. F0528
GIOVANISSIMA primo impiego stenodattilo telefonista industria cerca. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. 83665
GRANDE cartoleria cerca apprendisti assunzione immediata. Scrivere casella 4061, SPI, Torino. 83749
IMPIEGATA esperta lavori ufficio possibilmente stenodattilografa assume industria torinese. Indicare età, studi et pretese. Scrivere casella 4082, SPI, Torino. 84642
IMPIEGATI capaci dirigere Filiali et organizzare vendite cercansi da nuova industria: detersivi, cere, colle, colori, affini. Richiedonsi curriculum referenze, concreta garanzia. Scrivere casella 141 A, SPI, Milano. 10878
IMPORTANTE calzaturificio bolognese cerca esperto disegnatore modellista per donna. Casella 26 F, SPI, Bologna.
INDUSTRIA torinese assume impiegata 16-20enne possibilmente stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. 84644
LANIFICIO cerca apprendista scritturale di reparto, già pratica lavori ufficio, dattilografia, seria, attiva. Scrivere età, posti occupati, referenze, a casella 8328, SPI, Torino. [illegible]
PRIMARIA ditta dolciaria Torinese cerca capo reparto lavorazione caramelle inutile presentarsi senza serie referenze e provata capacità. Scrivere casella 4073, SPI, Torino. 83701
PROFESSORESSA lettere neolaureata cercasi per assistere in montagna due ragazzi medie che riparano italiano, latino, vitto alloggio mensile casa seria. Scrivere età posti occupati casella 1222, SPI, Torino. 9260
RAGIONIERE completa esperienza amministrativa generale stabili referenziatissimo assumesi. Ritirasi tutto venti agosto. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 8150
RAGIONIERE pensionato cerca azienda commerciale piccola contabilità. Via Piedicavallo 16. Ore 14.30-15.30. G7449
STABILIMENTO gomma cerca disegnatore pratico stampi e attrezzature. Scrivere casella 2287, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE meccanico ottime referenze, esente militare, offresi subito. Telefonare 277-620. 84674
AUTISTA, domestico, cuoco, infermiere [illegible] francese, passaporto. [illegible]. Scrivere casella 2285, SPI, Torino.
AUTISTA secondo e secondo, giovane, serio, volenteroso, offresi. Scrivere casella 8319, SPI, Torino. F0648
CAMERIERA bella presenza praticissima ristorante offresi libera subito. Telefonare 290-635. G7451
CONIUGATO giardiniere, custode, autista referenziato offresi ovunque. Scrivere casella 8111, SPI, Torino. G7938
CONIUGI soli 50enni piemontesi cercano portierato. Penna P., via Leiny 56.
ELETTROMECCANICO specializzato montaggi quadri apparecchiature elettriche automatiche conoscenza disegno impianti industriali alta bassa tensione occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere casella 8320, SPI, Torino. F0801
ESPERTO magazzino solide garanzie referenziatissimo energico fiducia [illegible] occuperebbesi comunque. Scrivere casella 4035, SPI, Torino. [illegible]
EX carabiniere pat. II III Diesel occuperebbesi autista magazziniere o persona fiducia. Tel. 385-787. [illegible]
FUOCHISTA, 2° grado B, pensionato 56enne robusto offresi. Telefon. 22-331, 290-907. G7934
GIOVANE 21enne disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi domestico autista. Tel. 760-845. G7946
OFFRESI muratore riparazioni pavimenti riparazioni in genere. Telefonare 535-878. F0286
RAGAZZA 19enne occuperebbesi qualsiasi lavoro in fabbrica. Scrivere Del Priore, Cascina [illegible] 6, San Mauro [illegible]. F0805
RIPARATORE pianoforti, fisarmoniche, radio, televisori ed elettricista offresi. Telefonare: Semeraro, 660-595. 10905
SALDATORE specializzato elettrautogeno offresi anche ore. Telefonare 292-216 dalle 8 alle 14. G7913
TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi. Scriv. casella 4081, SPI, Torino.
TORNITORE 1ª categoria occuperebbesi periodo ferie 11-23 agosto. Tel. 393-810.
VENTISETTENNE volenteroso offresi come addetto macchine o altri lavori. Scrivere casella 4088, SPI, Torino. 84614
VENTITREENNE magazziniere fattorino cerca qualsiasi lavoro, pratico Api. [illegible], c. S. Maurizio 63. 84658
VENTITREENNE militesente serio, volenteroso, II benzina, offresi come autista o fattorino. Telef. 396-717, dalle 8-12.
VENTITREENNE pratico motociclista patente II II, offresi. Telefono [illegible].
VENTITREENNE volenteroso cerca occupazione serale ore 20 in poi. Telefonare 685-758. F0554

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTI tornitori 14enni volenterosi cerca officina meccanica (Madonna Campagna). Scrivere casella 4099. SPI, Torino. 83811
ASSUMIAMO aggiustatore prima, massimo quarantenne, con [illegible] squadra. Scrivere casella 4087, SPI, Torino. 84594
[illegible] tecnico attrezzatura profilati Assicurando buon trattamento adeguato capacità. Scrivere casella 4087, SPI, Torino. 84596
CERCANSI ballerine per scuola ballo. Via Pomba 4 D. Telefonare 42-730.
CERCANSI coniugi possibilmente anziani per portineria stabile centrale. Scrivere casella 4074, SPI, Torino.
CERCASI abile commessa. Referenze ottime. Gabri Liquori, via [illegible] 10.
CERCASI [illegible] ragazza pulizie (14-16 anni). Telef. 587-096. [illegible]
CERCASI aiuto-commessa 24enne pratica abbigliamento, referenze. Scrivere casella 8322, SPI, Torino. F0636

CERCASI bambinaia praticissima neonati anche straniera ottimo trattamento. Telefono 553-030. G7933
CERCASI brava [illegible] famiglia, Rivolgersi corso Regina Margherita 186.
CERCASI bambinaia praticissima neonati, massime referenze, ottimo trattamento. Tel. 553-030. G7932
CERCASI cameriere (Chef de Rang) per subito, Hotel Bellevue, Merano. 10272
CERCASI cameriere o cameriera per ristorante solo i giorni festivi. Telefonare 641-626. 83801
CERCASI commessa pasticceria panetteria, praticissima referenze presentarsi dalle 17 in poi via Principi d'Acaja 37.
CERCASI cuoco provata esperienza e capacità. Allegare curriculum dati personali, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 134 D, SPI, Milano.
CERCASI ragazza 15enne apprendista commessa pasticceria. Telefonare 21-958.
CERCASI stiratrice giornata pratica bambini. Scrivere casella 8313, SPI, Torino.
CERCASI 15enne 16enne volenteroso apprendista gommista. Duca Abruzzi 51, Torino. G7453
CERCASI 18-22enne, praticissima bar, assunzione immediata. Telef. 779-632.
COMMESSE calzature pelletterie abilissime nuova importante ditta. Specificare posti occupati. Scrivere casella 8373, SPI, Torino. [illegible]
CONIUGI con bambino cercano tuttofare giovane dobbiamo trasferirsi Roma. Telefonare 581-444. [illegible]
DISTINTA famiglia 4 persone adulte cerca donna tuttofare pratica andamento casa anche 50enne referenziata libera primi settembre. Scrivere casella 4063, SPI, Torino. [illegible]
DITTA cerca abilissimo [illegible] o [illegible]. Telefono 46-727. 84622
FAMIGLIA cerca [illegible] o cameriera fissa anche sollecito per mesi villeggiatura. Telef. 555-240. [illegible]
FAMIGLIA Rivoli cerca tuttofare [illegible]. Esigonsi serie referenze, buon trattamento. Scrivere casella 8320, SPI, Torino. F0793
GRUISTA per gru a torre cercasi per cantiere edile. Telefonare 737-230.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AMBOSESSI ottimo guadagno vendendo liquori a privati. Distillerie [illegible], Bra. F0421
ANTICA Casa Olearia, produttrice vero olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Esigonsi referenze prim'ordine. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436. Oneglia. 10627
CALZE grossista cerca rappresentante Piemonte motorizzato introdotto clientela. Referenze. Scrivere casella 180 Z, Sipra, Torino. [illegible]
CERCASI piazzista introdotto uffici, industrie amministrazioni, altre visiti già cartolerie, tabaccherie Torino, provincie. Scriv. casella 4094, SPI, Torino.
FABBRICA liquori specializzata Fernet Bitter-Amaro cerca produttori provinciali esclusivisti già visitino clientela idonea. Referenze controllabili. Scrivere casella 15 G, SPI, Genova. 10445
IMPORTANTE casa cosmetici cerca estetiste diplomate per dimostrazioni settembre. Presentarsi: Blossom, Giolitti 5, Torino. 83823
IMPORTANTE società turistica cerca agenti ogni provincia ambosessi attivi referenziati introdotti ogni ambiente sociale. Indirizzare casella S 17065, SPI, Napoli. 10264
INDUSTRIA alimentari cerca elemento introdotto Istituti, Ospedali, Enti morali, Comunità in genere zona piemonte. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 190 B, SPI, Milano. 10876
RAPPRESENTANTE cercasi forniture alberghiere ramo tessile introdotto, Torino Piemonte referenze. Scrivere casella 4068, SPI, Torino. 83667
RINOMATA cartotecnica Lombarda cerca piazzisti seri e capaci introdotti industrie farmaceutiche profumiere dolciarie, distillerie liquori. Publiman 291, Bergamo. 9722
TANTE occasioni mediche provincie Cuneo Alessandria Vercelli Novara [illegible] nomine della loro rappresentanza [illegible] casa farmaceutica. Scrivere casella 4062, SPI, Torino. 83753
VECCHIA rinomata [illegible] orologi svizzeri ogni qualità et prezzo cerca esclusivista per Piemonte, introdotto clientela et disposto acquistare anche in proprio. Scrivere Fabbrica Orologi [illegible], presso Galdetti Palmiro, via Rosmini 30, Viareggio. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami [illegible] estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110.
ADLI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 531-121
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE viso, seno, massaggi corpo distensivi circolatori. Tel. 276-776.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO Appia II serie, Aurelia B 12, Giulietta T.I. e normali, elaborate, nuove occasioni Giulietta Sprint, Alfa 1900 cabriolet, 1400 cabriolet, 1300 gran lusso, 103 funzionanti occasione, 1100 spider cabriolet, 600 Vignale, nuove occasioni, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 66-881.
ABBIAMO Aurelia B 20, B 12; Giulietta T.I. e normali elaborate nuove occasioni, Giulietta Spyder; 1200 Granluce; 103 funzionanti occasioni; 1100 Spyder; 1100 cabriolet; 600 nuove occasioni, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 66-881. [illegible]
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ALFA Romeo furgone revisionato con garanzia, vendo, permuta, rateizza: [illegible], Filadelfia 51, telef. 396-914.
ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g. tel. 521-381. 210
APPIA prima et seconda serie, 1400 A ottime occasioni. Piazza Adriano 3, telefono 31-118. 7622
APRILIA 1000 [illegible] 500 A 70.000 cambio scooter, Rateizzo. Telef. 51-401.
ARDEA 1953, bellissima, 103 (1955), seminuova, belvedere fine 1953, perfettissima, vendo, anche rateando. San Anselmo 8.
AUTOAGENZIA «Centula» via [illegible] 3, telefono 774-336, Aurelia B 12, Appia, Ardea 1953, [illegible], 1400 (1955) Spyder, 1400 Diesel, 600 TV (1957), 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E, Stella Alpina, camioncini 4-7-10 quintali, 615 serie.
AUTOBOTTE OM 400/8 e rimorchio [illegible] completamente revisionato nuovo, gommatissimi, Vendiamo, facilitazioni pagamento, Telefonare 23-286.
AUTOCARRO Fiat 615 N, Bora nafta, occasione. Telefonare 47-114. 8449
AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 2, telef. 832-832 Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302
AUTOSALONE Primavera, vende Giulietta nuova, elaborata Moretti, 103 seminuovi e usati, Appia prima serie, Bianchina nuova e usata, 1400 A metano, 1100 E furgoni, 500 C, 1100, 1951/52, furgone 103, 615 furgone metano, 615 N, 1956, furgoni dieci quintali ELR, 1100 tre quintali, 626 [illegible] metano, Autogrù 626, ecc. Corso Francia 21, telef. 73-585. 580
BELLISSIMA bicolore 103-1957 funzionamento gas completa radio, [illegible]. Telefonare 279-616. [illegible]
BELVEDERE 230.000, giardinetta 225 mila, 600 B 140.000, 1100 (1948) 135.000, perfetto stato facilitazioni. Telefonare 73-575. F0536
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 [illegible] Milano, San Quintino 4 bis. Tel. 53-948.
FIAT-Sara Commissionaria, via Nizza 30; autoveicoli nuovi consegna pronta, assortimento autoveicoli usati 500, 600, 1100, 1400, 1900 Giardinette, belvedere multiple, familiari, Appia, Aurelia B 20, Granturismo, produzione [illegible] Ghia, Pulmini promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, modi. 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 30-40. Cambi rateazioni. 8622

FIAT 1400 metano corredatissima perfetta liquida 240.000, Bianzi, telefonare 43-391. G7915
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
FINANZIAMENTI convenzioni auto, case, terreni, massima rateazione, celerità. Telefonare [illegible]. 10043
FURGONE «600» Fiat semi-nuovo vendesi. Telefonare [illegible]. M0808
GIARDINETTA 500 C perfettissima privatamente vendo cambio rateizzo. Telefonare 882-078. [illegible]
GIULIETTA Sprint (1956) unico proprietario, bellissima, autorimessa, unito custode, Corso Francia 163. 5890
IMPIANTI Weber, gas liquido, prezzi concorrenza: Concessionaria Fukra, [illegible] 16. Telefonare 688-590. 3411
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiatura Weber elettrocomandata i migliori impianti gas. Tel. 32-338.
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 3401
LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza, Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 23-108.
LIQUIDO [illegible] 103 coupé Pinin Farina, 103 normale 1955, 1400 nera 1955, Alfa 1900 scura 1953, Capello, Lagrange 17. [illegible]
METANO Agip assoluta normale 70% e rabbocco durata ordine. Impianti perfetti lire 48.000, bombole nuove gratuite. Spem, Botticelli 71, telefonare 280-300; 385-308. 10443
NUOVA 500 vendesi, Telefono 296-225.
OCCASIONISSIMA Belvedere ottime condizioni privato vende privato 355.000, Telefonare 595-624. F0619
PER le ferie, viaggiare bene è riposati Acquistate veicoli usati, 1400, 1100/103, 600, 500 C Belvedere, pronta consegna lunghissime rateazioni, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440. Interpellateci, saremo soddisfatti. 4440
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
PRIVATO vende Ardea 3 marce, motore revisionato, garanzia. Lunga rateazione. Vercelli 111. 84406
PRIVATO vende belvedere ottimo stato a privato. Telefonare 651-700. 84640
PRIVATO vende 103 km. 2000 agevolando pagamento. Carmona, via Botticelli 33. F0629
PRIVATO vende 500 B perfetto stato. Telefonare 394-438, dalle 9 alle 11.
PRIVATO vende 600, radio, grigia, 20.000 chilometri, richiesta 430.000. Telefonare 852-079. F0584
PRIVATO vende 600 (1956) come nuova. Tel. 882-869. F0797
SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440: autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440
VENDESI autocarro 680 ribaltabile con conto terzi. Telef. 679-398 pomeriggio.
VENDO 600 '55-'56 perfettissime cambio motoscooter, rateizzo. Telefonare 670-593.
600 sei mesi azzurra km. 2500 perfetta, vendesi, Telefono 294-372. [illegible]
600 (1959) [illegible], 4000 autovettura 565.000, Telefonare 750-715, ore pasti. F0590
1100 mod. 58 sei mesi a privato [illegible]. Telefonare 50-339. [illegible]
1100-103 (1956) ottima privato vende 550.000. Tel. 49-632, 74-058. 84654
1400 fuoriserie Farina vende L. 290.000 come nuova. Telefonare 770-693.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, [illegible]. Cavalieri, via Nizza 25. 377
DELFINO occasione privato vende. Telefonare 60-113. G7913
FERIE! Deliziatevi acquistando Motobi tutte le cilindrate, viaggerete bene e sicuri, garanzia 12 mesi. Concessionario esclusivo [illegible], Tolvera 8. 9079
MONDIAL Scooter vendo cambio ciclomotore 48. Autorimessa, [illegible] 103.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 28. 6035
VENDO motocarro Guzzi Ercole con centine ottima condizione, prezzo ragionevole. Via Dante 6, Rivoli [illegible].
VENDO Vespa 150 Gran Sport ottimo stato. Tel. 22-605, ore ufficio. F0564
VESPA 150 vendo 120.000 contanti completissima. Corso Vittorio 24, Torino
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? [illegible], U. Sovietica 165, telefono 336-636. 8891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-848.
ACQUISTO mobili quadri avori porcellane bronzi oggetti vari. Tel. 494-637.
ANTICAMERE in stile e moderne, [illegible], specchiere, arredamenti barocco veneziano maggiolino. C. Racconigi 124bis
APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 278
ARCIOCCASIONE avendo [illegible] da 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 582-296. 2873
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, lenti, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche, Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie. Madama Cristina 85, telefono 687-574. 8827
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi, [illegible], Mazzini 44. [illegible]
ARREDATEVI Casa del Mobile. [illegible] angolo Bellini, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. [illegible] 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2919
CAMERA letto, soggiorno, cucina americana privato vende. Telefonare [illegible], dalle 10-12 e 16-18. 83717
CAMERE belle, [illegible] prezzo interpellateci! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Aste. 278
FABBRICA mobili, salotti, consolli, lusso comuni, Garibaldi 12. Pagamenti comodi. [illegible]
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, ecc. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 273-859. 440
FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Grimaldi, corso Firenze 27, Telef. 273-859.
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, modelli di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al «Cavallo di Bronzo»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481
MAGLIAIE Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]
MOBILI «Castella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casalerena» Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, Visitateci. Telef. 21-105.
MOBILI, lavorazione di Cambi: lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione via S. Anselmo 1. [illegible]
MOBILI lusso e comuni. Rateazione, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza [illegible] 15 (Porta Palazzo). 6579
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.
MOBILIFICIO «Mirafiori», via [illegible] 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6629
MOBILIFICIO [illegible], prezzi propaganda tinelli da 35.000, camere da 78.000. Venti rate, Garibaldi 8 (cortile). 5290
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160 mila, tinello completo, bella imbottita, 78.000. Telef. 583-396. 2873
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi, Augusta, Cavour 6. 8064
PRIVATO rivende bella sala pranzo Chippendale quasi nuova. Telef. 383-307.
REGALERESI cane femmina un anno, intelligentissima, sana, a persona che assicuri amichevole trattamento duraturo. Scriv. casella 4055, SPI, Torino.
TELEVISORI 21 pollici panoramici marca famosa vendo [illegible]. Massima convenienza. Radio [illegible], Arsenale 43.
VENDESI ottimo biliardo [illegible], interpellazione via Spalberg 25, [illegible]. 83441